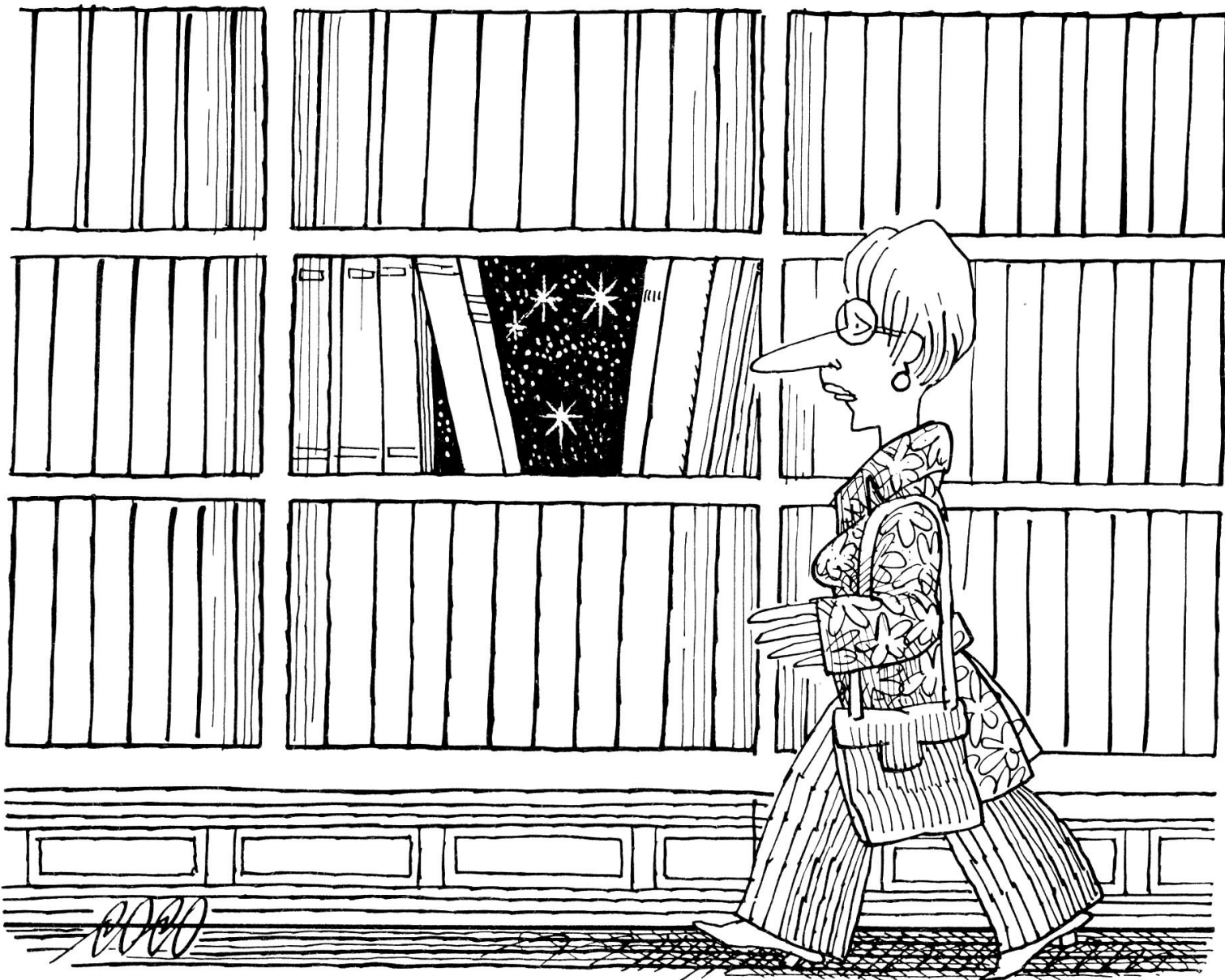
I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!
N44
Lire 4000
L'ETERNAUTA
40 pagine! a colori
ritorna!
TORPEDO
1936
FEBBRAIO 1986 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
ECCEZIONALE!
LA MUMMIA
di RICHARD CORBEN

TORIA
FANTASCIENZA
GEOGRAFIA

Carissimi,
gongoliamo, sprizziamo gioia da tutti i pori della nostra pellaccia poiché il postino ci ha portato in pochi giorni una vera valanga di vostre lettere di plauso per le nuove storie pubblicate. MORBUS GRAVIS di Eleuteri, CHANCES di Altuna, e RIFIUTI DI Gimenez stanno riscuotendo, come immaginavamo, anzi molto di più di quanto non osassimo immaginare, un enorme successo. Lasciateci quindi godere per un momento un pizzico di immodesta soddisfazione. Vi avevamo preannunciato delle serie 'favolose' e siamo molto lieti che ne abbiate riconosciuta la loro straordinarietà, quel loro profondo respiro e ritmo che, nel fumetto, accompagnano soltanto le grandi storie.
Ma le sorprese non sono certo finite; nei prossimi numeri ne avrete ancora, certamente gradevolissime.
Intanto in questo numero è tornato il vostro beniamino Luca Torelli, alias Torpedo, e in più abbiamo portato a 40 le pagine a colori. Continuiamo a correre a ruota libera...
Inoltre, sempre in questo numero dell'Eternauta, cominciamo la nuova campagna abbonamenti per il 1986. E anche qui proponiamo delle novità piacevoli: ai tre albi proposti lo scorso anno tra i due regali da scegliere, aggiungiamo la possibilità di richiedere qualcuno dei magnifici libri a colori della serie BLUEBERRY e, ci vogliamo rovinare, anche l'albo con le prime 12 avventure di Torpedo (attualmente in corso di stampa). Che ve ne pare? Ma non è tutto: questa volta i regali che vi invieremo sono addirittura tre!
Prima di chiudere questa nota vorremmo rivolgere però una preghiera ai dirigenti delle nostre poste affinché facessero un piccolo sforzo per dedicare qualche briciola delle ingentissime somme che sono state stanziate per l'ammodernamento dei servizi postali (si parla di migliaia di miliardi!) per far funzionare un pochino meglio il servizio 'abbonamenti' che a noi pare veramente scandaloso.
A giudicare da come è organizzata l'accettazione dei plichi e da quanto ci scrivono certi abbonati, giustamente indignati, dobbiamo dire che ancora siamo a livelli da terzo o quarto mondo. Altro che automatizzazione!
Da parte nostra cercheremo di modificare l'attuale sistema di avvolgimento escludendo il 'cellofan', per evitare preoccupanti raptus di cleptomania tra gli addetti alle consegne. Infatti, forse perché come dice qualche lettore 'la rivista è troppo bella', se ne perdono molte copie prima di arrivare a destinazione.
Pazienza: diciamo che è stata tutta colpa nostra perché mostrando così impudicamente la rivista abbiamo, poco cristianamente, 'indotto in tentazione'... Arrivederci al prossimo mese!

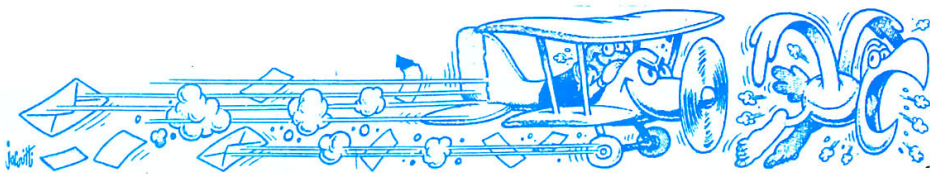
L'ETERNAUTA

sommario

Copertina: Karel Thole

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno V - N. 44 - febbraio 1986 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. i numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 3.600; fino a 3 copie lire 4.600; da 4 a 7 copie lire 5.700 a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

posteterno

Carissimi,
devo dire che dall'epoca del glorioso AVVENTUROSO non si era più vista una pubblicazione come la vostra.
Morbus Gravis è davvero spettacolare e *Chances* e *Rifiuti* sono storie come da decenni non se ne leggevano più!
Sono arrivato ad un tale punto di fanatismo che di copie dell'ETERNAUTA me ne compro due. Una per leggere e magari 'strapazzare' in treno (sono un 'pendolare' nel lavoro) e un'altra per conservarla religiosamente.
Continuate così, O.d.B. e A.Z., che andate fortissimo!

Mario Di Palma (Torino)

Caro Eternauta,
*Anzitutto un appunto: il numero di gennaio dell'**Eternauta** è uscito i primi di febbraio. Come è possibile? Io abito a Roma, e da quel che leggo in calce all'indice, l'editore pure ha sede in Roma; posso capire problemi di distribuzione della nostra/vostra rivista in paesi quali Bagnocavallo, senza offese per nessuno, per carità, ma almeno a Roma, la pubblicazione dell'**Eternauta** dovrebbe essere fulminea, vista la distanza brevissima tra piazza Indipendenza 11/B, Roma, sede della Parrini e C. che distribuisce le copie, e le edicole della città eterna.*
*Finita questa arringa, che, intendiamoci, deriva soltanto dalla bramosia di andare a comprare l'**Eternauta** il più presto possibile ogni mese per potermi stravaccare sul divano e divorare con interesse sovrumano i disegni innanzitutto, poi il resto del giornale, altrettanto valido.*
*Comunque, ecco qui davanti a me la copia di febbraio/gennaio dell'**Eternauta.***
Cominciamo con la copertina: bello l'enigmatico dipinto di Karel Thole; di lui mi piace soprattutto la tecnica, il contenuto un po' meno, comunque Delacroix ce l'ha insegnato, ognuno coglie ciò che la sua sensibilità recepisce e quindi evito, come mio solito, di dare giudizi dogmatici, giudicando quindi senza essere presuntuoso.
*La rilegatura è ottima, la costoletta rende la rivista esteticamente "godibilissima" (tanto per utilizzare un termine in voga questo periodo), tant'è che un amico mio, vedendo la copia che avevo comprato tempo fa dell'**Eternauta** mi ha detto testualmente: "Però, deve essere bello collezionare una rivista così curata". Io ho poi aggiunto che sono soprattutto le storie e i disegni che rendono ciclopico l'**Eternauta.***
Passiamo ai miei "Hits" del mese ultimo:
*— Stupendo "**Chances**": Altuna dà prova di essere un vero fumettaro, superbo nei testi e nei disegni.*
*— "**Rifiuti**" di Gimenez: un'opera prima, un capolavoro che del resto mi aspettavo dopo che l'Eternauta ha pubblicato di lui "**Stella nera**" e altre grandiosità.*
— "Il vestito giallo": nell'atmosfera di un mondo squallido di bassi fondi che non lascia spazio ai sogni, un improvvisa luce si accende nella disillusione del protagonista maschile. Ottimo, superlativo, soprattutto come testo, costruzione della storia, e per i disegni.
*— "**Morbus Gravis**" ci dà una grande prova dell'arte di Eleuteri Serpieri.*
*— "**Terra**" di Forest e Gillon è molto buono, per dialoghi e disegni.*
Ben organizzato l'omaggio a Fellini, sia per le tavole inedite che i commenti "fuori dalle righe", una cosa insomma riuscita perfettamente. Come tutto del resto. A presto. Ciao

Eugenio Tassoni. *Roma.*

storie della taverna galattica

il racconto di Khantrax

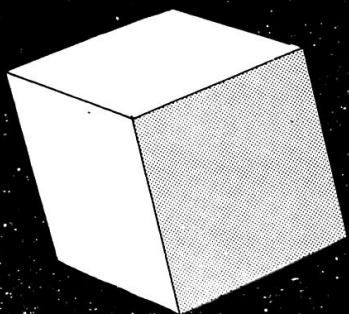
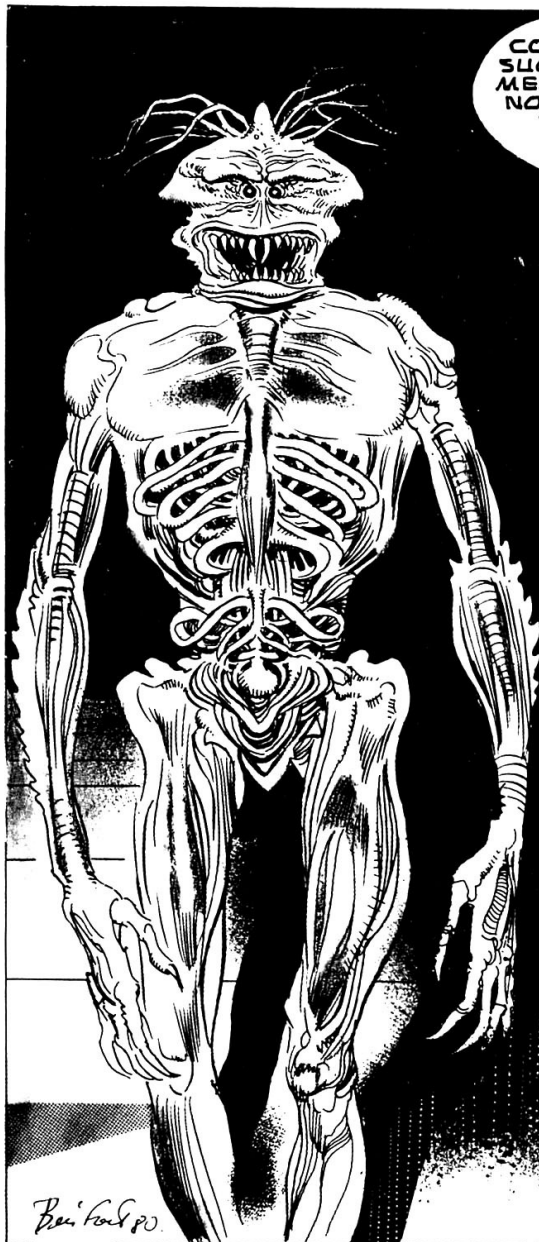
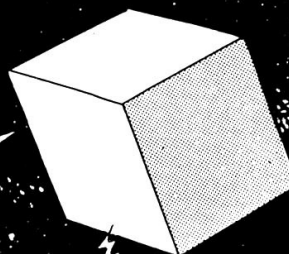
Testo e disegni: JOSEP M.ª BEA

UNA ASTRONAVE CUBICA DALLA TECNOLOGIA AVANZATA SOLCAVA LO SPAZIO. IL COMANDANTE AVEVA RICEVUTO ORDINE DI CONSEGNARE ALLA BASE UN ALIENO CHE ERA STATO CATTURATO. LA LORO CONVIVENZA A BORDO ERA PACIFICA.

QUANTO DESIDERO CHE QUESTA MALEDETTA MISSIONE FINISCA UNA BUONA VOLTA! CHE NOIA STRAZIANTE!

BENCHE' IL COMPUTER TRADUCA ISTANTANEAMENTE LE NOSTRE LINGUE, TRE MESI ACCANTO A QUESTA SPECIE DI ABORTO SONO INSOPPORTABILI.

EHEM... THOMPSON VORREI DIRTI...
SI', DIMMI QUELLO CHE VUOI.

ACCIDENTI! MA...CHI SEI?

MA... CO-COSA TI E' SUCCESSO ?.. MEZZ'ORA FA NON ERI COSI'... SEI CAMBIATO!
LA NOSTRA RAZZA E' SOTTOPOSTA A CICLI DI RIGENERAZIONE MOLECOLARE CHE ALTERANO PROFONDAMENTE LA NOSTRA ANATOMIA. DEVO ANCHE AVVERTIRTI CHE DURANTE QUESTA FASE...
...NON POTRO' PARLARE CON TE FINO A CHE...
ATTENZIONE! BASE CHIAMA COMANDANTE ASTRONAVE. VI RICORDIAMO CHE L'OBIETTIVO DELLA MISSIONE E' QUELLO DI PORTARCI VIVO L'ALIENO CHE E' STATO CATTURATO.
TEMEVO CHE SAREBBE ACCADUTO QUALCOSA DI STRANO! ORMAI NON POSSO PIU' SOPPORTARE LA SUA PRESENZA.
SI E' TRASFORMATO IN QUALCOSA DI DIABOLICO! DEVO LIBERARMI IN QUALUNQUE MODO DI LUI O IMPAZZIRO'!

BESTIACCIA MALEDETTA!... MI STAI ASFISSIANDO!... LASCIAMI!
SE RIUSCISSI A CHIUDERE SUBITO LA PORTA METALLICA...

CLIK!

CLANK

AAAAHHH! MI STA STROZZANDO! DIO MIO CHE MOSTRO RIPUGNANTE.

ATTENZIONE. BASE CHIAMA ASTRONAVE. VI RICORDIAMO CHE L'OBIETTIVO DELLA MISSIONE E' CONSEGNARCI VIVO L'ALIENO CATTURATO.

LA MANO POSSIEDE FUNZIONI VITALI INDIPENDENTI DAL CORPO. ORA STA CERCANDO DI FUGGIRE.

PENSO CHE VADA DOV'E' RIMASTO IL RESTO DEL SUO SCHIFOSO CORPO.

SPERO CHE ANCHE LA MANO MUOIA COME IL RESTO...

OH! IL CORPO E' RICRESCIUTO INTORNO ALLA MANO!
QUESTA E' LA FINE PER ME... NON POSSO BATTERMI CON UNA TALE MOSTRUOSITA'... VEDO LA CUPOLA DI IBERNAZIONE CHE E' APERTO DIETRO DI LUI... E' LA MIA UNICA SPERANZA!

ECCO FATTO! NON VOGLIO CORRERE ALTRI RISCHI! DOVRAI SPERIMENTARE NEL TUO CORPO CIO' CHE SIGNIFICA DISINTEGRAZIONE DELLA MATERIA...

TRRASH!!
OH, MIO DIO! NOOO!!!

GRAWWL
KROOSH

ATTENZIONE. BASE CHIAMA COMANDANTE! L'ASTRONAVE E' ENTRATA NELLA ZONA DI ATTRAZIONE ORBITALE. CI DISPONIAMO A PRENDERE CONTATTO CON IL SISTEMA AUTOMATICO DI ATTERRAGGIO.

ATTENZIONE! INTERROMPIAMO LE EMISSIONI DI ENERGIA. SI INVITA IL COMANDANTE AD ABBANDONARE L'ASTRONAVE E A PROCEDERE ALLA FASE DI CONSEGNA DELL'ALIENO.

LA MISSIONE E' FALLITA. ALL'ULTIMO MOMENTO HO DOVUTO ELIMINARE L'ALIENO. NON E' RIUSCITO AD ASSIMILARE GLI EFFETTI DELLE NOSTRE METAMORFOSI.

FINE

Cyborg: quel mostro siamo noi

È l'ultimo simbolo dell'antico mito dell'ibrido, dell'uomo artificiale, di Frankenstein. Più complesso dei mostri medievali, è l'uomo fuso con la macchina da lui stesso creata.

Non so se sarà capitato anche a voi di incontrare qualcuno diventato completamente diverso per propria iniziativa dall'immagine che ne conservavate. Preciso: «per propria iniziativa», perchè non intendo alludere all'opera devastatrice del tempo, il grande trasformatore. No, mi riferisco a una trasformazione non subita, ma fermamente voluta.

Pensate per un attimo a quello che ha fatto di sé un'attrice come Silvana Mangano per modificare la sua prima, trionfale immagine di maggiorata con cui era sbocciata sul grande schermo in *Riso amaro.*

Riflettete sulla cura, l'accanimento, l'intelligenza con cui Mangano è andata sconfiggendo nella sua immagine di donna ogni sovrabbondanza, ogni residuo di carnalità, è andata affinando l'unico bel volto misterioso che si potrebbe proporre a rappresentazione del contrario della nostra volgarità quotidiana. Ammirate quest'opera di *look* superiore, a fini spirituali, non spettacolari.

Meraviglia

Tutto questo discorso per raccontare un incontro fatto al convegno di teratologia di Cattolica, l'appuntamento per discutere su mostri e meraviglie, di domani come di ieri. Tra i vari studiosi o semplicemente *fans* sull'argomento, infatti ho incontrato qualcuno che conoscevo, ma che non ho affatto riconosciuto.

Ha cominciato a parlarmi con familiarità, e, in questi casi, si sa, uno si vergogna a confessare il mancato riconoscimento, gli pare di macchiarsi di disumanità, di infedeltà all'amicizia, quindi è portato a barcamenarsi in una conversazione interlocutoria, cercando di mettere insieme qualche spunto per l'identificazione del soggetto sconosciuto.

Prima o poi qualcosa ho cominciato a riconoscere, ma era assolutamente depistante. Il mio interlocutore dai cappelli tagliati corti alla blusa a palle nere in campo giallino ai gran calzoni bianchi rigonfi somigliava tanto, somigliava troppo addirittura a certi personaggi di fumetti disegnati da quell'associazione a delinquere grafico che è nota come i *Valvoline* di Bologna, Daniele Brolli & C. Un altro segno del mio progresso nell'arteriosclerosi? A questo punto, mi sono reso conto, da quanto il mio interlocutore mi diceva, che la cosa poteva stare in termini meno sconvolgenti.

Chi mi stava davanti si era semplicemente cambiato il *look*, era passato da quello dello scienziato vagamente pazzo, occhiali, capelli lunghi e roba del genere, a quello fumettistico valvolinico. Ma era sempre Antonio Caronia, già teorico e animatore con Roberto del Piano, Enrico Miotto, Luigi Pittan e Giuliano Spagnul di quel tentativo di valutazione della fantascienza da un punto di vista diverso che è andato sotto il nome di *Un'ambigua utopia* di Milano. E la sua presenza al convegno di teratologia era perfettamente giustificata, dato che Caronia aveva da presentare un suo libro edito da Theoria di Roma, tutto dedicato al *Cyborg*, ovvero al più inquietante tra i nuovi mostri.

Cosa è?

Cosè un *cyborg*? Il termine è stato coniato solo nel 1960, e non da uno scrittore di fantascienza, ma da due medici del Rockland State Hospital di New York, Manfredi Clynes e Nathan Kline nell'ambito di studi finalizzati all'astronautica, insomma Nasa e dintorni. *Cyborg* è la sigla di *cybernetic organism.* Il *Webster's Dictionary* precisa «Un essere umano ipotetico, modificato in modo da adattarsi alla vita in ambienti non terrestri tramite sostituzione di organi artificiali e altre parti del corpo».

Caronia, però, la trova una definizione poco riduttiva, una definizione che copre solo una parte dei *cyborgs,* che sono di almeno tre categorie: gli *adaptive cyborgs*, i *functional cyborgs* e i *medical cyborgs*.

Questa terza categoria non solo è la più diffusa nella fantascienza, è la più diffusa nella vita reale, comprendendo tutti gli esseri umani che stanno tra noi, oltre che in carne e ossa anche in metallo plastico, plastica e circuiti vari. Per essere *cyborg* non occorre essere gratificati di *pacemakers,* basta esser detento-

Cyborg: quel mostro siamo noi

ri di una qualsiasi protesi. Come no?

Non è una questione di fantascienza, anche se la fantascienza si è accorta dell'esistenza del *cyborg* prima ancora che i dottori *Clynes & Kline* provvedessero a stilare la definizione in sigla. Nuova esistenza o mero ritorno? Dopotutto, la cosiddetta nascita del *cyborg* non è che la perpetuazione del mito dell'ibrido. Un mito veramente antico.

Per paura

Caronia mette opportunamente a paragone la nostra epoca e le altre: «*Questo secolo è insolitamente ricco di figure straordinarie e mostruose, come lo furono i secoli a cavallo tra Medioevo ed era moderna. Alcune di quelle forme ritornano, altre completamente nuove se ne creano nelle grandi saghe fantascientifiche della pagina scritta e dello schermo. L'atteggiamento nei confronti di questi esseri non è forse più lo stesso dell'uomo medievale, ma che in essi sia incarnato un senso di paura non del tutto scollegato dalla preoccupazione per catastrofi ecologiche od olocausti nucleari è un'ipotesi più che plausibile...*»

Certo, Caronia non vuol cadere nel luogo comune che accusa la tecnologia di essere l'agente autonomo dei guai. La tecnologia non è causa, ma sintomo eclatante della trasformazione che ci avvolge. Ma, non sentendosi neppure di negare la consistenza di quanto è in corso, Caronia ammette che l'uomo stenti a riconoscere la propria impronta negli eventi e preferisca attribuire a figure minacciose la responsabilità del disordine generale.

Per questo la nostra epoca è popolata di mostri come fu l'autunno del Medioevo che vedeva costruirsi molecolarmente un cambiamento altrettanto intenso. Il mostro contemporaneo è, comunque, geneticamente più complesso del mostro medievale perchè è situato all'incrocio di due tradizioni non completamente separate eppure relativamente autonome.

Nel mondo medievale, come in quello classico, il mostro era una creatura naturale, la cui esistenza serviva di volta in volta a dimostrare un'illimitata varietà della natura, a significare un incomprensibile ordine voluto dal Creatore con una sua sotterranea valenza estetica. In tutti i casi, in quanto essere naturale, questo mostro, uomo o animale che fosse, era il risultato della restituzione o dell'ipertrofia di certi organi, di certe sezioni dei corpi naturali, e, più frequentemente, un ibrido, ovvero un'inedita contaminazione di più corpi già esistenti in natura.

Nei secoli XV e XVI la figura dell'ibrido ha trasferito parte della sua fisionomia a un nuovo personaggio, proveniente da tradizioni di pensiero e di cultura marginali dell'Europa medioevale, da certe correnti alchimiste e talmudiche, l'uomo artificiale.

Il golem

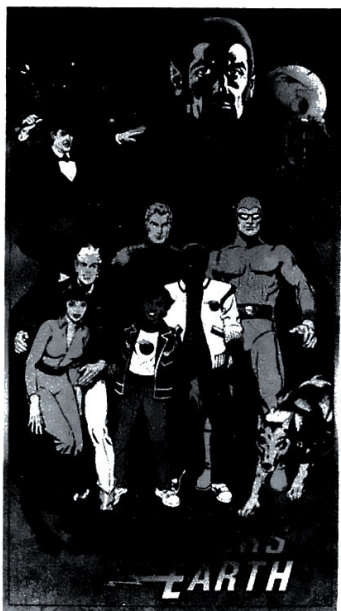
L'*homunculus o golem* rinascimentale testimonia la voglia pazza di scimmiottare la creazione divina e l'inevitabile ribellione della creatura al creatore senza la c maiuscola. Ma ci si offre anche come primo sfuggente nucleo di riflessione su un processo di artificializzazione della natura che accompagnerà tutto lo sviluppo della società industriale e la revisione dell'immaginario collettivo a essa collegata.

Per un paio di secoli la volgarizzazione del newtonianesimo affiderà al concetto di macchina un ruolo di paradigma antropologico contraddittorio, capace non solo di alimentare in sè la grande illusione di un decisivo spostamento in avanti delle frontiere della conoscenza e una nuova cupa certezza dell'ingestibilità del problema.

Dal *Frankenstein* di Mary Shelley al R.U.R. di Karel Capek la letteratura narrerà l'inevitabile ribellione della creatura artificiale che nei tardi Anni Venti del nostro secolo l'appena nata fantascienza provvederà a volgarizzare ulteriormente e a diffondere prima sulle pagine dei *pulps* e poi sugli schermi cinematografici.

Il *cyborg* è l'ennesima variante dell'ibrido. Questa volta l'ibrido è particolarmente sacrilego, perchè i suoi elementi disparati non sono più tratti come per gli antentati medioevali o classici dall'alfabeto di forme messo a disposizione dell'immaginazione della natura. Il nuovo ibrido complica, nel senso di piegare insieme, in un unico essere il creatore e la sua creatura, il corpo per eccellenza e quanto per definizione dal corpo dovrebbe essere più lontano, l'uomo e la macchina fusi in organismo. Ma l'uomo non è da sempre un macchina? È un interrogativo ozioso almeno quanto quello: ma l'uomo non è da sempre un animale?

Dunque, perchè cercare di spaventarci tanto almeno a parole? Siamo tutti più o meno *cyborgs*. Per emergere non negli ambienti non terrestri, ma in quelli terrestri così come si sono ridotti si tratta di avere migliori occhi artificiali, migliori denti artificiali, per vedere meglio, capire, afferrare meglio, manipolare e fare a pezzi meglio, ingerire e consumare gli altri come il personaggio che dà il titolo al forse più ardito romanzo dell'arditissimo Philip K. Dick *Le tre stimmate di Palmer Eldritch*, la storia più edificante e, in fondo, umana che abbia letto negli ultimi anni.

Oreste del Buono

Si chiamano Rick Gordon, Jedda Walker e Lothar jr. e sono in ordine i figli di Flash, dell'Uomo Mascherato, e di Lothar, eterno gorilla tuttofare del mago per antonomasia, Mandrake. All'onore dei comics sono saliti da un anno e vengono non solo a rinverdire i fasti dei loro genitori, gli inossidabili «characters» dell'epoca fumettistica, ma a coadiuvarli in una nuova serie di mirabolanti e, già si sa, fortunatissime avventure. Col titolo di Defenders of the Earth - Difensori della Terra - la King Features Entertainment ha già fatto realizzare dalla Marvel Production 65 episodi a disegni animati di mezz'ora ciascuno che ripropongono l'eterna lotta fra Mongo, il pianeta governato dal malvagio Ming, destinato alla distruzione e la Terra, prescelta come nuova e definitiva destinazione dai futuri esuli. Senza terrestri però che, nel disegno del crudele imperatore, dovranno essere inesorabilmente eliminati. Da questo presupposto si snoderanno le situazioni ovviamente più drammatiche e coinvolgenti che vedranno gli strenui «Difensori» architettare piani d'attacco e di difesa nonchè manovre altamente strategiche nel loro ben munito e confortevole quartier altamente strategiche nel loro ben munito e confortevole quartier generale denominato «Monitor», vera e propria città sotterranea in grado di ospitare fino a 50.000 persone, dissimulata in superficie dalla bella e grande casa di Mandrake.

Parallelamente alla messa in onda della serie è già stata approntata dalla Lewis Galoob Toys la distribuzione di una linea completa di giocattoli e dei più svariati oggetti e gadgets, col marchio e con le fattezze dei «Difensori» e dei loro antagonisti che è stata presentata nella Toy-Fair di New York di questo febbraio. Il successore del «business» sembra sia tanto in crescendo da provocare una vera corsa all'accaparramento dei diritti di riproduzione delle immagini non solo in America, ma anche in Europa. Confortata dall'alto indice di gradimento ottenuto l'anno scorso in una trasmissione sondaggio di presentazione dei novelli eroi, la Marvel Production sarà presente sulle principali reti televisive americane con le avventure di quella che è stata giustamente definita come «Irresistible Force», nel mese di settembre. La serie sarà trasmessa in contemporanea in Italia, anche dal nostro Canale 5 e vista la novizia dei mezzi tecnici utilizzati, la cura grafica e dei particolari e le novità introdotte siamo sicuri che la «audience» sarà altissima e che rinnoverà le fortune di celebri lungo e corto metraggio a disegni animati, degli anni passati.

Fin dalla nostra «performance» luganese avevamo sentito il desiderio di parlare, su questa rubrica, di «Glamour International», la bella rivista di Antonio Vianovi che si propone di mettere in luce - non importa se rossa o rosa - l'eterna femminino. Così, animati dallo scrupolo professionale oltre che dalla nostra insaziabile ed ingorda curiosità, ci siamo rivolti agli adetti ai lavori per essere edotti in maniera più precisa e circostanziata, sulla «ontogenesi» della rivista stessa. La nostra richiesta è stata immediatamente soddisfatta con l'invio di una «nota» a firma di Gianni Brunoro, che è già di per sé un articolo esauriente e che pertanto siamo ben lieti di riportare integralmente, per la nostra e la vostra soddisfazione.

Glamour è nata nel 1980, con caratteristiche un po' diverse da quelle attuali. In quel periodo c'era un vuoto da riempire, in corrispondenza a quello che si potrebbe chiamare «il fumetto al femminile», ossia quello con donne come protagoniste e con donne come autrici. All'inizio, pertanto, si fece diventare rivista autonoma un argomento che di tanto in tanto era già stato trattato su un periodico curato da Vianovi e intitolato *Exploit Comics*.

La novità dell'argomento, il formato insolitamente ampio, l'eleganza grafica, la coerenza e la pertinenza delle scelte contenutistiche, crearono fin dall'inizio un atteggiamento di simpatia verso la rivista, alla quale già da allora molti grossi autori collaborano gratuitamente, per il piacere di potervi fare cose eleganti e piacevoli, per le quali non esisteva alcun altro spazio editoriale. Ciò ha permesso alla rivista di conquistare un suo pubblico di appassionati fedeli e un suo corrispondente mercato.

Dopo 17 numeri e qualche «special», da gennaio 1984 la rivista ha ripreso dal n. 1, in una nuova serie: quattro numeri annui di 76 pagine (contro le 32 precedenti) articolate su una parte libera e una monografica. L'argomento unificante rimane lo stesso: il fascino femminile in tutti i suoi aspetti, e nella prospettiva di un erotismo elegante e sofisticato, rivisitato dai grandi autori italiani e internazionali.

Nella parte libera trovano spazio i fumetti ed eventuali articoli molto documentati sul piano figurativo. La parte monografica è di solito costituita da una serie di interventi storici, critici o di costume sul tema scelto, come lo ha trattato il cinema, il fumetto, la letteratura o altro. Temi trattati finora, ad esempio, sono stati: il bordello, lo strip-tease/varietà, il «fondoschiena»; in futuro: il sadomasochismo, il bacio, la lingerie. In tale contesto, la sezione «portafoglio» ospita dei disegni originali eseguiti appositamente per il tema dai più noti disegnatori attuali (Manara, Giardino, Micheluzzi, Liberatore, Pazienza e molti altri). *Glamour* ha anche lanciato personaggi a fumetti (es. «Little Ego» di Giardino; un'anteprima de «Il Gioco» di Manara) e autori-rivelazione, come se ad esempio Sesar e Frollo.

Il lavoro organizzativo è svolto quasi per intero da Antonio Vianovi e Maria Luisa Torrigiani. In particolare Vianovi, oltre a continuare a reinventare di numero in numero la rivista, ne è il direttore artistico e si occupa dei contatti con tutti i collaboratori, da quelli tecnici (fotocomposizione, fotolito), ai disegnatori, ai giornalisti (i più frequenti dei quali sono Claudio Dell'Orso per il costume, Riccardo F. Esposito per il cinema, Giulio Cesare Cuccoloni, Antonio Faeti, Vincenzo Mollica ed altri, oltre al direttore responsabile, Gianni Brunoro). In pratica, non esiste una vera e propria redazione; i contatti avvengono sia telefonicamente sia negli incontri personali in occasione delle frequenti mostre e manifestazioni varie legate ai fumetti; e nei casi urgenti con incontri personali a casa degli autori.

Attualmente la rivista - i cui articoli sono scritti in italiano, inglese e francese - è diffusa in tutta Italia e per l'estero in Francia, Belgio, Spagna, Olanda, Svizzera, Inghilterra e USA.

È tutto, ma vorremmo aggiungere che se il divertimento è in sostanza come affermava il filosofo tedesco Adorno, «andare d'accordo», ebbene, cari amici di Glamour, noi e voi siamo in più che perfetta sintonia.

Testo: G. SACCOMANNO - Disegni: G. TRIGO

CERCAI LA MIA 45. PIU' PER FARE SCENA CHE PER ALTRO. SI TRATTAVA DI UN LAVORETTO NEL QUALE LE ARMI NON SERVIVANO DI CERTO. MA VOLEVO DARMI UN CERTO TONO.

SALVE, SUAREZ.

ENTRAI IN QUEL NIGHT DI SECONDA CATEGORIA. DOV'ERA GLORIA, LA RAGAZZA CHE AVEVA FATTO LA CHIAMATA?

RUY

L'APPARTAMENTO CHE NANCY AVEVA IN AFFITTO ERA A POCHI ISOLATI DAL NIGHT. L'ASCENSORE NON FUNZIONAVA E DOVEMMO SALIRE A PIEDI. C'ERA UN ODORE SGRADEVOLE DI GATTO IN AMORE PER LE SCALE E MOLTO BUIO.

ANCORA UN PIANO. MI TREMANO LE GAMBE...
TI STAVO ASPETTANDO, NANCY.
NO, MARLÓN!
HAI TANTA PAURA DI ME CHE TI SEI FATTA ACCOMPAGNARE, EH?
TOGLITI DI MEZZO!
FUORI!
LA SICUREZZA CHE MI DAVA LA MIA 45 SVANI' SUBITO E MI RESI CONTO CHE DOVEVO IMPORMI CON LE MIE FORZE.
FIGLIO DI P...
MARLON!
SUAREZ!

QUEL DISGRAZIATO PICCHIAVA DURO. I SUOI PUGNI SUI DENTI ERANO COME MARTELLATE.

T'AM-MAZZO.!

LO COLPII SENZA TREGUA E LE NOCCHE DELLE DITA MI FACEVANO MALE...

ASSASSINO!

SEI IMPAZ-ZITA?!

VATTENE, CRETINA, VATTENE.!

MARLON.!

AMORE.!

MARLON MIO.!

CHE STA SUCCEDENDO? VOLETE CHE CHIAMI LA POLIZIA?

NON CE N'E' BISOGNO.

ASSASSINO! LEI E' UN ASSASSINO.! LA DENUNCERO'.!
MA VA A FARTI FOTTERE ...

ASPETTAMI, SUAREZ!
MI PASSAI IL FAZZOLETTO SULLA BOCCA. SI SPORCO' DI ROSSO. MA NON ERA ROSSETTO. AVEVO BISOGNO DI METTERCI UN PO' DI GHIACCIO. DIETRO DI ME SENTIVO LE GRIDA DEL PORTIERE E DI QUALCHE VICINO.

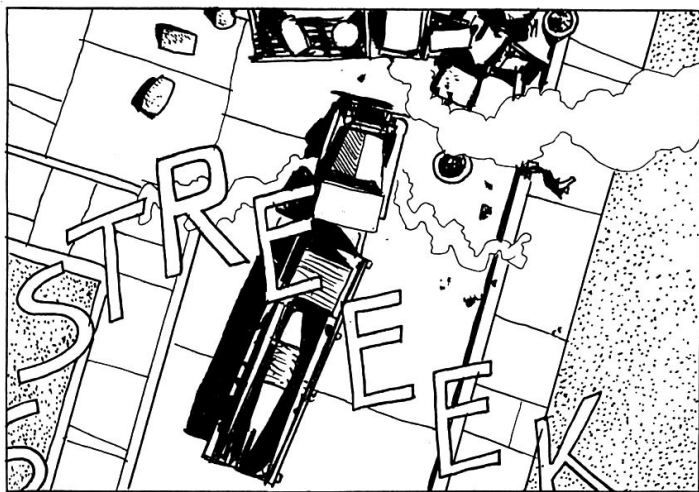
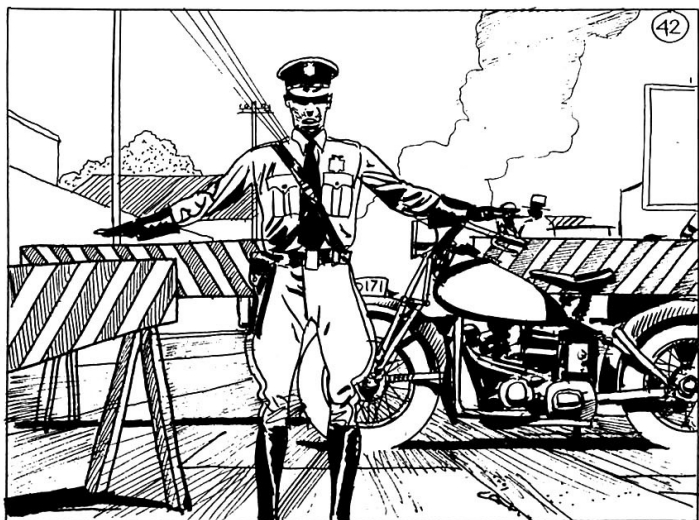
UN LAVORO GRATIS E CI DEVO RIMETTERE ANCHE I SOLDI DEL DENTISTA ...
TI AVEVO DETTO CHE SI TRATTAVA DI UN FAVORE!..

ROBA DA NON CREDERE... COMUNQUE SEI TU ADESSO A DOVERMI UN FAVORE.
QUALE?
SAI BENE COSA.

A CASA SUA MARY TIRO' FUORI DAL FRIGO VARI CUBETTI DI GHIACCIO. NE MISE QUALCUNO NEL BICCHIERE COL WHISKY E ALTRI NELLA MIA BOCCA. ADESSO MI FACEVA MENO MALE.
L'HO SEMPRE DETTO CHE BISOGNA EVITARE DI INTROMETTERSI NELLE LITI TRA INNAMORATI...

COMUNQUE NOI NON BISTICCEREMO MAI, VERO? SIAMO AMICI...
SI', MA NON DIMENTICARE QUEL FAVORE CHE MI DEVI!

DIMENTICARLO? FOSSI MATTA...
FINE

AIR MAIL Testo e disegni di Attilio MICHELUZZI

PARE LA SCENA MADRE DI UN FILM D'AVVENTURE. LO SO. MA CHE CI POSSO FARE, SE BOBBY HALL RIUSCÌ A MORMORARE PROPRIO QUESTE PAROLE? IO ERO LÌ; IN UN CERTO QUAL MODO, AD ASCOLTARLE...

ROBERT "BOBBY" HALL, MORÌ ESATTAMENTE ALLE 10:10 A.M. DEL 5 AGOSTO 1928, ALL'ETÀ DI 32 ANNI, PER I POSTUMI CAUSATI DALL'INVESTIMENTO STRADALE DI CUI FU VITTIMA. LA SUCCESSIVA AUTOPSIA ACCERTÒ LA FRATTURA DEL CRANIO IN 2 PUNTI, LA FRATTURA DI 5 COSTOLE, DEL BRACCIO SINISTRO E DI GRAVISSIME CONTUSIONI INTERNE A LIVELLO ADDOMINALE.

LA POLIZIA STRADALE REDASSE UN VERBALE COMPROVANTE LA PRESENZA DEL DOLO NELL'ACCADUTO. IL TRIBUNALE DISTRETTUALE EMISE UNA SENTENZA DI OMICIDIO COLPOSO CONTRO IGNOTI, NON ESSENDOSI TROVATA TRACCIA DELL'AUTISTA DEL CAMION RUBATO.

BELLA PALMER E' UNA DONNA FORTE, COME HA ABBONDANTEMENTE DIMOSTRATO DA QUANDO LA CONOSCIAMO, E ALLORA POSSIAMO ANCHE SCUSARLE UNA BREVE CRISI NERVOSA, LA SERA DOPO L'INCIDENTE, AL RITORNO DI BABEL MAN.
TU CAPISCI, BABEL... DAVANTI... MI E' SUCCESSO DAVANTI AGLI OCCHI... OH, MIO DIO...
SU, BELLA ...SU.. CALMA...

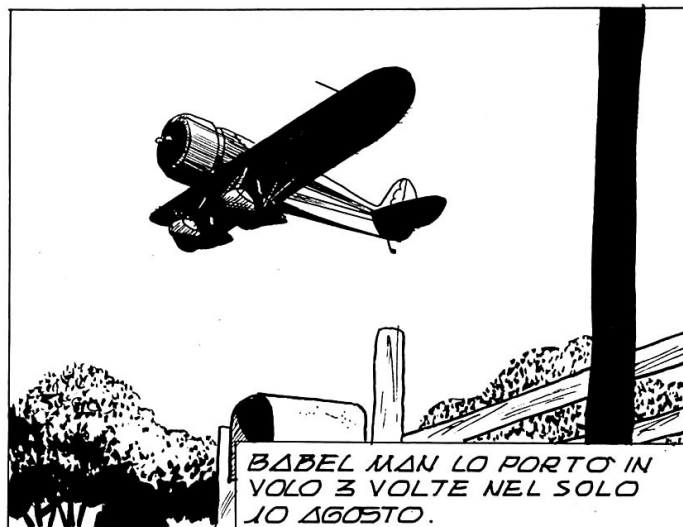
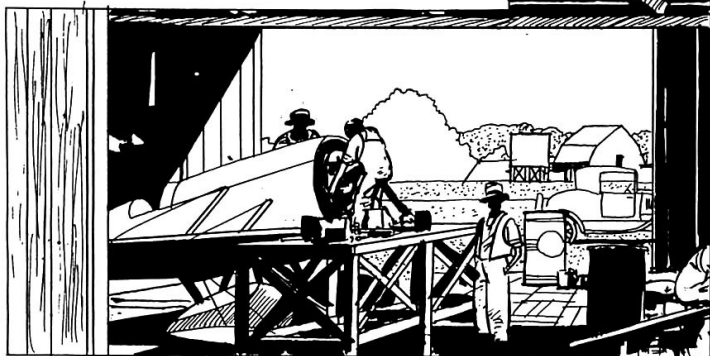
MAN, IO SO CHI HA UCCISO BOBBY HALL, E ANCHE LEI LO SA.
CERTO CHE LO SO, ANCHE SE MIRAVA AL "PALMER SPECIAL". VOLEVA L'AEROPLANO E INVECE HA AVUTO L'UOMO CHE L'HA COSTRUITO, E CHE GLI AVEVA SOFFIATO LA DONNA.

EPSTEIN... FORSE SARO' SOLO UNO SPORCO CINICO SENZA ILLUSIONI, MA MI GIOCO LA TESTA CHE WALDOC SI STA METTENDO A POSTO LA COSCIENZA, PROPRIO PENSANDO A QUELLO CHE BOBBY GLI AVEVA FATTO.

MAN, QUEL TROFEO... LO VOGLIO PIU' CHE MAI. LO CEMENTERO' SULLA TOMBA DI BOBBY HALL.
LO CEMENTEREMO ASSIEME, EPSTEIN!

MAN, FORSE LE SEMBRERO' SENTIMENTALE, MA SONO EBREO; E' LA NOSTRA DEBOLEZZA.
ANCH'IO LO SONO.

43
LO CEMENTEREMO ASSIEME.

IL "PALMER SPECIAL NUMBER ONE" FU MONTATO A PATTERSON FIELD, UN PICCOLO AEROPORTO PRIVATO NEI PRESSI DI SAN LORENZO, SULLA STRADA STATALE 17.

BABEL MAN LO PORTÒ IN VOLO 3 VOLTE NEL SOLO 10 AGOSTO.

ALLORA?
MIELE.

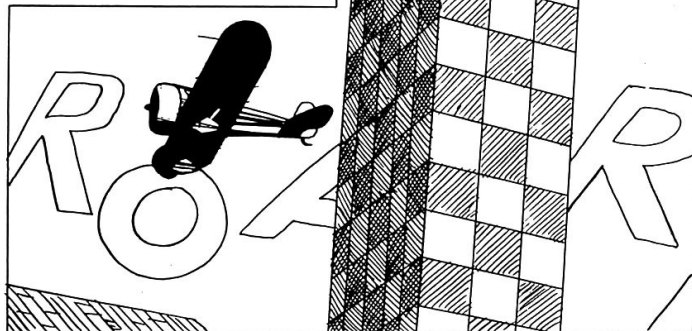
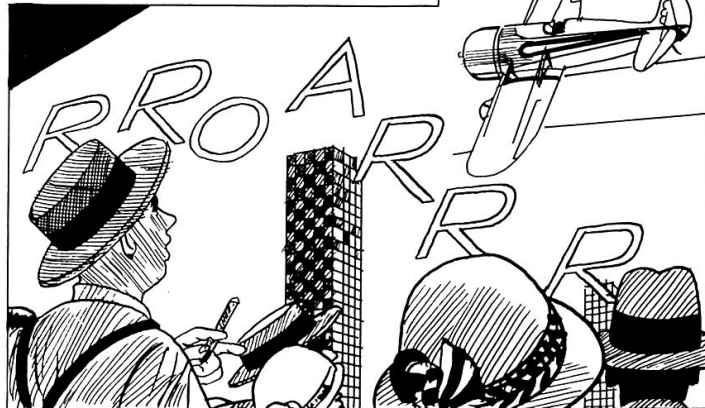
MIELE?
CERTO, FORMIDABILE, DOLCE AI COMANDI E UNA BOMBA IN ACCELERAZIONE.

GERTRUDE HA RIFINITO IL MOTORE COME UN OROLOGIO... IL TROFEO È NOSTRO, EPSTEIN.

BABEL, QUESTA È VERNICE NERA, VOGLIO AGGIUNGERE UNA STRISCIA ACCANTO AL ROSSO ED AL BIANCO, IN MEMORIA DI BOBBY HALL.
CERTO, BELLA.

44
FU COSÌ CHE LA LIVREA ROSSO-BIANCA DEL "PALMER SPECIAL NUMBERONE" SI TRASFORMÒ IN TRICOLORE, CON L'AGGIUNTA DI UNA FASCIA NERA LUNGO LA FUSOLIERA.

L'8° NATIONAL AIR RACE ANNIVERSARY EBBE LUOGO A CURTISS/FIELD, CALIFORNIA, DAL 23 AGOSTO AL 1 SETTEMBRE 1928.
A THRILL FOR THE NATION
1928
NATIONAL AIR RACES
8TH ANNIVERSARY

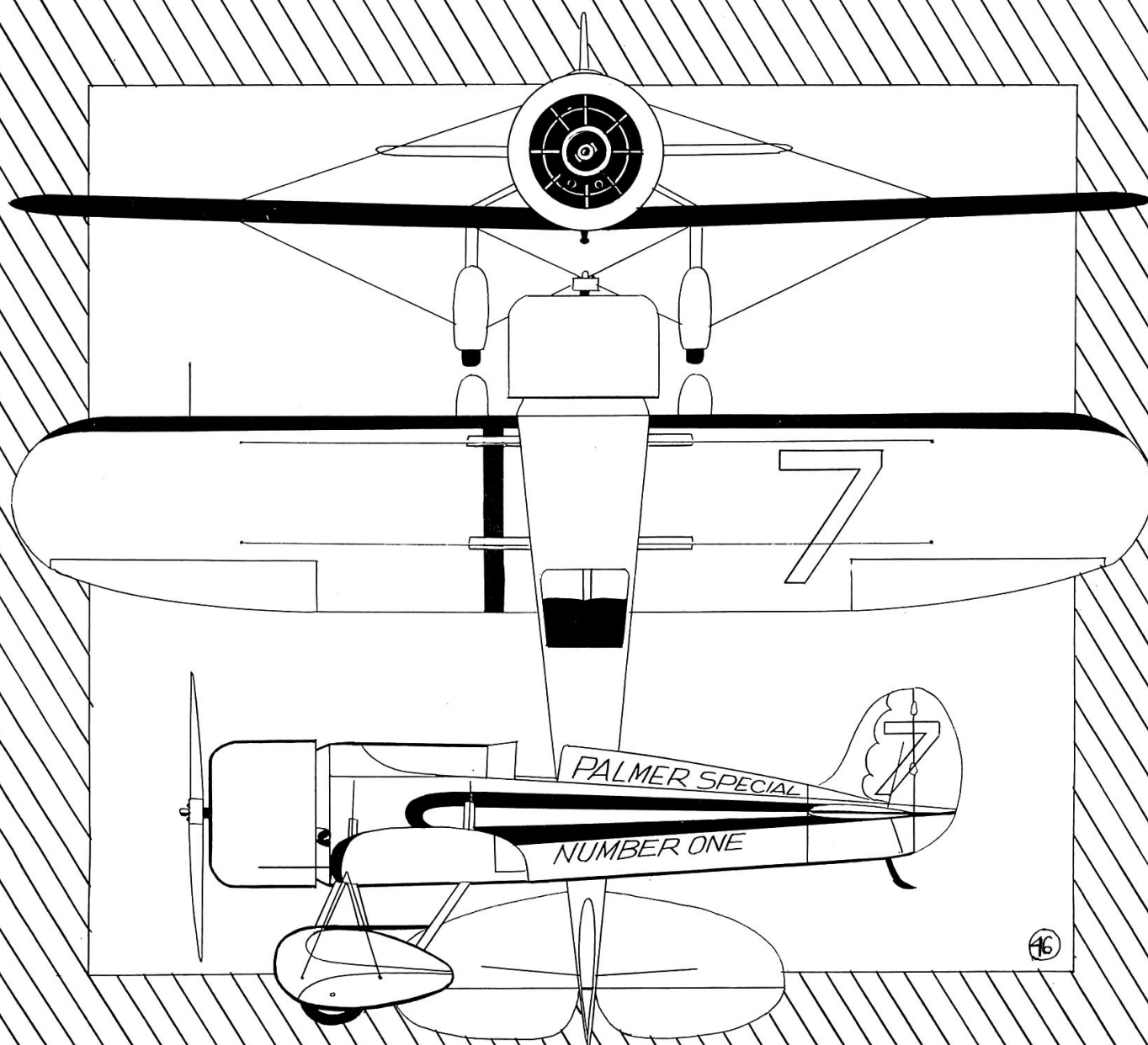
FU FUNESTATO DA UN INCIDENTE MORTALE, MA CIONONOSTANTE, IL SUCCESSO FU IMMENSO. FURONO BATTUTI DUE PRIMATI MONDIALI.
ROAR

L'APPARIZIONE DEL "PALMER SPECIAL NUMBERONE" DESTO' UNA ASSOLUTA SENSAZIONE.
RROARRRR

BABEL MAN CONQUISTO' TROFEO E PREMIO, BATTENDO IL SECONDO ARRIVATO, PHILIP "PHIL" TURNER, CON OLTRE CINQUE MINUTI DI VANTAGGIO, SULLA DISTANZA DEI 160 KM., IN CIRCUITO CHIUSO.
PAL

IL GESTO DEL VINCITORE CHE SI RIFIUTO' DI STRINGERE LA MANO DEL MAGNATE DEL CINEMA TOMMY WALDOC, ALL'ATTO DELLA CONSEGNA DEL TROFEO E DEL PREMIO DI 20.000 $, FECE VERSARE PER I GIORNI SUCCESSIVI FIUMI D'INCHIOSTRO SU TUTTI I GIORNALI D'AMERICA.

QUESTA E' LA TOMBA DI BOBBY HALL; EPSTEIN HA MANTENUTO LA PROMESSA.
ROBERT H. HALL
1896-1928

45
DEI 20.000 $ DEL PREMIO, 5.000 SONO STATI VERSATI SUL CONTO DI UN CERTO "MAGO DEL MOTORE" DAL NOME DI DONNA, A NOI TUTTI BEN NOTO.

E' UN VERO PECCATO CHE GELOSIA, ANTIPATIA, RIVALITA' RAZZIALE, ABBIANO POSTO FINE IN MODO PREMATURO ALLA VITA DI BOBBY HALL, CHE, TRA L'ALTRO, DI TUTTO CIÒ ERA TOTALMENTE INCOLPEVOLE. NON E' LA PRIMA VOLTA CHE INNOCENTI SI TROVANO SULLA LINEA DI TIRO, PER QUANTO PUO' VALERE IL MIO PARERE, SONO CONVINTO CHE BOBBY HALL AVREBBE AVUTO IL SUO BEL POSTO D'ONORE NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE, SE FOSSE VISSUTO, E ALLORA, NON VOLETEMENE SE IN QUESTA PAGINA RIPRODUCO FEDELMENTE IL "PALMER SPECIAL NUMBERONE", VINCITORE DEL "WALDOC TROPHY FOR THE AEROPROGRESS" E DEL PREMIO "AMERICAN EAGLE" DI 20'000 $ ALL' 8° NATIONAL AIR RACE ANNIVERSARY DI CURTISS-FIELD, CALIFORNIA, CLARENCE MAN, DETTO "BABEL", AI COMANDI, E' IL MIO TRIBUTO, SE COSÌ POSSO DIRE, ALLA SUA MEMORIA.
ATTILIO MICHELUZZI
SANTA MONICA, CALIFORNIA. OCT. 1932
7
PALMER SPECIAL
NUMBER ONE
7

FINE

DIO LO VUOLE!

SI', DIO LO VUOLE! E' LO STESSO PAPA URBANO II CHE CONVOCA A CLERMONT TUTTO L'OCCIDENTE EUROPEO; BISOGNA RIPRENDERE LE TERRE SANTE CHE SONO IN POTERE DEI SARACENI.

PIETRO L'EREMITA, ACCECATO DALLA FEDE PER LA CAUSA, INDICA AI NOBILI E AI FEUDATARI LA STRADA DELL'AZIONE E DELLA GUERRA.

A GERUSALEMME! A GERUSALEMME!

DIO LO VUOLE!

MA NON SONO I SIGNORI E I NOBILI QUELLI CHE SENTONO IL RICHIAMO DELLA FEDE... LORO HANNO TANTO DA FARE CON LE LORO TERRE E I LORO BENI... SONO SOLO I POVERI E I DISEREDATI CHE VEDONO NELLA CONQUISTA DI NUOVE TERRE, DI NUOVE CITTA', LA POSSIBILITA' DI SFUGGIRE ALLA LORO MISERIA, AD UN FUTURO DI FAME SENZA SPERANZA...

1

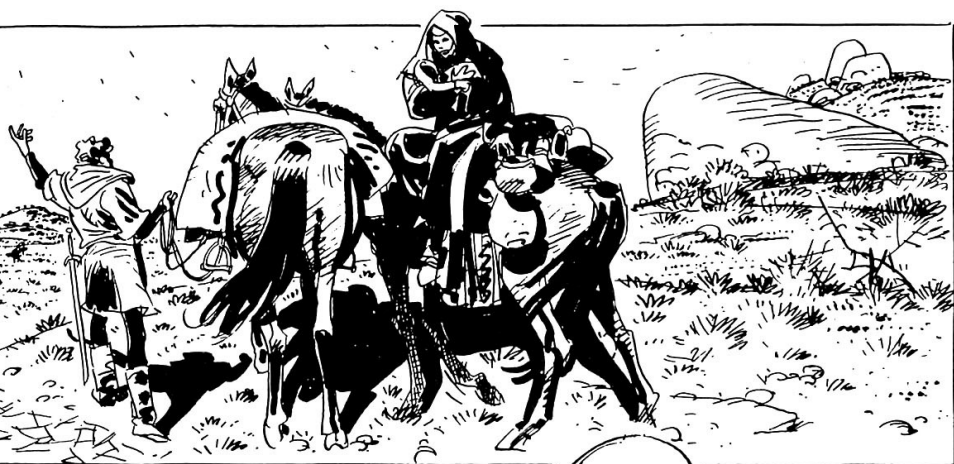
MA LE TERRE SANTE SONO ANCORA COSI' LONTANE E INVECE LA FAME NON PUO' ATTENDERE. COSI' I PIU' DISPERATI E QUELLI CON UNA MORALITA' PIU' DEBOLE DECIDONO DI APPROFITTARE DI OGNI OCCASIONE CHE SI PRESENTA LUNGO LA STRADA.
FATTORIE, PICCOLI VILLAGGI, SONO ASSALITI E GLI ABITANTI TORTURATI, VESSATI, ASSASSINATI...

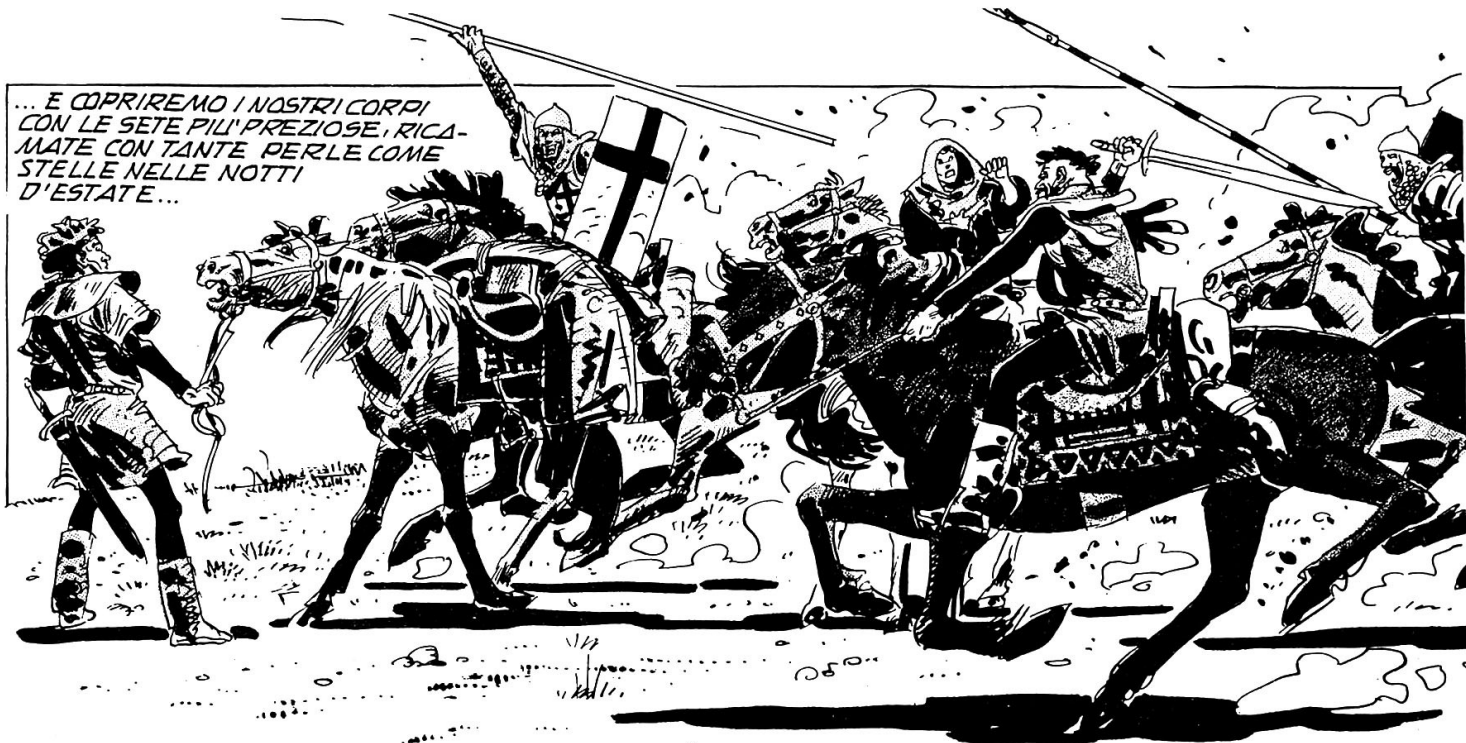
DIMINUISCONO I GREGGI E I RACCOLTI E AUMENTA IL MALCONTENTO...

E' MAI POSSIBILE CHE SIA QUELLA LA VOLONTA' DI DIO? QUELLA PIAGA, QUELLA PESTE DEI CROCIATI VERSO COSTANTINOPOLI SONO UNA MANIFESTAZIONE DEI VOLERI DEL SIGNORE? SONO MOLTI GLI INTERROGATIVI CHE SORGONO SPONTANEI TRA CHI ASSISTE AL PASSAGGIO DI QUELLE SOLDATAGLIE...

LE DOMANDE FANNO MALE... PERCHE' CONDUCONO A RISPOSTE DOLOROSE. PER FORTUNA, GRAZIE ALLA SUA ELOQUENZA PERSUASIVA, BERNARDO DE CLARAVAL - SAN BERNARDO - RIESCE A SALVARE LA SITUAZIONE.

AMMIRATE L'ENORME MISERICORDIA DIVINA! NON E' FORSE UN DIVINO ESPEDIENTE IL FATTO DI APPROFITTARE DI QUESTA OCCASIONE PER SERVIRSI DI OGNI TIPO DI ASSASSINI, LADRI, ADULTERI E CRIMINALI DI OGNI SPECIE PER OFFRIR LORO LA POSSIBILITA' DI RISCATTARSI? ABBIATE FEDE, PECCATORI! DIO E' MISERICORDIOSO!

ECCITATO DA QUESTA PROSPETTIVA, MATTEO METTE AL CORRENTE SUA MOGLIE DEI SUOI PROGETTI, DELLE SUE AMBIZIONI, CERCANDO DI CONTAGIARLA CON IL SUO ENTUSIASMO... UN PO' PER TRASMETTERLE LA SUA ALLEGRIA, UN PO' PER DIMENTICARE IL CALDO SPOSSANTE CHE INCALZA... E ANCHE LA FAME... E IL PIANTO DEL BAMBINO CHE SEMBRA RIMPROVERARLO.
PIU' AVANTI, TROVERANNO SULLA LORO STRADA GRUPPI DI CROCIATI... VEDRAI... LUI E' GIOVANE E FORTE... FORSE CON UN GESTO EROICO RIUSCIRA' ANCHE AD AVERE IL COMANDO DI UN GRUPPO...
...MA ANCHE SE NON RIUSCISSE AD AVERE IL COMANDO, ANCHE SE DOVESSE BATTERSI DA SOLO, CHE RIUSCIREBBERO MAI A FARE I PERFIDI MORI CONTRO LA VOLONTA' DI DIO?
NON POTREBBERO FARCI ASSOLUTAMENTE NULLA... E' COSI' CHIARO... PER LUI SARA' FACILE VINCERE I SARACENI PAGANI. SI TRATTA DELLA VOLONTA' DIVINA! NON LO HA DETTO FORSE IL PAPA? E L'INFALLIBILITA' DEL PAPA E' INDISCUTIBILE! DIO LO VUOLE!
DIO LO VUOLE!
3

MA INTANTO... PERCHE' NON SMETTE DI PIANGERE IL BAMBINO? HA SETE? SI: HA SETE. NON C'E' ACQUA? NO, NON C'E' ACQUA... A DAMASCO BERRA' L'ACQUA DELLA BRINA CHE BAGNA LE ROSE PIU' BELLE D'ORIENTE...
...E NON AVRA' PIU' SETE. IL NOSTRO SFORZO SARA' RICOMPENSATO PERCHE' E' FATTO PER UNA MAGGIOR GLORIA DI DIO. VEDRAI COME I FRUTTI PIU' BELLI, DORATI DAL SOLE CHE ILLUMINA LE TERRE SANTE CI VERRANNO OFFERTI ALLA FINE DEL NOSTRO CAMMINO E IL PICCOLO NON SOFFRIRA' PER LA FAME... MAI PIU' FAME...
...E LE PIU' BELLE PIUME DEGLI UCCELLI DEL PARADISO DARANNO OMBRA E FRESCURA AL SUO RIPOSO POMERIDIANO... E ALLORA RIPOSERA' FELICE...
...MENTRE NOI ALL'OMBRA DEL PERGOLATO DEL NOSTRO GIARDINO MERAVIGLIOSO GODREMO IL SAPORE DELL'UVA PIU' DOLCE DEL MONDO...
4

... E COPRIREMO I NOSTRI CORPI CON LE SETE PIU' PREZIOSE, RICAMATE CON TANTE PERLE COME STELLE NELLE NOTTI D'ESTATE...

... AVREMO UNA SPLENDIDA CASA CHE PROFUMERA' DELLA FRAGRANZA DEI GELSOMINI IN FIORE...

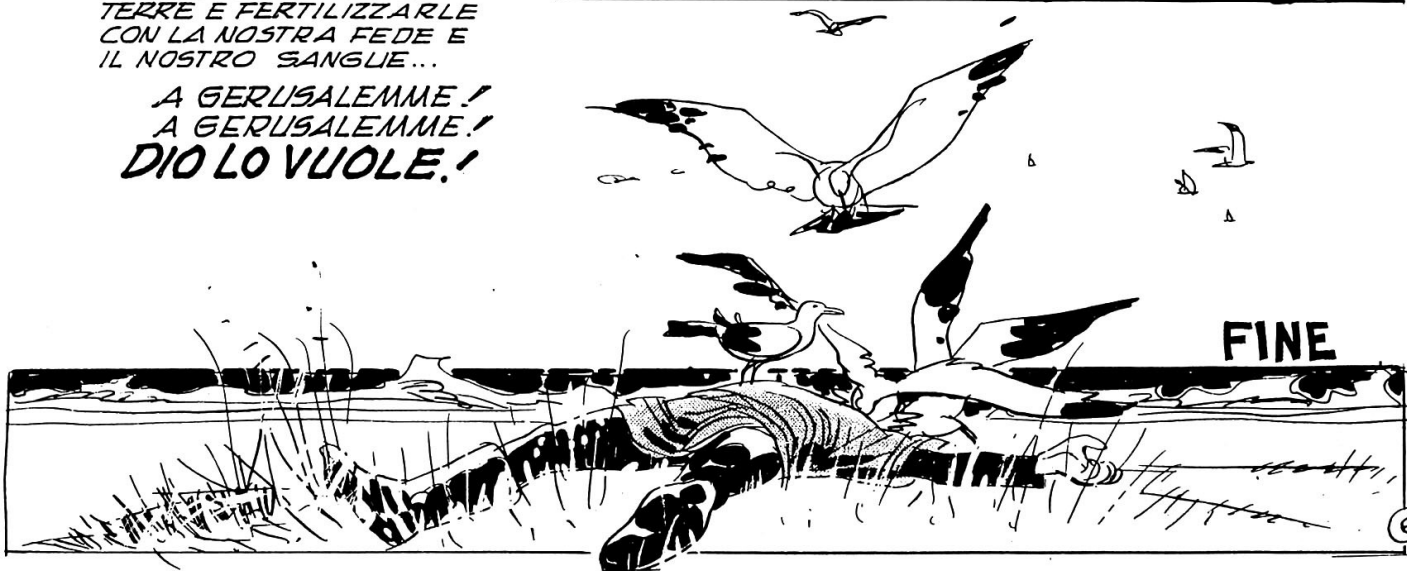
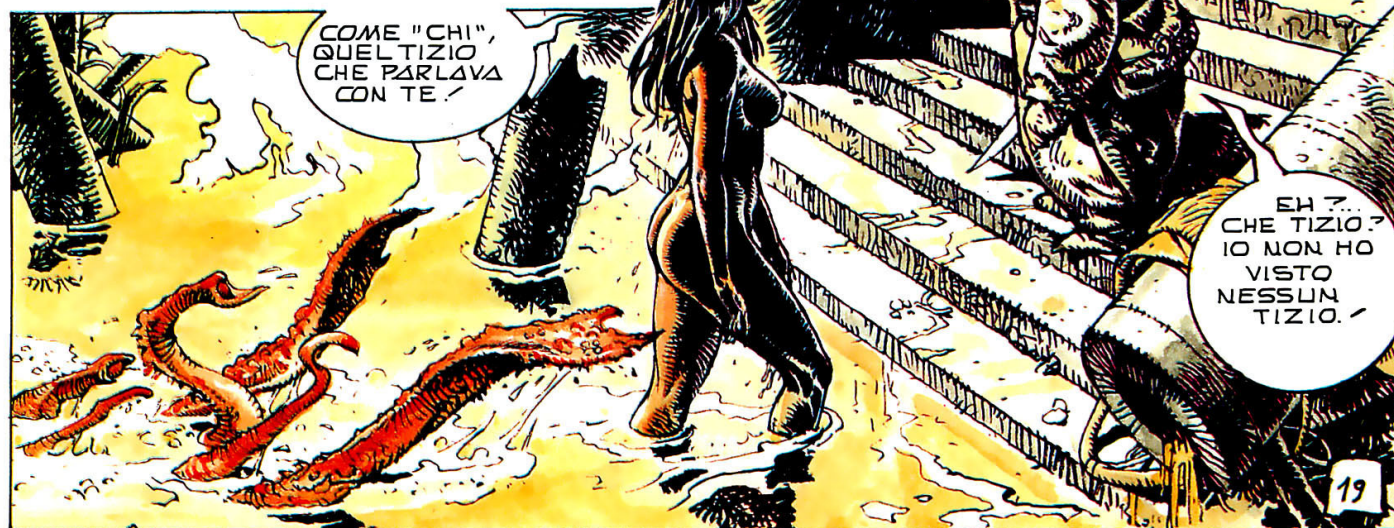
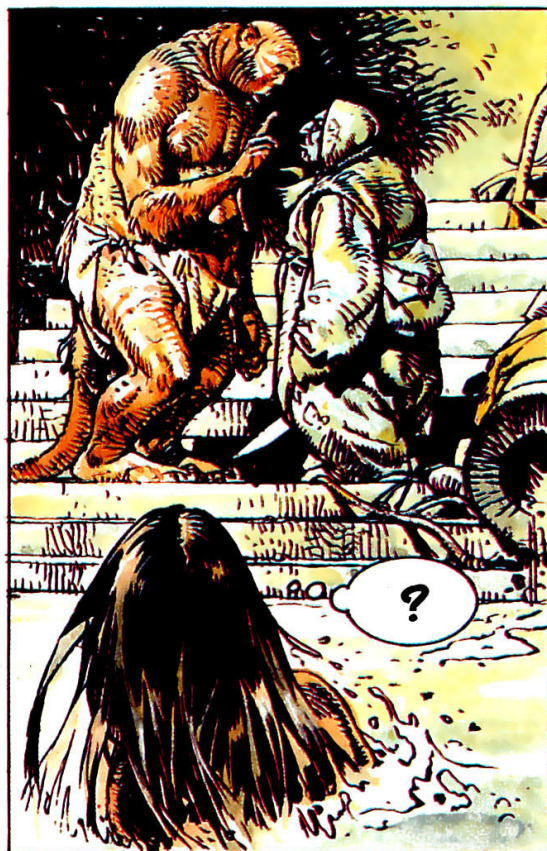
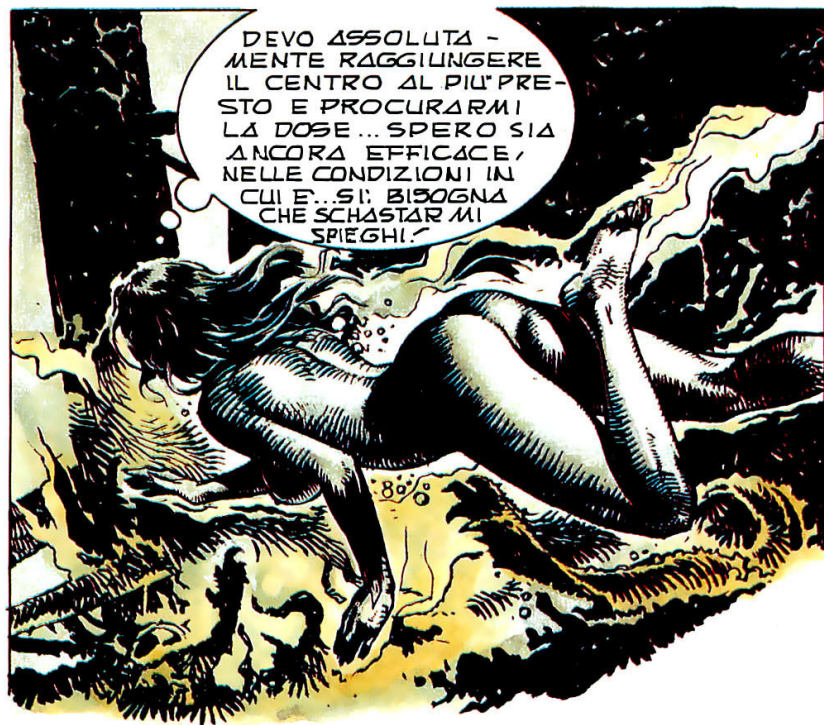
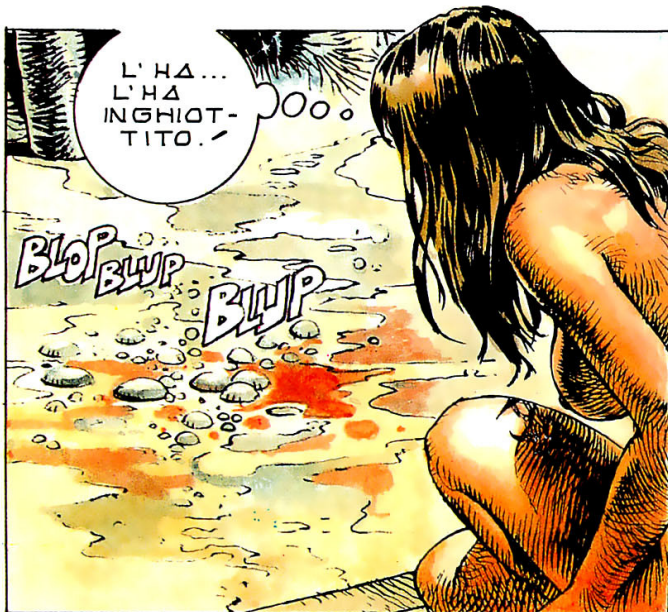
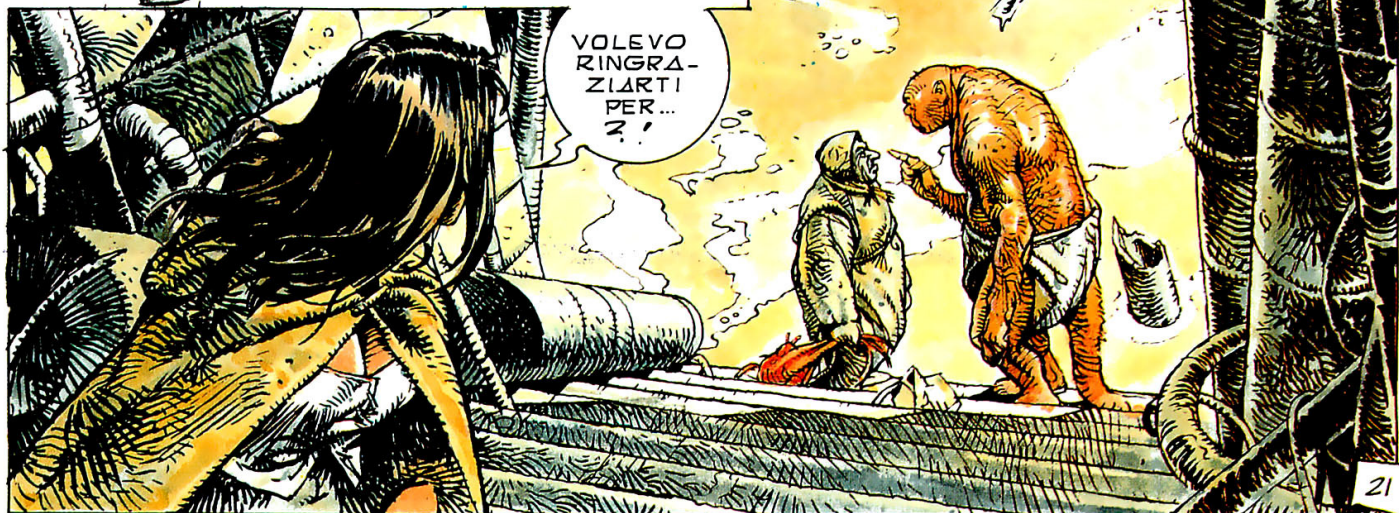
... E IL CIELO...

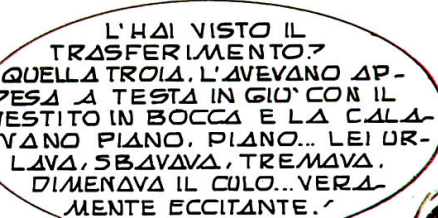
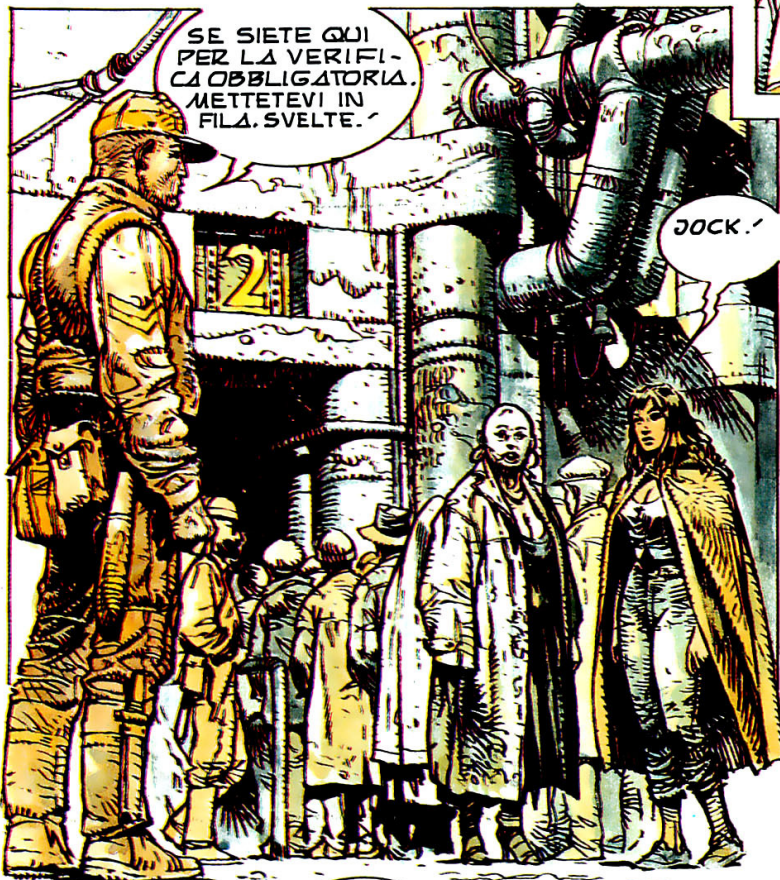
... E GLI ALBERI E LE MONTAGNE...

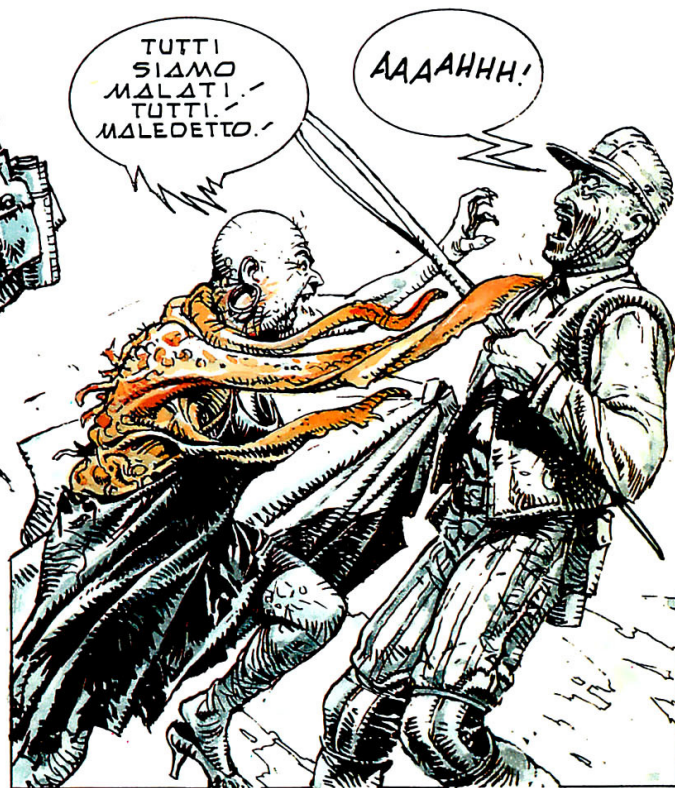
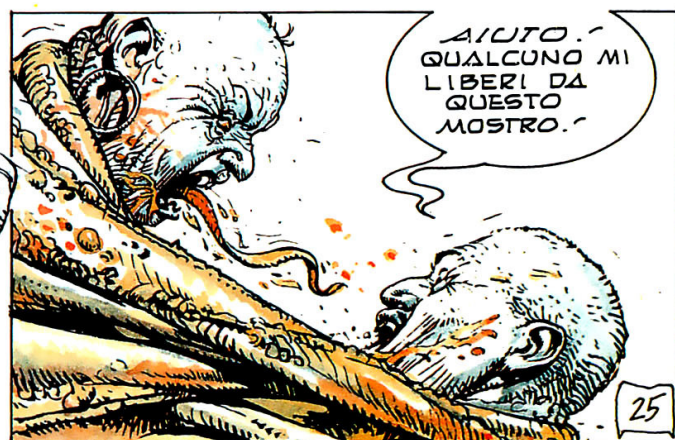
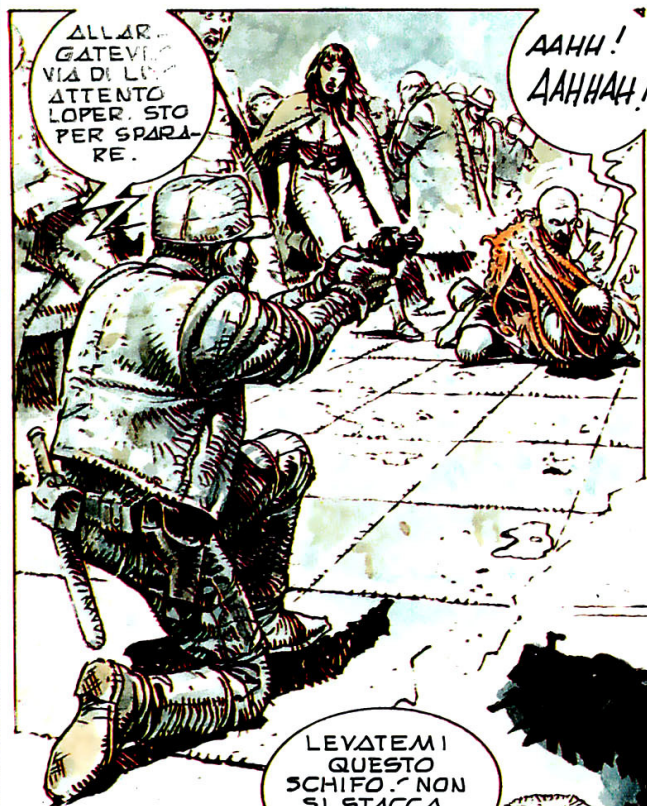
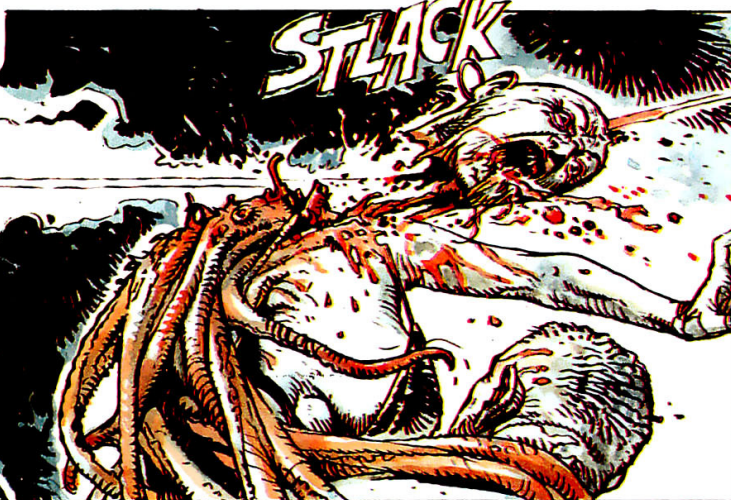
... E IL MARE...

... SARANNO ARMONIOSI TESTIMONI DELLA NOSTRA GRANDE FELICITA'...
5

... E QUESTO, TUTTO QUESTO, CI SARA' OFFERTO COME RICOMPENSA PER IL NOSTRO SFORZO... RICORDA LE PAROLE DI PAPA URBANO...
"... IL PAESE NEL QUALE VIVI E' TROPPO ESIGUO PER LA POPOLAZIONE CHE LO ABITA...!"
... E' NECESSARIO PERTANTO POPOLARE NUOVE TERRE E FERTILIZZARLE CON LA NOSTRA FEDE E IL NOSTRO SANGUE...
A GERUSALEMME!
A GERUSALEMME!
DIO LO VUOLE!
FINE
6

DEVO ASSOLUTA - MENTE RAGGIUNGERE IL CENTRO AL PIU' PRESTO E PROCURARMI LA DOSE... SPERO SIA ANCORA EFFICACE, NELLE CONDIZIONI IN CUI E...SI, BISOGNA CHE SCHASTAR MI SPIEGHI!
?
CHI ERA?
AH, GIA' DI RITORNO? HO FATTO BUONA GUARDIA AI TUOI VESTITI...
CHI ERA, CHI?...
ZAP
COME "CHI", QUEL TIZIO CHE PARLAVA CON TE!
EH?... CHE TIZIO? IO NON HO VISTO NESSUN TIZIO!
19

ATTENTA.!
AAAH.! MI TRASCINA.!
TORNA NELLA TUA TANA, MALEDETTO MOSTRO.!
E ALLORA? E' IL GIOCO PESANTE CHE VUOI!!
L'HA... L'HA INGHIOTTITO.!
BLOP BLUP BLUP
OH. MIO DIO.! MI HA SALVATA, E IO... IO SONO RIMASTA LI', PARALIZZATA DALLA PAURA...
20

¡¡AAOOHH
CHE LOTTA, RAGAZZI...! GLI HO STRAPPATO IL CUORE...!
SICURA CHE... GNAM... YUM... NON VUOI ASSAGGIARE... GNAM, GNAM... E UN PO' NERVOSA FORSE ...YUM GLUP... MA BUONA.
NO, NO, TU SEI MATTO... QUELLA ROBA! ADESSO DEVO ANDARE.
ADDIO, VECCHIO!
ADDIO. GNAM... YUM... GULP...
GLI DEBBO LA VITA, E NON L'HO NEMMENO...
AH, DIMENTICAVO...
VOLEVO RINGRAZIARTI PER... ?!
21

COME ?.. PARLAVI CON ME ?
ZIP
FINALMENTE SONO USCITA DAL SETTORE B. SONO VICINA AL "CENTRO", ORMAI.
C'È LA SOLITA FOLLA... CHE SCIOCCHEZZA. È PROPRIO COSÌ CHE SI FAVORISCE IL CONTAGIO... SPERANO IN QUALCHE DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DI SIERO...
RICORDO L'ULTIMA VOLTA, ERO ANCORA BAMBINA, CHE SCENE SPAVENTOSE. HO VISTO LA GENTE SBRANARSI PER CONTENDERSI QUALCHE FIALA.. C'ERA ANCHE MIO PADRE... POVERO PAPÀ...
22

VAI A FARTI VERIFICARE E A PRENDERE LA TUA DOSE. EH, BELLEZZA?
BE', VERAMENTE...
L'HAI VISTO IL TRASFERIMENTO? QUELLA TROIA, L'AVEVANO APPESA A TESTA IN GIU' CON IL VESTITO IN BOCCA E LA CALAVANO PIANO, PIANO... LEI URLAVA, SBAVAVA, TREMAVA, DIMENAVA IL CULO... VERAMENTE ECCITANTE!
VA BENE, VA BENE, ADESSO LASCIAMI ANDARE, HO FRETTA!
SE SIETE QUI PER LA VERIFICA OBBLIGATORIA, METTETEVI IN FILA, SVELTE!
2
JOCK!
DRUUNA, CHE FAI QUI? HAI GIA' ESAURITO I TUOI 30 GIORNI?
NO, JOCK, SONO QUI PER IL DOTT. OTTONEGGER, TI PREGO, FAMMI PASSARE!
TI SCRIVO L'ORDINE... UN GIORNO MI FARAI PASSARE UN GUAIO, DRUUNA!
QUEL PORCO... E' UN PO' CHE NON VIENI A TROVARMI DRUUNA, DOVRESTI SALDARE I TUOI DEBITI OGNI TANTO!
UNO DI QUESTI GIORNI VENGO NEL TUO APPARTAMENTO... TE LO PROMETTO, JOCK!
23

CERTO CHE CI SAI FARE, TU... MA NON TI SERVIRA' A NULLA. QUI SIAMO GIA' TUTTI FOTTUTI.!
FATE LARGO.! LASCIATE PASSARE.!
INDIETRO, INDIETRO, ABBASSARE LA TESTA.!
PUAH.! MALEDETTI PRETI. QUANDO PASSANO LASCIANO UN TANFO DI MORTE.
PERCHE' NON MI SERVIRA' A NULLA? COSA INTENDI DIRE?
MA NON TI SEI ACCORTA CHE SONO SEMPRE MENO LE PERSONE CHE ESCONO DAL "CENTRO" DOPO LA VERIFICA MENSILE OBBLIGATORIA?
PENSO... SIA PER IL FATTO CHE MOLTI, REPUTATI COMPLETAMENTE SANI, VENGONO FINALMENTE TRASFERITI NELLA "CITTA' DI SOPRA".
FORSE TU CREDI ANCORA ALLE FAVOLE.! LASSU' NON C'E' PIU' POSTO, NON CAPISCI? DA ANNI ORMAI NON PASSA PIU' NESSUNO.
NO, NO, VENGONO TUTTI TRASFERITI DI SOTTO... ALL'INFERNO... BUON PASTO PER MUTANTI AFFAMATI...
EHI, TU!
24

CE L'HAI CON ME, BEL SOLDATINO?
HAI INSULTATO IL "MAESTRO" AL SUO PASSAGGIO! TI HO VISTO, SAI?
MA CHE DICI, CARINO! VIENI CON ME, SE VUOI IL PARADISO!.. O FORSE... SENTIAMO, NON HAI NULLA NEI PANTALONI? AH! AH!
FERMA PUTTANA! COME OSI?!
MA IO TI AMMAZZ... COSA NASCONDI LÀ? SEI MALATA?
NO!
TUTTI SIAMO MALATI! TUTTI! MALEDETTO!
AAAAHHH!
ANCHE TE. AARRRGHHH!
AAHH- NO, NO! STAI LONTANA!
AIUTO! QUALCUNO MI LIBERI DA QUESTO MOSTRO!
25

ALLAR- GATEVI VIA DI L ATTENTO LOPER. STO PER SPARA- RE.
AAHH! AAHHAH!
BAUMWiii
STLACK
LEVATEMI QUESTO SCHIFO! NON SI STACCA PIU'!
MALEDET- TA! E' DURA A MORIRE!
CENTRO PERFETTO!
GUAR- DATE! LA TESTA SI MUOVE!
OH CRISTO!
CLAB CLUB
NO, NO!
26

ALL' INFERNO!
BANG
PRESTO, PRESTO! LIBERATEMI DA QUESTA COSA! NON CE LA FACCIO. SENTO BRUCIARE... I TENTACOLI!
EFFETTIVAMENTE... IL PROBLEMA E' COME STACCARLO...
DOVEVI COLPIRLO AL CUORE QUANDO ERA ANCORA IN VITA. SOLO COSI' PERDEVA OGNI FORZA... ADESSO NON LO STACCHI PIU'!
COME DIAVOLO FACEVO, IMBECILLE! RISCHIAVO DI COLPIRE LOPER!
DOVEVI RISCHIARE! IL REGOLAMENTO PARLA CHIARO... IL "MUSCOLO CARDIACO" E' L'UNICO ORGANO DEL MUTANTE INFETTO CHE...
PIANTATELA MALEDIZIONE! FATE QUALCOSA... FIGLI DI PUTTANA! STO' MALE!
COSA ASPETTATE? TRASFERITE IMMEDIATAMENTE QUELL'AMMASSO DI CARNE INFETTA!
SI...SUBITO MAESTRO!
IO NO! NO! NO! MAESTRO NO, PER PIETAA'!
HAI ABBASSATO LE TUE DIFESE, UOMO! IL PECCATO E' SEMPRE IN AGGUATO E TU HAI PERMESSO CHE TI CONTAMINASSE!
NOOO!! NON VOGLIO! AAAHHH!
E TU? HO VISTO CHE PARLAVI CON LA MUTANTE!
SI', E' VERO, L'HO VISTA ANCH'IO!
EHI, UN MOMENTO!
21

MI HA SOLO RIVOLTO LA PAROLA, IO NON LA CONOSCEVO...! E LASCIAMI. HO UN APPUNTAMENTO CON IL DOTT. OTTONEGGER. LUI MI CONOSCE.
VEDREMO!
LA DEVI SMETTERE DI FARE SEMPRE IL MIO NOME, DRUUNA, LO SAI CHE NON POSSO PIU' AIUTARTI. I CONTROLLI SI SONO FATTI PIU' SEVERI E IO SONO TROPPO COMPROMESSO!
DOTTORE, E' TROPPO IMPORTANTE QUESTA VOLTA... HO UN'ESTREMO BISOGNO. MI DOVETE AIUTARE... COSA POSSO FARE. HO SOLO VOI, DEVO CONTARE SU QUALCUNO... VOI POTETE...
MA... MA TU... TU SEI PAZZA! NON DEVI CONTARE PIU' SU DI ME... LA SITUAZIONE E' MOLTO TESA... IO NON HO IL POTERE CHE CREDI...
E POI... NON CAPISCO. COSA NE FAI DI TUTTO QUESTO SIERO! LO SAI CHE PRESO IN DOSI MASSICCIE LASCIA TRACCE IRREVERSIBILI. E QUESTO POTRA' IN FUTURO PREGIUDICARTI IL "PASSAGGIO"?

SI', SI'. VA BENE. MA... ADESSO NON POSSO SPIEGARVI... UN GIORNO, FORSE VI FARO' SAPERE... PERCHE' IO SO CHE DI VOI POSSO FIDARMI, VI CONOSCO, SAPETE ESSERE BUONO CON CHI SA COME RICAMBIARVI, VERO, DOTTORE?
BE'... DICIAMO CHE SONO GENTILE CON CHI SA... DIMOSTRARMI GRATITUDINE E TU... TU INTUISCI SEMPRE COME... VEDIAMO, FORSE HO A DISPOSIZIONE... UNA FIALA IN PIU'...
TRE!

DRUUNA TU... TU MI FARAI IMPAZZIRE. SEI UNA PUTTANA E SEMBRA QUASI CHE TI PIACCIA PROSTITUIRTI.
SI', MI PIACE. MA SOLO CON CHI DICO IO
28

(CONTINUA)

TERRA! di PAUL GILLON

IL GOVERNATORE E' FERITO.!
PILOTA, RAGGIUNGETE IMMEDIATAMENTE LA BASE.!

PER I CANI DI ORIONE.! L'AVEVO DETTO.! QUESTO RITORNO SULLA TERRA E' UN ERRORE.!

GENERALE...IO... TEMO D'ESSERE MORTALMENTE FERITO...IO...
CALMATEVI, GOVERNATORE.!

MA IO VI DEVO PARLARE... MENTRE..HO ANCORA UN PO' DI FORZA...

NON MI INTERROMPETE...HO COSI' POCO TEMPO E.. LA NOSTRA SOLA PROBABILITA' DI SALVARE LA TERRA...IO SO... VE LO DIRO'...
26

QUI IL GENERALE KORDITH! CHIAMATA PRIORITARIA PER IL SERVIZIO DI RIANIMAZIONE! PREVEDERE IL DISPOSITIVO PER I CASI D'URGENZA SULL'AMBULANZA VOLANTE.

TROPPO TARDI GENERALE: IL GOVERNATORE E' MORTO!
MANTENETE IL SEGRETO, DOTTORE, E' UN ORDINE! DEVO PRENDERE DELLE DECISIONI E NON POSSO ASPETTARE LA RIUNIONE DEL GRAN CONSIGLIO!

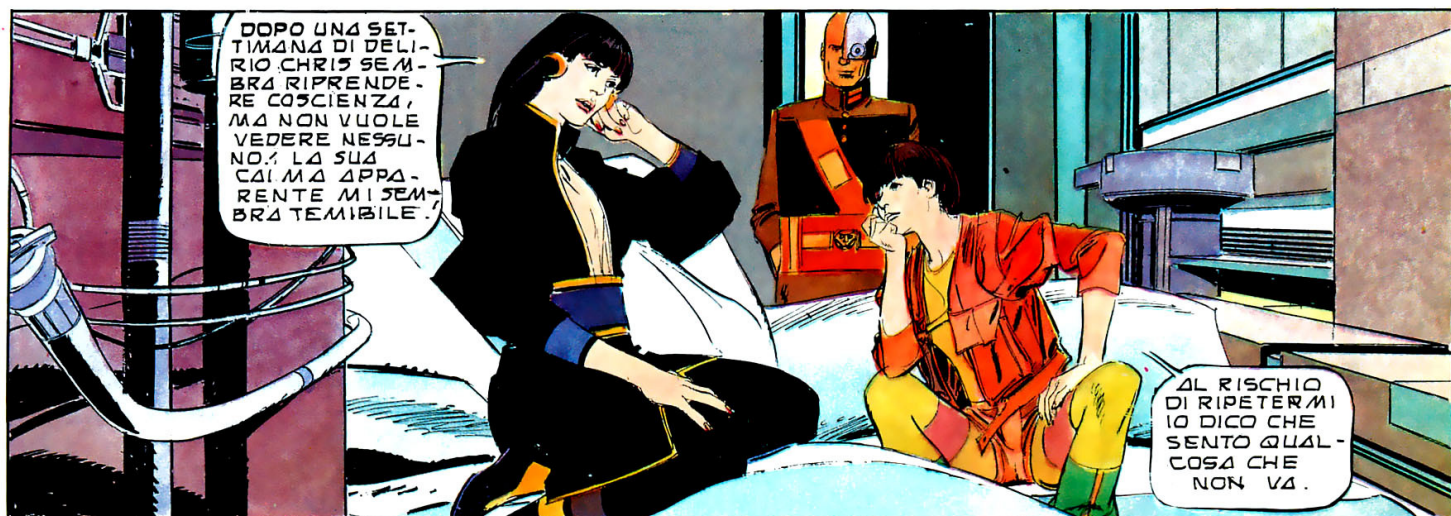
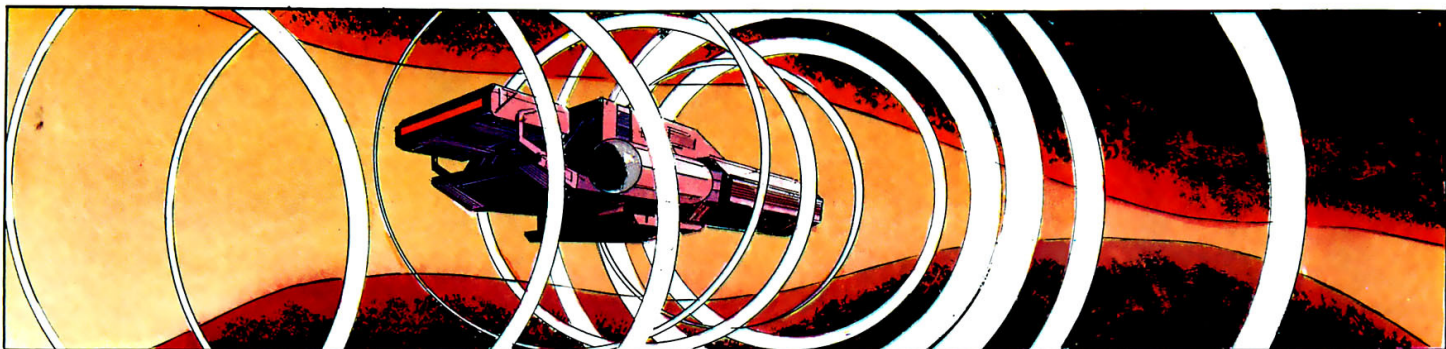
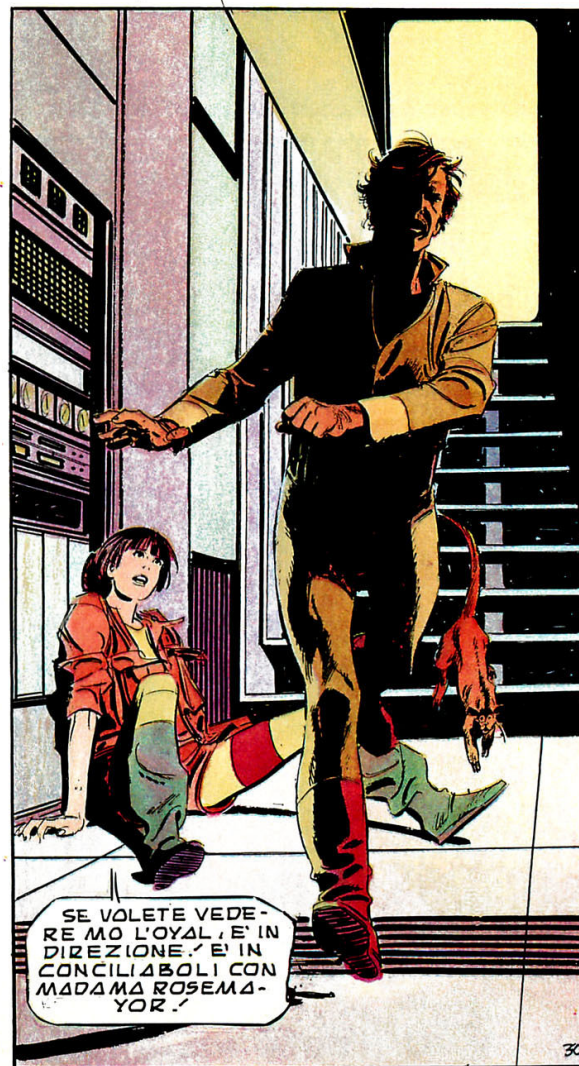
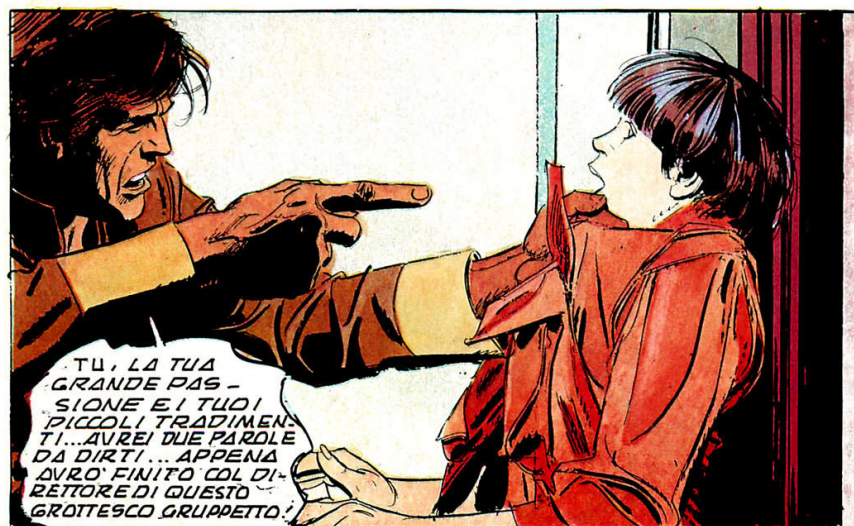
PRENDERO' IL COMANDO IN ATTESA CHE IL GOVERNATORE SI RISTABILISCA E CHE SI RIUNISCA IL GRANDE CONSIGLIO! ECCO I MIEI ORDINI! BISOGNA RIPRENDERE CRISTOPHER CAVALLIERI! CHE TUTTE LE UNITA' DISPONIBILI CERCHINO L'"ARONOS". CHI MI RIPORTERA' CAVALLIERI DARA' IL SUO NOME A UNA GALASSIA DI CLASSE ALPHA.
27

E CONVOCATE IMMEDIATAMENTE LO STATO MAGGIORE AL QUARTIER GENERALE! E' UN ORDINE!

ORA CAPISCO PERCHE' IL GOVERNATORE VOLEVA RITROVARE IL SOPRAVVISSUTO DEL XX SECOLO! AVEVA RAGIONE!... MA IO NON SAPEVO TUTTO!... DOBBIAMO SALVARE IL SALVABILE... FARE USCIRE LE NOSTRE TRUPPE DA QUESTO INFERNO!

SE CI FOSSE UNA POSSIBILITÀ... UNA SOLA...!

NON CAPISCO NULLA DELLA NOSTRA MISSIONE, LUOGOTENENTE! ASSUMENDO IL COMANDO SUPREMO MI ASPETTAVO CHE IL GENERALE KORDITH ORDINASSE SUBITO L'EVACUAZIONE DELLA 'TERRA'.

INVECE EGLI IMPIEGA IL MEGLIO DELLE NOSTRE FORZE PER PROTEGGERE UN PEZZO DI TERRITORIO INTORNO A TRIESTE.
IO NON AVEVO MAI SENTITO NOMINARE QUEL POSTO!

CIO' CHE PIU' MI SBALORDISCE E' CHE QUESTA MISSIONE DEVE RESTARE SEGRETA!
28

DOPO UNA SETTIMANA DI DELIRIO CHRIS SEMBRA RIPRENDERE COSCIENZA, MA NON VUOLE VEDERE NESSUNO.! LA SUA CALMA APPARENTE MI SEMBRA TEMIBILE.!
AL RISCHIO DI RIPETERMI IO DICO CHE SENTO QUALCOSA CHE NON VA.

CHI E'.?
IL TUO PIU' FEDELE NEMICO, VALERIE.!
SEI ANCORA FEBBRICITANTE, CHRIS...

LE MIE FEBBRI SONO IN REALTA' DELLE CRISI DI LUCIDITA'... QUESTO VASCELLO E' UN COVO DI TRADIMENTI E IO HO CAPITO CHE LA PIU' RISOLUTA A TRADIRMI SEI TU.! PERCHE' E COME, ANCORA NON LO SO...

IL TUO SILENZIO E' GIA' UN'AMMISSIONE.!
E ORA DIMMI, QUALI SONO LE TUE RELAZIONI COL DIRETTORE DI QUESTO CIRCO.?
LASCIAMI, CHRIS... TE NE PREGO...

29
NON HO PIU' PAZIENZA, VALERIE.! TI STRAPPERO' LA VERITA'... COSTI QUEL CHE COSTI.!

PARLA!
KARLAIN! IL DIRETTORE E' KARLAIN!

CHRIS! FERMATEVI!

LASCIATEMI PASSARE, MAGGIORE! HO DEI CONTI DA REGOLARE!

AH, CHRIS... AVETE AVUTO IL TEMPO DI RIFLETTERE A CIO' CHE VI HO DETTO?

TU, LA TUA GRANDE PASSIONE E I TUOI PICCOLI TRADIMENTI... AVREI DUE PAROLE DA DIRTI... APPENA AVRO' FINITO COL DIRETTORE DI QUESTO GROTTESCO GRUPPETTO!

SE VOLETE VEDERE MO L'OVAL, E' IN DIREZIONE! E' IN CONCILIABOLI CON MADAMA ROSEMAYOR!
30

(Continua)

LA MUMMIA

Testo e disegni di RICHARD CORBEN

MENTRE I NOSTRI ARCHEOLOGI DILETTANTI SPERANO DI TROVARE LA GLORIA CON IL RINVENIMENTO DELLA TOMBA, DUE LOSCHI FIGURI FANNO PIANI PER FAR FALLIRE IL LORO PROGETTO.

FANTASTICO! E' IL MAUSOLEO DI KHARTUKA!

CHE MERAVIGLIA.! SIAMO RICCHI, ORMAI.!
STAI ATTENTO JACK.! CI SONO DEGLI STRAPIOMBI PERICOLOSI.!

SNOOPER C'E' RIUSCITO.! ECCO QUI IL SARCOFAGO DI KHARTUKA.!
MA... DOV'E' IL TESORO? E' TUTTO COSI' SPOGLIO CHE SI DIREBBE CHE QUEL SOMMO SACERDOTE E' MORTO NELL'INDIGENZA.!
NON DIRE SCIOCCHEZZE.! LA LEGGENDA PARLA DI ORO, ARGENTO E PIETRE PREZIOSE...
GRRRR!

SNOOFER, LASCIA IN PACE I RESTI DI KHARTUKA.!
E' STRANO CHE QUESTO LUOGO SIA COSI' DISADORNO.
GRRR!

IL TESORO STARA' FORSE IN QUELL'ALTRO EDIFICIO.
LO SPERO PROPRIO.! L'IDEA DI ESSERCI TANTO SACRIFICATI PER NON TROVARE NIENTE MI SCONVOLGE.
FORSE KHARTUKA ERA SOLO IL GUARDIANO DEL TESORO.!

ASPETTATEMI.! C'E' UN'ATMOSFERA TERRIFICANTE QUI.
KLUMP!

MALEDETTI! HANNO FATTO CADERE IN TERRA LA MUMMIA! OH, KHARTUKA, TI PROMETTO CHE NON RESTERANNO IMPUNITI!
VUOI DIRE CHE...
SÍ!

PREPARA IL TE' SPECIALE, WORMA! CONOSCO BENE GLI INGREDIENTI MAGICI NECESSARI... PRENDI NOVE FOGLIE DI ASPIRGO, POI...
BENE, PADRONE. VADO SUBITO.

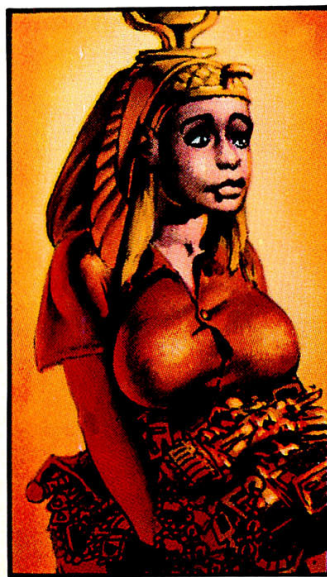
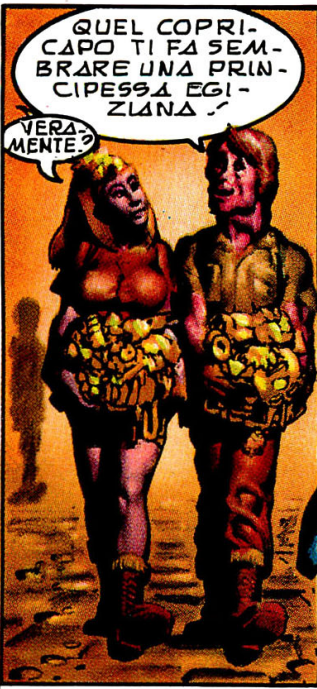
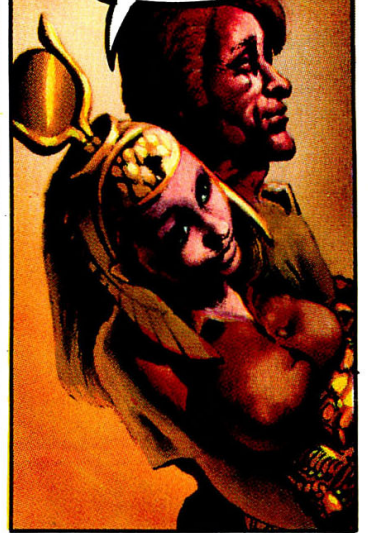
LA MISTURA SACRA E' PRONTA, PADRONE... RIUSCIRA' A FAR RITORNARE IN VITA KHARTUKA?

MI PARE CHE STA COMINCIANDO A MUOVERSI. VENDICATI KHARTUKA! UCCIDILI!

TI ASSICURO CHE SI E' MOSSO!
SI', E' VERO!

FORZA, KHARTUKA, CERCA QUEGLI INFEDELI E ANNIENTALI!
SENTO UNA STRANA SONNOLENZA... MI SI CHIUDONO GLI OCCHI...

ALZATI, KHARTUKA, E COLPISCI DURAMENTE TUTTI QUELLI CHE HANNO COMMESSO QUESTO INAUDITO SACRILEGIO!

INTANTO GLI AVVENTURIERI SACRILEGHI TORNAVANO INDIETRO CARICHI DI PREZIOSI TROFEI. FINALMENTE AVEVANO TROVATO LE RICCHEZZE TANTO ANELATE.!

LA BEVANDA MAGICA DEI NOSTRI ANTICHI AVI HA DATO I SUOI FRUTTI. KHARTUKA E' RISORTO. UCCIDILI O GRANDE SACERDOTE!
QUEL COPRI-CAPO TI FA SEMBRARE UNA PRINCIPESSA EGIZIANA!
VERAMENTE?
MI SAREBBE PIACIUTO ESSERE UNA PRINCIPESSA. MA ORA SAREI SOLTANTO UNA MUMMIA...
MA DOVE SONO ANDATI HARDOFF BEY E...
WORMA... E SNOOFER? SNOOFER, VIENI QUI!
THUMP
SNOOFER! AHHHH!
MA CHE DIAVOLO...
AHI!
YAAAAAAAAA
OOOOOOOOOOOOOOOOOO
EEEEEEEEEEEE

KHARTUKA, CI SEI RIUSCITO! LI HAI UCCISI TUTTI! OH GRANDE E PODEROSO KHARTUKA!
EH?
WORMA, VIENI E AIUTAMI A SOLLEVARE QUESTA MALEDETTA MUMMIA!

DOVE SEI PADRONE? AHHH!
BUMP!
UNK!

YOOOOOUU FOOOOOOOOOO
LLLLRR

FINALMENTE SONO RIUSCITO A FAR FUORI TUTTI QUEI PAZZI! AH! AH!

WOOF! WOOF!

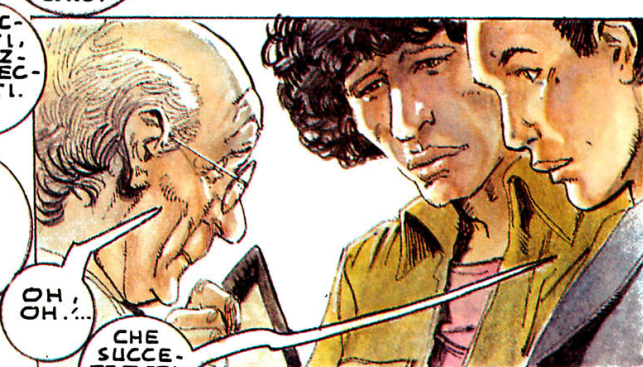
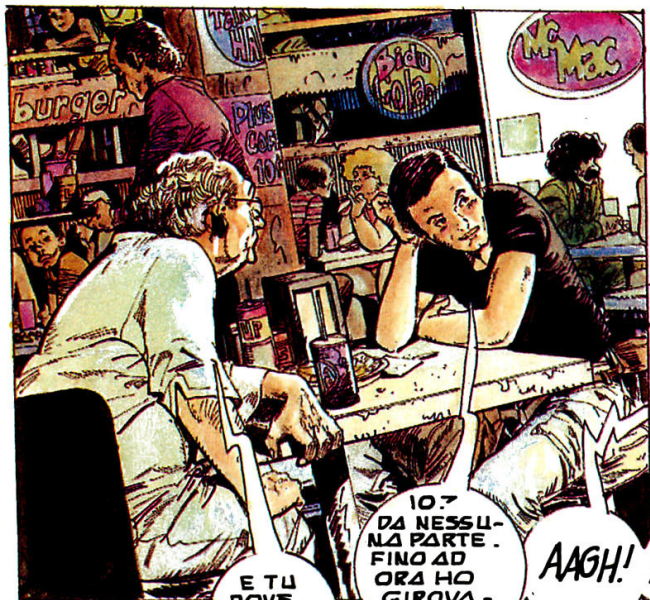
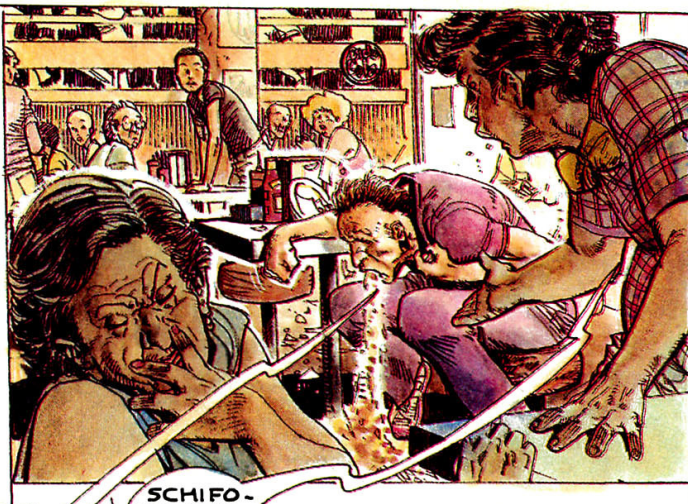
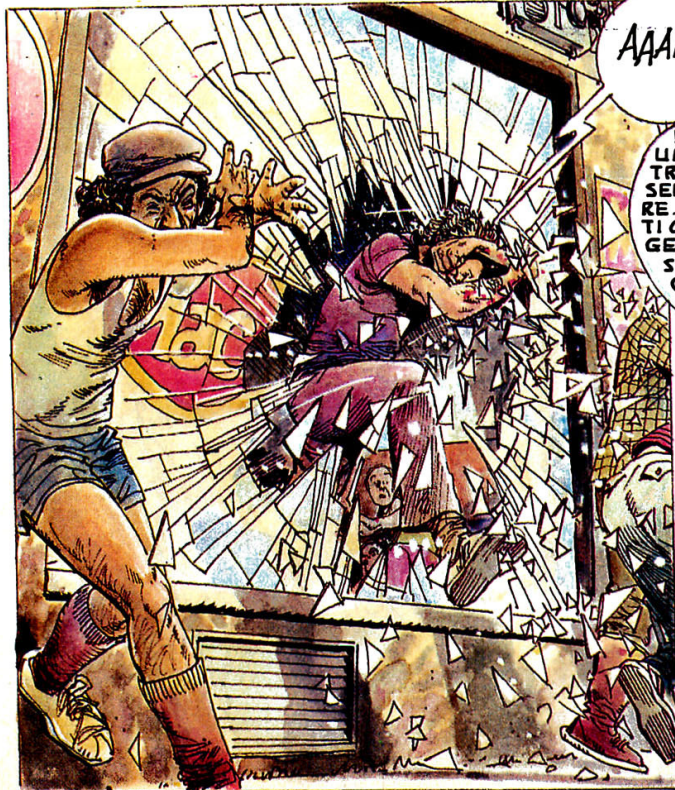
GRRRR GROWR!
THE FATE OF THOSE WHO DEFIE THE ANCIENT GODS WILL BE A CRUEL AND VIOLENT DEATH!
QUI FINISCE LA NOSTRA STORIA. QUEGLI SCONSIDERATI ERANO STATI ANNIENTATI, MA NON SNOOFER IL QUALE ERA ANSIOSO DI ADDENTARE UN PO' DI OSSA. I CANI, COM'È NOTO, IGNORANO LE SACRE SCRITTURE E CERTAMENTE NON PUO' RIFERIRSI A LORO QUELLA CHE AMMONISCE: "TUTTI COLORO CHE OSANO SFIDARE GLI ANTICHI DEI AVRANNO UNA MORTE VIOLENTA E CRUDELE."
Fine

chances

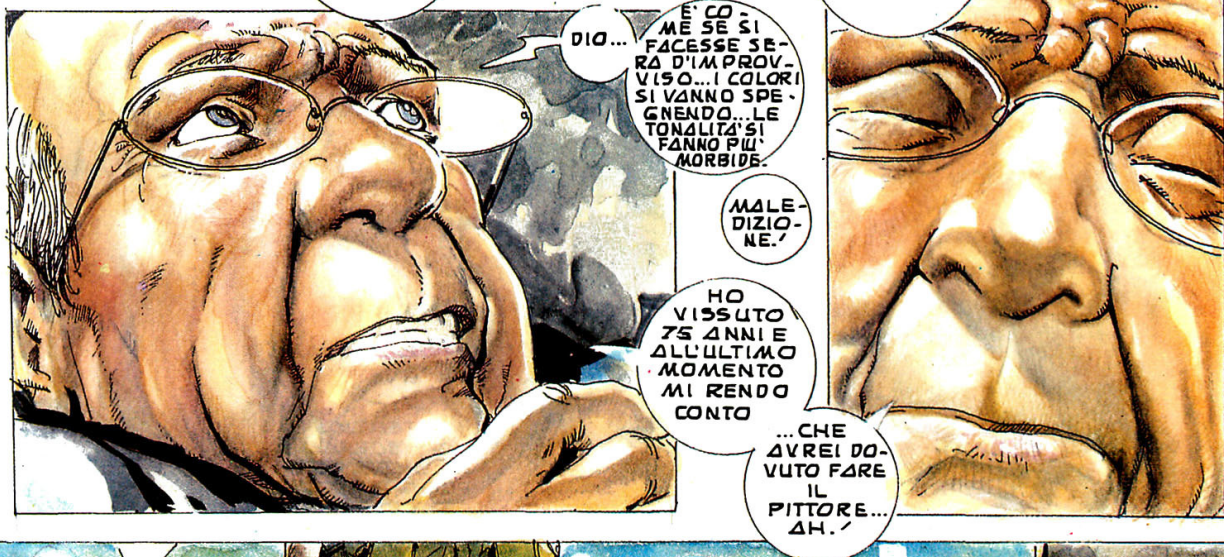
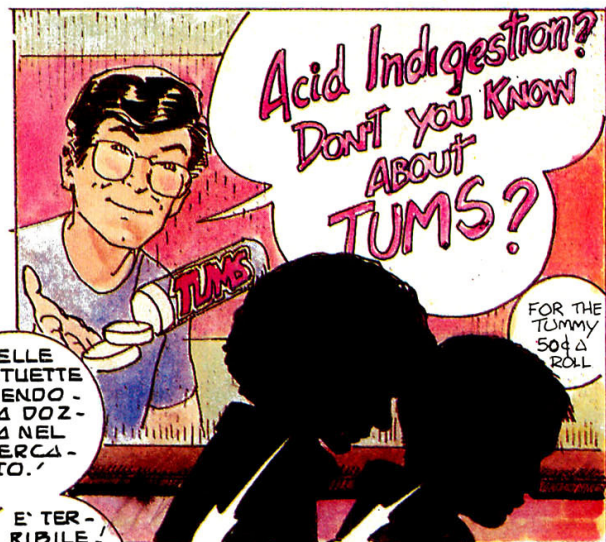
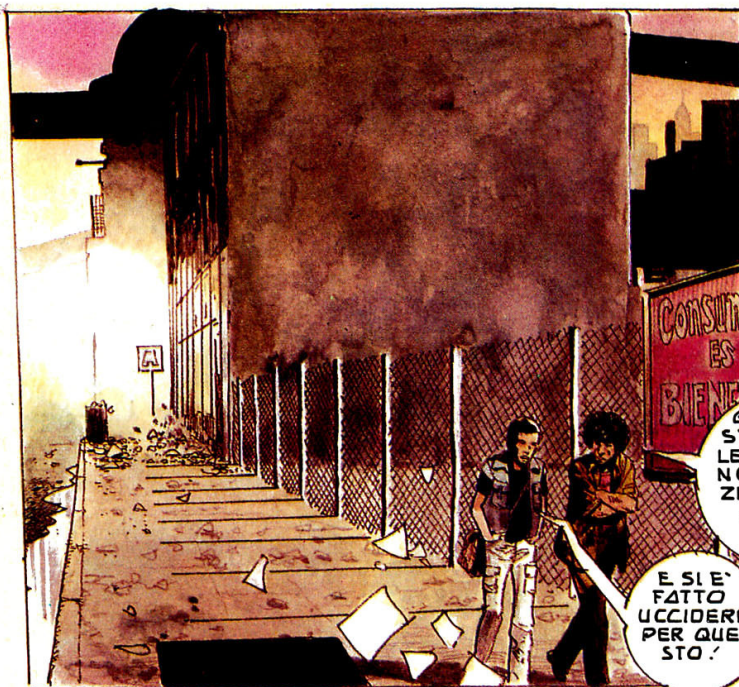
DI HORACIO ALTUNA

CAPITOLO SECONDO

SONO TURISTI PIENI DI GRANO.
FOTTUTI DI MERDA, ECCO QUELLO CHE SONO.
E' COSI'. CI CONSIDERANO PUNTI DI RIFERIMENTO. CAPISCI? SE NON CI FOSSIMO NOI, POVERI E MISERABILI, NON POTREBBERO GODERE DI CIO' CHE HANNO.'
SONO PIDOCCHIOSI BACIAPILE. PUAH.'
NON TUTTI SARANNO UGUALI, SPERO.
SI', MA IO NON MI FIDO DI NESSUNO
GUARDA LI' CHE BEL CULETTO.'...
TI PIACE, EH.' MA NON HAI MEZZI PER PERMETTERTELO.'
PIACEVA ANCHE A TE, VERO? SENTI UN PO', COME FACEVI NEL CENTRO DI CLONAZIONE PER ANDARE CON LE DONNE?
CON LE DONNE? MAI.' SOLTANTO MANUALMENTE...
LO FACEVI PER AMOR PROPRIO!

FAMMI ENTRARE, CAGNA! FAMMI ENTRARE CHE VOGLIO VEDERTI!
TANGO
Privee
MOVIES
SEX
GUARDA...
UN'ALTRO SUONATO. CHISSÀ A CHI, DI QUELL'EDIFICIO, SI RIVOLGE.
CHI LO SA... È ASSURDO GRIDARE AVANTI A UN GRATTACIELO!..
A PROPOSITO DI SUONATI; ECCO CHE VIENE IL MATTO DELLO SPECCHIO.
SPECCHIATI, RAGAZZO, SPECCHIATI.
SÌ... NON C'È MALE, MI PARE.
OH, OH!..
CHE SUCCEDE? SEI SORPRESO?
IL FATTO È CHE ALLA GENTE NON PIACE GUARDARSI ALLO SPECCHIO.
... PERCHÉ LI RIFLETTE PROPRIO COME SONO, CAPISCI? QUANDO INVECE TROVO QUALCUNO...
... AL QUALE NON DISPIACE VEDERSI COM'È, MI CI FACCIO AMICO. IN GENERE...
... SI TRATTA DI RAGAZZI.
QUA LA MANO, ALLORA.
NO SEX

E TU DOVE ABITI?
IO? DA NESSUNA PARTE. FINO AD ORA HO GIROVAGATO.
AAGH! AAGH!
SCHIFOSO, VATTENE IN UN GABINETTO.!
HO TROVATO UN PEZZO DI DITO IN UN HAMBURGER, CON TUTTA L'UNGHIA.!
LI FANNO CON CARNE UMANA.!
LI FANNO CON CARNE UMANA E IO L'HO MANGIATA.!
AAAH!
FORSE HA FATTO UN PO' DI TEATRO PER ANDARSENE SENZA PAGARE... DEL RESTO, TUTTI GLI HAMBURGER DEL MONDO SI FANNO CON CARNE UMANA. NO?
NON SCHERZARE.!
SICCHÉ SEI FUGGITO DAL CENTRO. HAI FATTO BENE, FIGLIOLO. CREDO ...CREDO CHE MI POSSO FIDARE DI TE. ANCH'IO HO I MIEI SEGRETI..

CHE SEGRETI.?
HO UNA PICCOLA SCULTURA GRECA DEL I° SECOLO A.C. HA UN VALORE INCALCOLABILE.
E NON CHIEDERMI COME HO FATTO AD AVERLA. POSSO DIRTI SOLTANTO CHE E' UN PEZZO UNICO E MIO.
TU DOMANDERAI PERCHE' NON LA VENDO? POTREBBE RISOLVERE TUTTI I MIEI PROBLEMI. VERO.? PERO' ME NE FREGO DEI SOLDI.
LA RICCHEZZA NON MI RENDEREBBE DIVERSO DAGLI ALTRI CHE HANNO I SOLDI. IN CAMBIO UNA SCULTURA COSI' CE L'HA SOLTANTO *HECTOR CHIMI*, OSSIA IO.
NON TI CAPISCO. ANCHE IO SONO UNICO.
TUTTI SIAMO UNICI IN QUALCHE MODO. PERO' IO SONO PIU' UNICO: HO QUESTA SCULTURA. CAPISCI.?
E' COSI' IMPORTANTE ESSERE DIVERSO DAGLI ALTRI.?
PROPRIO COSI'. E' IL MIO MODO DI TIRARMI FUORI DA QUESTA MERDA. IO SONO L'UNICO CHE HA QUEL PEZZO UNICO.
E' UNA QUESTIONE DI IDENTITA'.
PHOTOS
IN 3 MINUTES
YOUR CHOICE
CHE STA SUCCEDENDO LI'?
MIO DIO...
PHOTO
IDENTIFICATIONS CARDS
13

IL MIO TESORO LO TENGO NASCOSTO QUI. ADESSO LO VEDRAI. DEVO FARE ATTENZIONE...
...A CHE NON CI SIANO TEPPISTI. POTREBBERO RUBARMELO.
EXIT
FERMATI VECCHIO!
MA CHE...
NON MUOVERTI TU!
EH?
IL BORSONE!
DAMMI QUEL PACCO, VECCHIO!
NO!
CHE SUCCEDE?
DAMMI I SOLDI, VECCHIO E ANCHE QUEL PACCHETTO!
PRENDI!
AH!
BASTARDI!
HANNO FERITO IL VECCHIO
AH!

GUARDA LA SCULTURA, RAGAZZO. NON E' STUPENDA?
SÍ...
MALEDETTI FIGLI DI PUTTANA! PERCHE' QUEI VIGLIACCHI SI ACCANISCONO SEMPRE CON...
NON TE LA PRENDERE, FIGLIOLO...
...TANTO NON SONO RIUSCITI A PORTARMELA VIA.
DIO...
E' COME SE SI FACESSE SERA D'IMPROVVISO... I COLORI SI VANNO SPEGNENDO... LE TONALITA' SI FANNO PIU' MORBIDE.
MALEDIZIONE!
HO VISSUTO 75 ANNI E ALL'ULTIMO MOMENTO MI RENDO CONTO
...CHE AVREI DOVUTO FARE IL PITTORE... AH!
15

Acid Indigestion? Don't you know about TUMS?
FOR THE TUMMY SODA ROLL
CONSUMIR ES BIEN
QUELLE STATUETTE LE VENDONO A DOZZINA NEL MERCATO.'
E SI E' FATTO UCCIDERE PER QUESTO.'
E' TERRIBILE.' CHISSA' MAI QUALE SIGNIFICATO AVEVA PER LUI..
SENTI, DOVE PENSI DI ANDARE, ADESSO?
DOVE VAI TU.

FINE
dell'Episodio

di Victor de la Fuente

MI PIACE-REBBE SAPERE CHE DIAVOLO STA SUCCEDENDO NEL BOSCO! I RUMORI SEMBREREBBERO QUELLI DI UN MERCATO IN UN GIORNO DI FESTA!
SILENZIO!

UNA VOLTA PRESO IL CARICO, ANDRAI VERSO IL RUSCELLO. IO CERCHERO' DI ATTIRARE SU DI ME L'ATTENZIONE DELLE GUARDIANE!

MA GUARDA UN PO'... O QUEL TIPO E' TOTALMENTE PAZZO OPPURE HA SCELTO UN MODO COMPLICATO PER SUICIDARSI.
STAI PERDENDO UNA BUONA OCCASIONE PER CHIUDERE LA TUA BOCCA.

QUELL'UOMO DEVE AVERE QUALCHE MOTIVO IMPORTANTE CHE L'HA SPINTO A RISCHIARE TANTO... CI SCOMMETTEREI...

FINALMENTE! NON POSSO CREDERCI! NON SPERAVO PROPRIO DI RIUSCIRE A FARCELA!

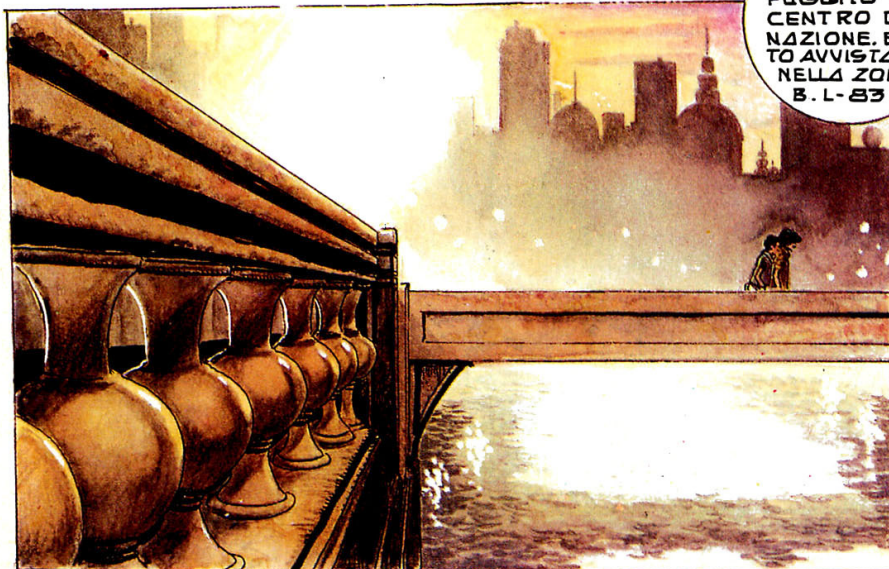
UN ULTIMO SFORZO!

MALEDIZIONE! LA FERITA SI È APERTA DI NUOVO... NON SO SE...
FAI PRESTO! FINISCI DI CARICARE E SCAPPA!

AHH!

STUPIDI!

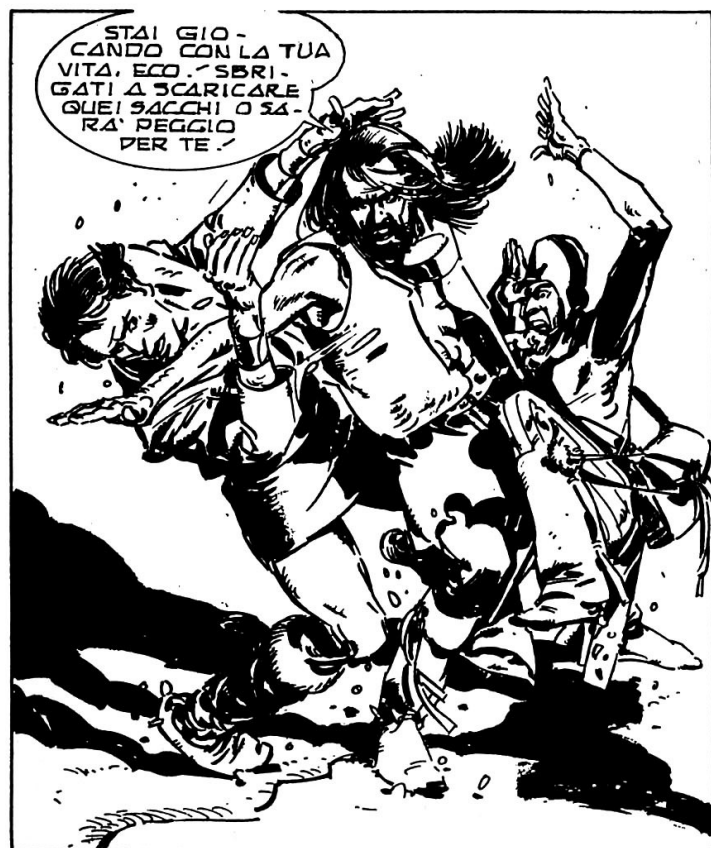
LASCIA PERDERE QUEL CAVALLO E VIENI A VEDERE... OHH!!!

SMETTILA DI AGITARTI O IL MIO AMICO TI FARÀ DEL MALE!

E NON CERCARE DI LIBERARTI DA QUEI LEGACCI. QUANDO LA TUA COMPAGNA AVRA' RIPRESO CONOSCENZA TI SCIOGLIERA'...!

E TOGLITI DALLA MENTE DI VENIRCI DIETRO ... O SARA' PEGGIO PER VOI!
MI VENDICHERO'...! GIURO CHE LO FARO'...!

CI SIAMO RIUSCITI, HAGGARTH! CI SIAMO RIUSCITI!
NO, ETHAN, ANCORA CI RESTA MOLTO DA FARE...

ABBIAMO LE PIETRE! CHE C'IMPORTA DI TUTTO IL RESTO?
ECO ED IO COMPLETEREMO IL LAVORO INIZIATO. TU PORTERAI IL CAVALLO FINO AL FIUME, DOPO CHE AVREMO SCARICATO LE PIETRE.

SEI FORSE DIVENTATO PAZZO? NON ABBIAMO CORSO CERTO TANTI RISCHI PER LASCIARE QUI QUESTO CARICO PREZIOSO. ECO ED IO NON PERMETTEREMO QUESTO TUO CAPRICCIO INSENSATO. VERO ECO?

NO, HAGGARTH, QUESTA VOLTA NON RIUSCIRAI AD IMPORRE LA TUA VOLONTA'!

PICCOLO PRESUNTUOSO! NON DARMI MOTIVI PER UCCIDERTI!

NO-NON PO-POSSO PERMETTERE CHE TU FA-FACCIA QUE-QUESTO.

STAI GIOCANDO CON LA TUA VITA, ECO! SBRIGATI A SCARICARE QUEI SACCHI O SARA' PEGGIO PER TE!

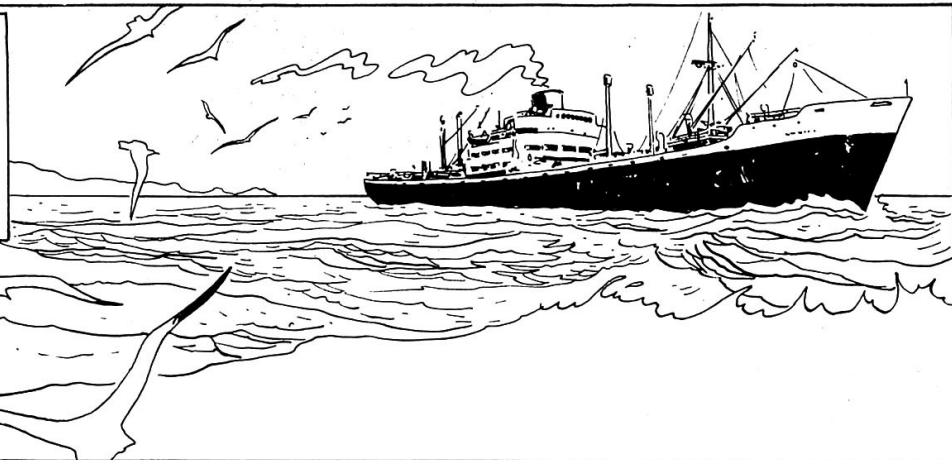
E TU, DAMMI ASCOLTO! PORTA VIA QUESTO CAVALLO E ASPETTACI AL FIUME.

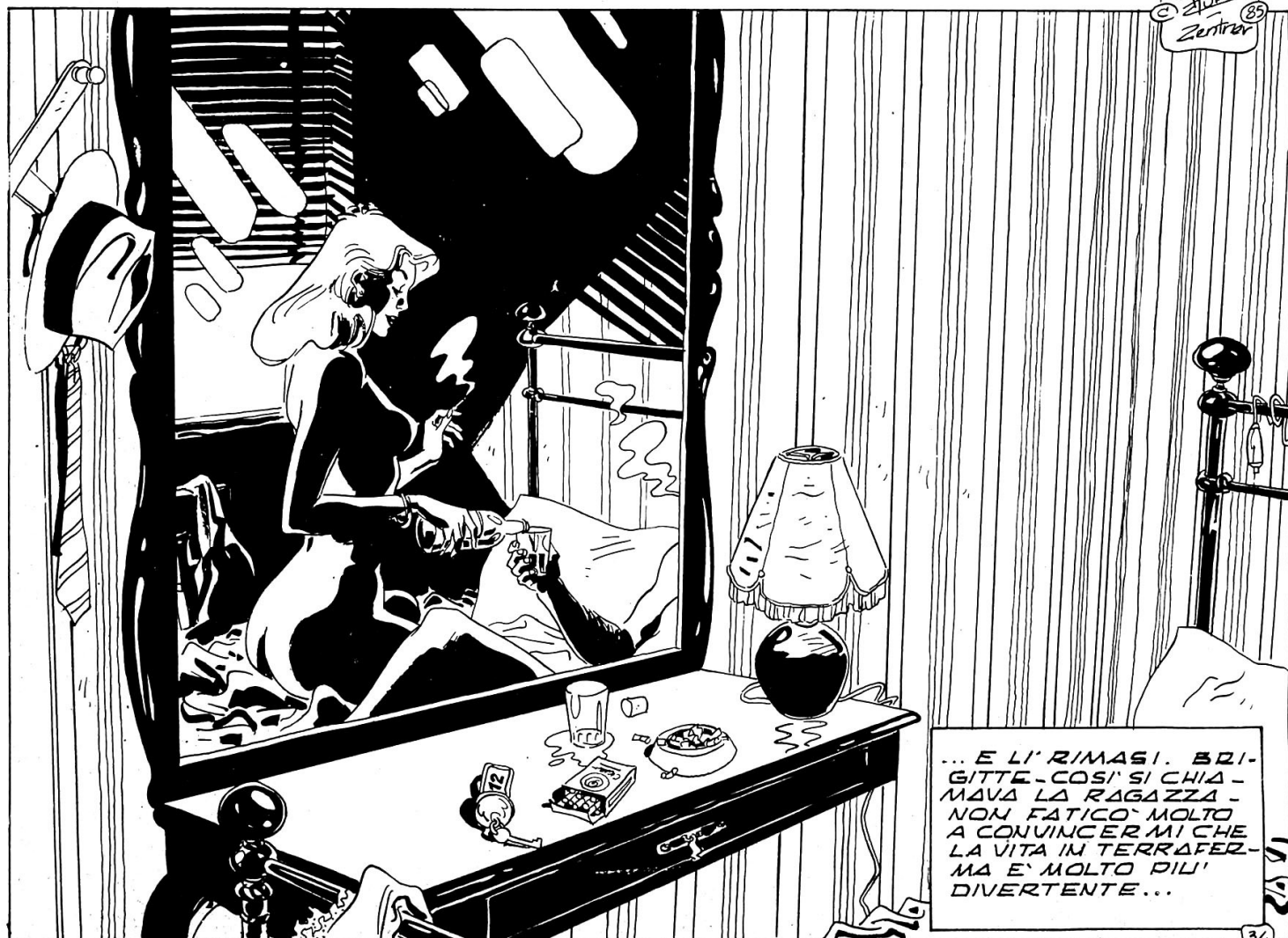
E' ARRIVATO IL PADRONE DEL MONDO. TU PORTA VIA QUESTO CAVALLO E ASPETTACI AL FIUME ALL'INFERNO!

MI PIACEREBBE SAPERE COSA PRETENDE FARE CON IL KANTHAR QUEL BASTARDO!

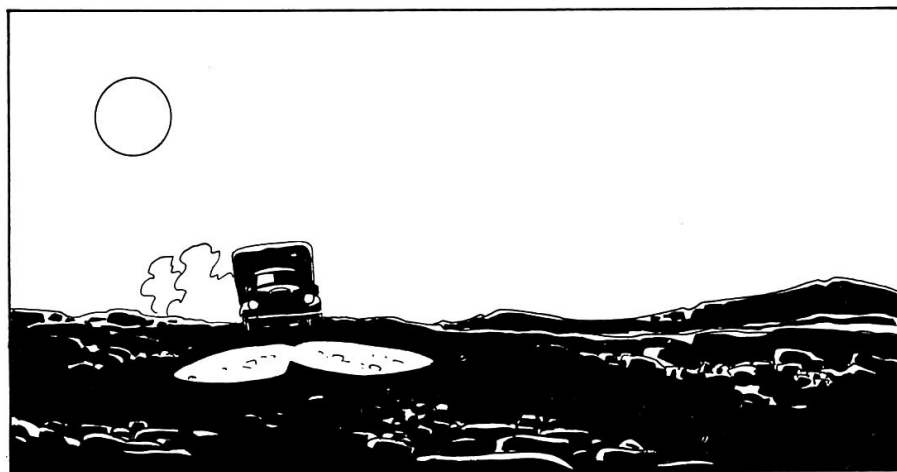
PER FORTUNA SONO PREVIDENTE... E AVEVO PRESO LE MIE PRECAUZIONI...

DOPO TUTTO, QUESTA SOLA PIETRA PUO' PROCURARMI UN BUON GUADAGNO.

(Continua)

LE AVVENTURE DI DIETER LUMPEN

Bomba a orologeria

Testo: **Jorge Zentner** *Disegni:* **Ruben Pellejero**

IN QUEL MAGNIFICO CORPO DI DONNA SI SOMMAVANO VARIE CARATTERISTI-CHE CHE LA RENDEVANO QUASI PERFET-TA: CORAGGIO, POCHI SCRUPOLI ED IDEE MOLTO CHIARE SU COME GUADAGNARE UN BEL PO' DI SOLDI IN QUEL TERRITO-RIO CHE SI CONTENDEVANO ARABI, EBREI E INGLESI.

...NELLO STES-SO POSTO DELLA VOLTA SCORSA. VOI CONSEGNERETE LA MERCE E RICE-VERETE IL RESTO DI QUANTO PATTUITO.

SPERIAMO CHE CI ABBIA-NO MESSO ABBASTANZA ARANCE.

STOP

3/2

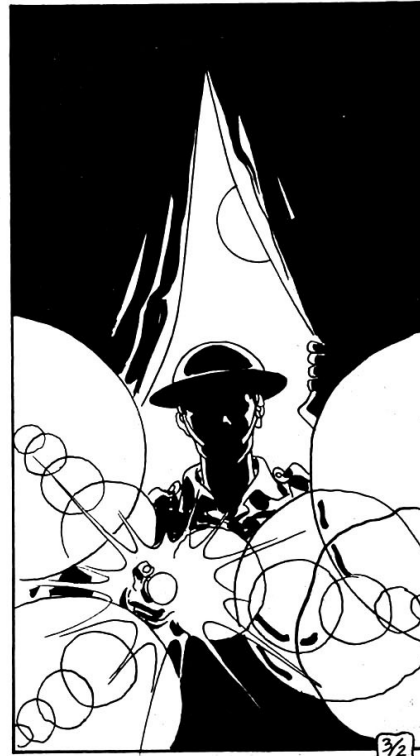
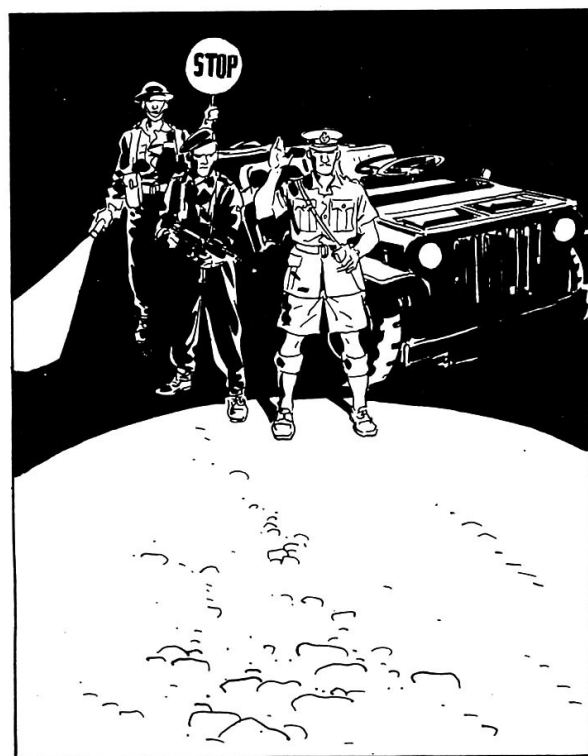
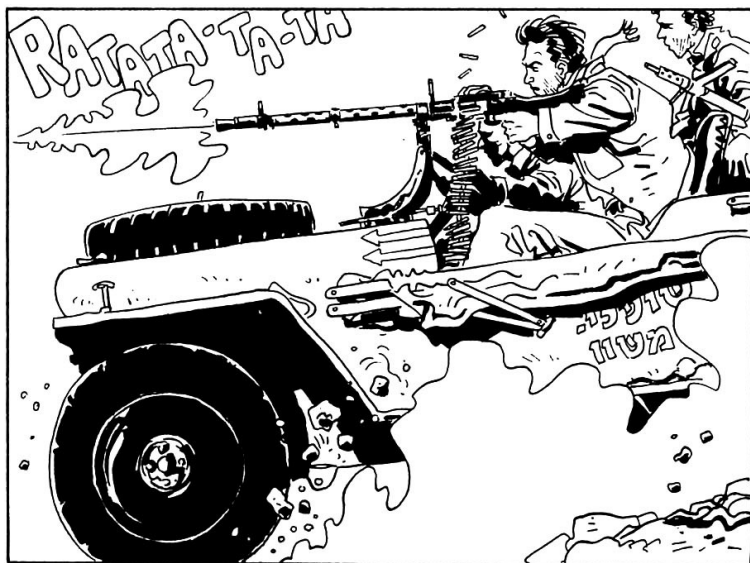
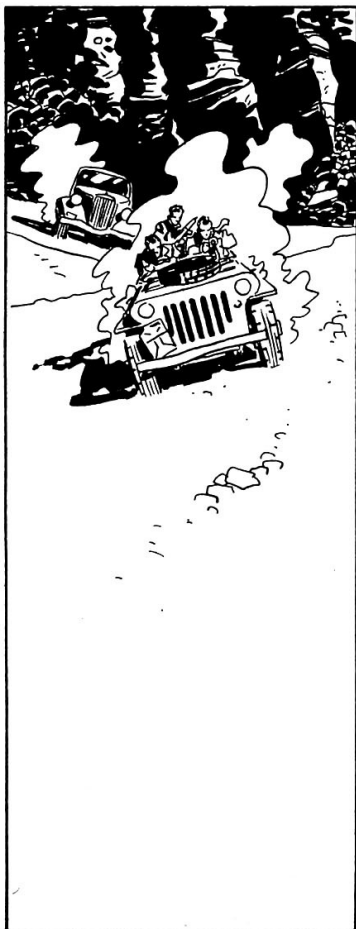
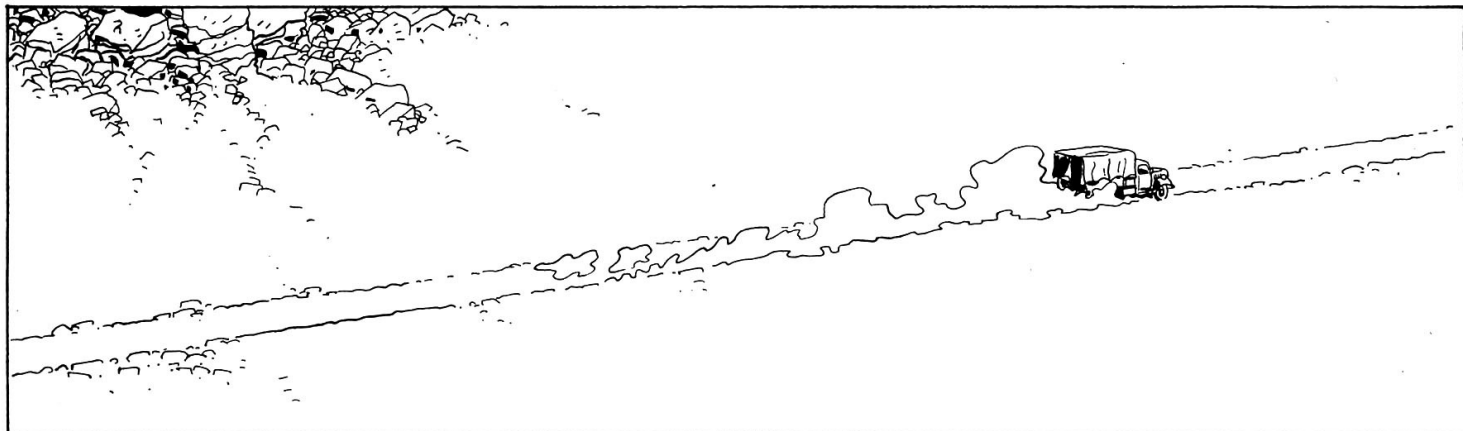
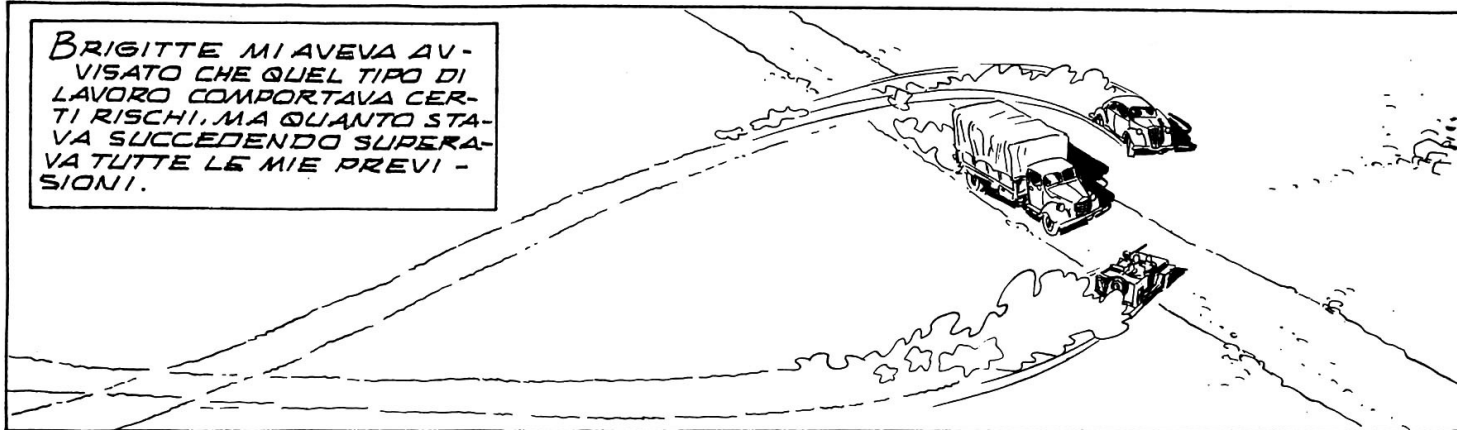
VA BENE, POTETE CONTINUA-RE.

BRRMMMMM

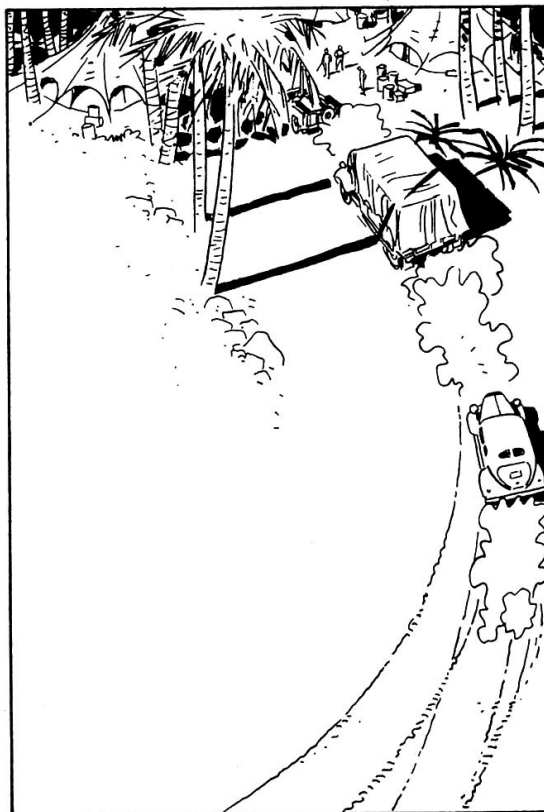
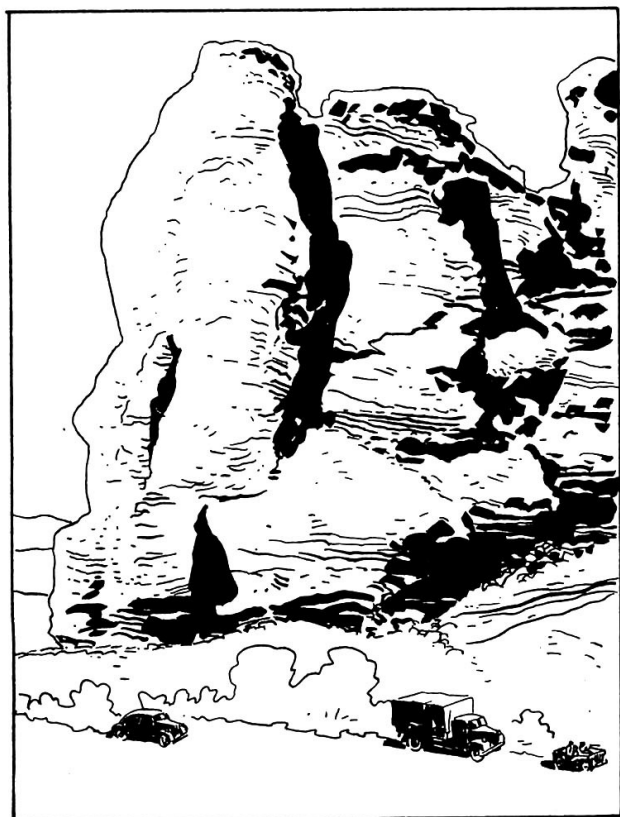
AVREI TANTA VOGLIA DI UNA SIGARETTA.

SONO LORO, AVANTI!

RATATA-TA-TA

3/3

BRIGITTE MI AVEVA AVVISATO CHE QUEL TIPO DI LAVORO COMPORTAVA CERTI RISCHI, MA QUANTO STAVA SUCCEDENDO SUPERAVA TUTTE LE MIE PREVISIONI.

CALMA, RAGAZZI, CALMA. TRASPORTIAMO SOLTANTO ARANCE.

E SOTTO LE ARANCE UN PO' DI CASSE CON I FUCILI. CONOSCIAMO IL GIOCO.

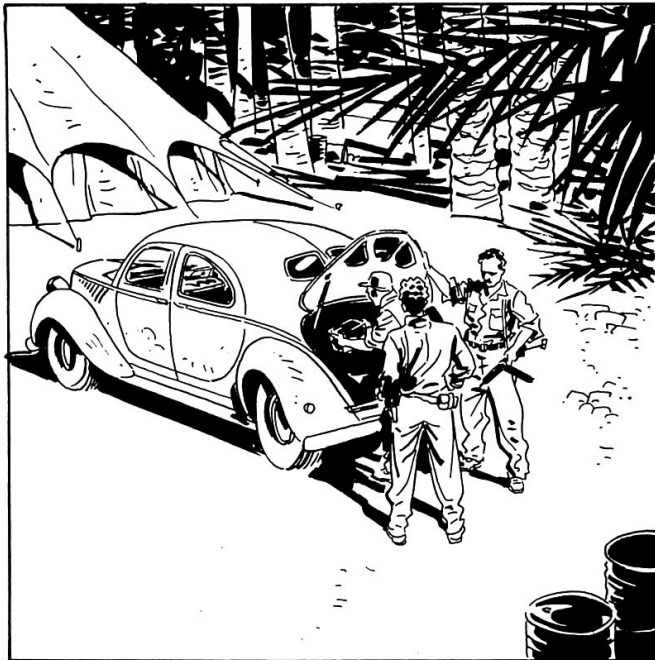
MONTATE SULLA JEEP, SENZA CERCARE DI FARE SCIOCCHEZZE. AVANTI!

IL CAPO DI QUEL COMMANDO ISRAELIANO CI DISSE CHE PRIMA DI NOTTE AVREBBERO DECISO LA NOSTRA SORTE. PER IL MOMENTO FUMMO RINCHIUSI IN DUE TENDE DELL'ACCAMPAMENTO.
3/4

IL PIANO PROCEDE PERFETTAMENTE. SUPPONGO CHE IN QUESTO MOMENTO STA TENTANDO DI LIBERARSI DAI LEGAMI.

HAI FATTO UN BEL LAVORO, MALKA. GLI INGLESI NON DIMENTICHERANNO FACILMENTE QUESTA AZIONE.
IN FONDO MI DISPIACE UN PO' PER DIETER...

...CREDO CHE NON E' UNA CATTIVA PERSONA E COMINCIAVA AD ESSERMI SIMPATICO.

BENE. LA "CULLA" E' PRONTA. VEDIAMO COME SI COMPORTA IL BEBE'.

3/5

SUPPOSI CHE NON CI STAVANO PREPARANDO DEI FESTEGGIAMENTI E RICORDAI CHE E' UN PRECISO DOVERE DI OGNI PRIGIONIERO TENTARE LA FUGA...

¡PAW! ¡PAW! ¡PAW!
RAT-TA-TA-TA
PAW!
¡PAW!

ADESSO POSSIAMO ASPETTARE TRANQUILLAMENTE. IN 45 MINUTI ARRIVERA' AL COMANDO GENERALE INGLESE E LI'... BUUM!

DEVO PARLARE CON IL COMANDANTE DEL REPARTO. E' URGENTE!

3/7

QUANTI UOMINI CALCOLA CHE CI SIANO IN QUELL'ACCAMPAMENTO?

ECCO.! IN QUESTO MOMENTO IL COMANDO INGLESE DEVE STAR SALTANDO IN ARIA.!

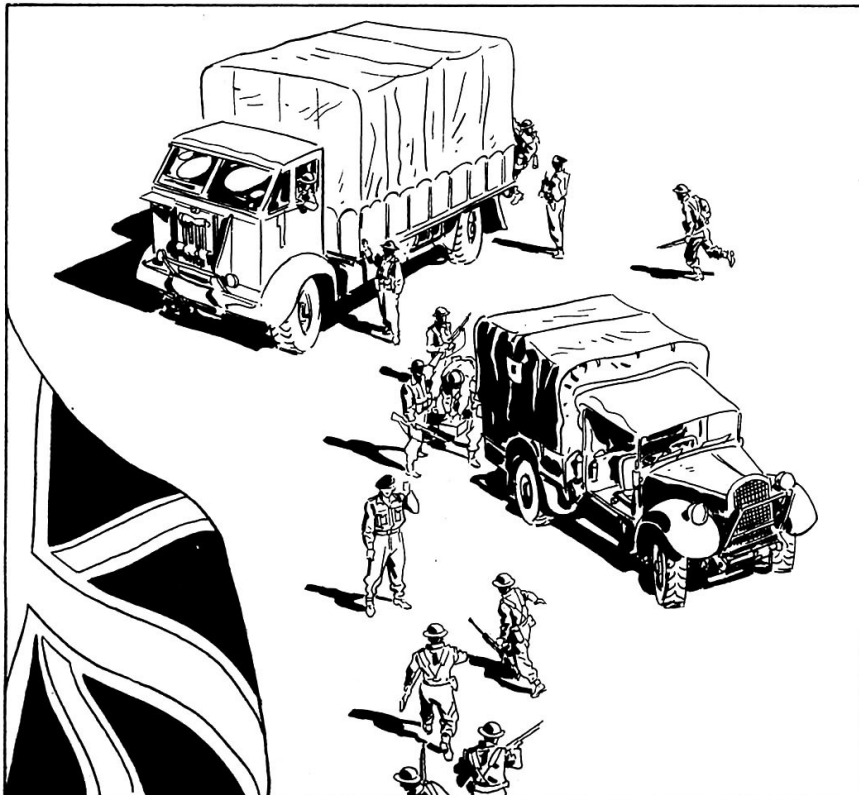
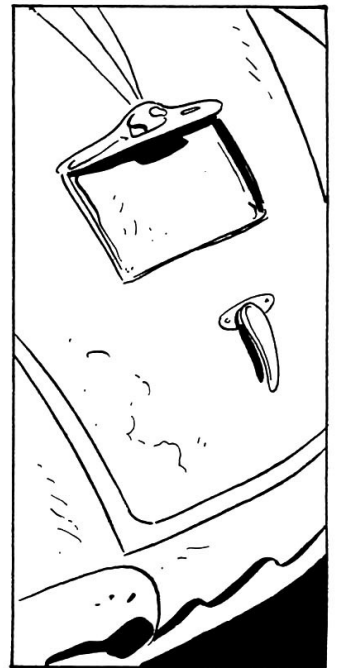
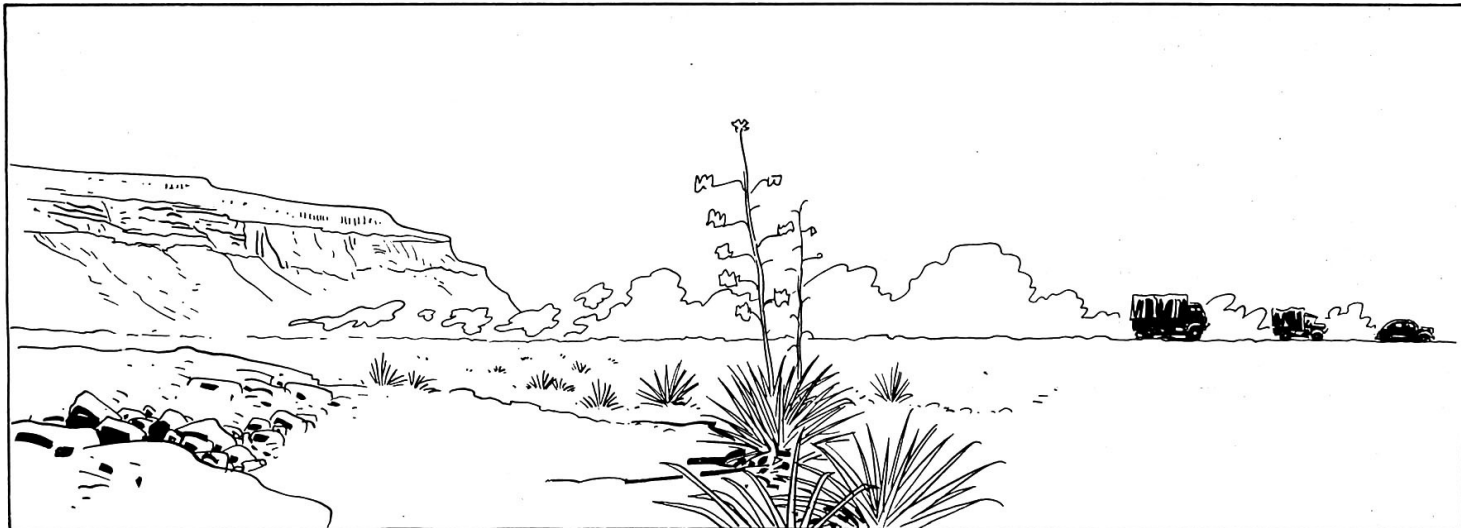
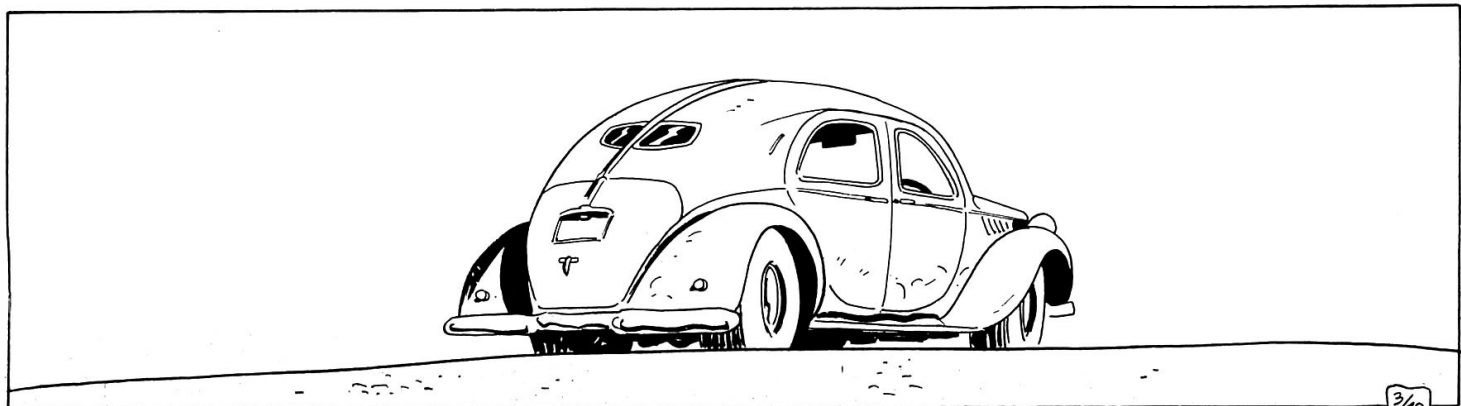
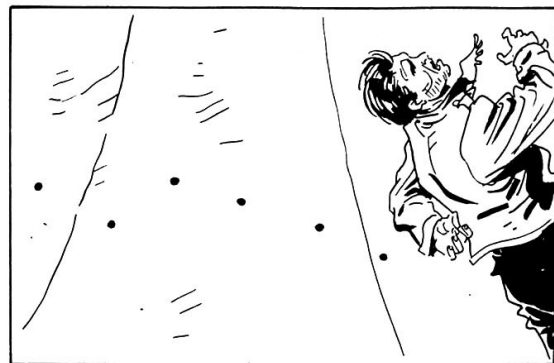
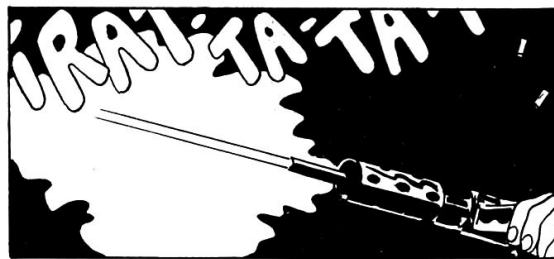
3/8

SI RICORDI CHE LA PRIMA COSA DA FARE E' LIBERARE LA RAGAZZA!
NON SI PREOCCUPI. SO BENE CIO' CHE DEVO FARE IN QUESTE CIRCOSTANZE.

DEVI DIMENTICARLO, MALKA. ERA NECESSARIO AGIRE COSI' PER LA NOSTRA CAUSA.

FUOCO!

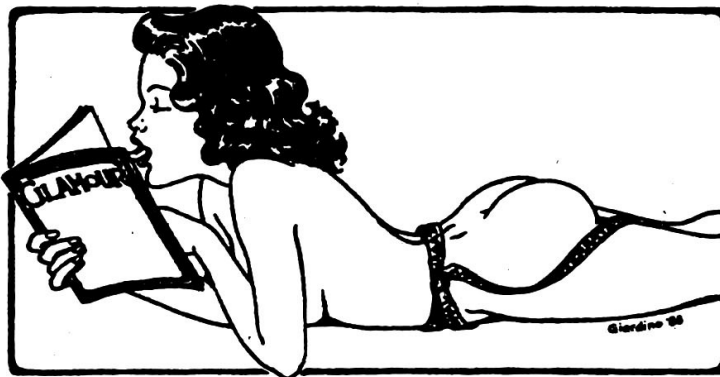
RAT TA TA TA TA TA TA TA
3/9

FINE dell'Episodio

L'urlo di poi
PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI
NUMERO 20

Giardino a Prato

Incontro con l'autore di Max Fridman e Little Ego

Tra le varie manifestazioni della nona edizione del Convegno Internazionale del fumetto e del Fantastico di Prato, l'esposizione piú interessante è stata senz'altro quella dedicata a Vittorio Giardino, il cui spessore di autore dal calibro internazionale è stata ulteriormente consacrata dalla coincidente uscita di un ponderoso volume a lui intitolato (Vittorio Giardino Glamour Book, 1000 copie numerate e firmate, trilingue, 200 pagg., L. 50.000), una parte delle cui tavole erano raccolte nella mostra. Cercando di sottrarre meno righe possibile alle parole di Vittorio, faccio parlare direttamente lui di mostra, libro e programmi futuri dopo essermi doverosamente scusato con lui ed i lettori di aver ceduto alla debolezza di intitolare questo pezzo con un calambour da avanspettacolo. Perdono, la tentazione è stata irresistibile.

Il libro comprende inediti di varie categorie, iniziando con quella dei disegni fatti all'inizio della carriera che nessuno ha mai voluto pubblicare, e che se non fossero usciti qua non avrebbe pubblicato nessuno (e forse era anche meglio). Poi ci sono storie che avevo iniziato a disegnare e che per le ragioni piú strane sono rimaste lí, e che forse riprenderò, ma rifacendole dall'inizio. Ci sono i bozzetti di personaggi che nel disegno definitivo sono cambiati, e che senza didascalia esplicativa non sono direttamente riconoscibili; ci sono quei lavori fatti «in diretta» a cui sono chiamati i disegnatori in occasione di rassegne e manifestazioni, quando in due ore si chiede loro di buttare giú una tavola che, nel mio caso, richiederebbe invece dalle 18 alle 20 ore di lavoro; e ci sono anche delle illustrazioni legate all'ingenuità professionale, come la promessa di un libro mai uscito per cui mi avevano chiesto di iniziare già a disegnare qualcosa. E poi tante altre cose: illustrazioni fatte per l'occasione e leggibili anche come una storiella completa; cose apparse sul supplemento emiliano de *La Repubblica* e, infine, il bottino di un saccheggio, avvenuto nel mio studio ad opera di Antonio Vianovi, Stefano Bartolomei e Maria Luisa Torrigiani che mi hanno portato via una casettata di roba ed hanno addirittura rintracciato dei disegni che avevo fatto per regalo, con tanto di dedica.

Come vanno i tuoi fumetti fuori dall'Italia?

Premesso che la crisi del fumetto è oggi un fenomeno mondiale, e che quindi si riflette anche su di me, le cose mi vanno abbastanza bene.
Pubblico in Spagna per le riviste della Norma *Cimoc* e *Cairo*, in Francia per quelle di Glénat *Circus* e *Vecu*, in Olanda e in Danimarca per Carlsen, che mi edita anche degli albi in Germania e Svezia, dove da Febbraio escono anche delle mie storie per una rivista che si chiama *Epics*, e in Grecia, forse, sono anche già uscite delle mie storie su *Babél*.

Perché «forse»?

Non me lo hanno comunicato ancora. Sono un pò disorganizzati, e anche molto piú poveri di noi. Ho un regolare contratto, ma loro affermano che ci sono delle difficoltà a mandare qua i soldi e di conseguenza sembra che per essere pagato debba andare ad Atene, cosa che farò volentieri. dato che amo molto la Grecia.

E che termometro hai per le reazioni dei tuoi lettori stranieri?

Alcune, buone, immediate, dalla Francia e dal Belgio, mentre dalla Spagna mi arrivano, già piú mediate, dagli editori. Del mercato nordico, invece, ho un minimo di rassegna stampa che ho difficoltà a comprendere dato che non conosco quelle lingue, ma so che vendo abbastanza bene, anche considerando il fatto che tutti mi spingono a produrre di piú, con tempi che non rispetterò mai.

Ti consideri molto lento?

Moltissimo. Per *Cortomaltese* ho avuto enormi difficoltà a consegnare ogni mese la puntata de

Segue a pag. 2

Giardino a Prato

Segue da pag. 1

La porta d'Oriente. Ero partito con un minimo di anticipo che poi per ragioni private mi sono mangiato, e mi sono fatto regolarmente ogni volta una notte in bianco per non sforare i tempi.

Cosa ti impegna di piú? La documentazione, la tua ansia perfezionistica, le rifiniture degli sfondi?

Non lo so. Ho controllato quasi col cronometro il mio lavoro e sono certo che non potrei mai essere piú veloce di cosí. Una volta perdo un'ora su una battuta da rifinire, un'altra volta su un edificio di Istambul che mi crea difficoltà...

In questo caso correggi servendoti di una base fotografica?

No, ho guardato le pochissime foto che avevo solo per avere un'idea di com'erano fatte le cose. Se mi mettessi a ricalcare delle foto ci metterei di piú che a disegnare la stessa cosa ex novo. Non è per una ragione di purismo, quindi, che non lo faccio.

In Rapsodia Ungherese *la figlia di Max Fridman cita Tige, il cane di Buster Brown. È un omaggio ad uno degli autori dell'inizio del secolo, Richard Felton Outcault, a cui, forse la pulizia del tuo segno deve qualcosa?*

Tante cose. Certamente gli autori di quel periodo erano almeno dei grandiosi disegnatori, ma anche i loro testi erano straordinari, e ancor oggi tengono bene. Nella mia storia, però, c'era anche l'esigenza di far leggere alla ragazza dei fumetti per evidenziare il suo contrasto con gli adulti, che a quei tempi li snobbavano come genere. Dovevo per forza usare un fumetto universalmente noto, per ragioni di comprensibilità, mentre, quando Esther è mostrata alla lettura, potevo anche lasciargli in mano un libro di un personaggio praticamente sconosciuto al di fuori della Francia: Becassine. C'è una citazione simile anche nella mia ultima storia, dove ad un certo punto si vede la valigia di Max Fridman aperta da una ragazza mentre lui è sotto la doccia. Tra le camicie e gli altri oggetti c'è anche un libro di cui, girando la tavola, si può leggere il titolo. E lasciamo ai lettori la voglia di scoprire di che si tratta. Sapere quale libro si porterebbe in viaggio è un modo per definire meglio il personaggio, per me stesso prima ancora che per i lettori.

Little Ego è un altro esempio di personaggio legato alla tua ammirazione per i primissimi autori di comics...

E c'è anche di piú: l'adozione dell'unica struttura possibile che mi permettesse di chiudere un storia con un minimo di senso in due pagine.

Che cosa si vede dalla finestra del tuo studio?

Purtroppo il cortile di una parrocchia e dei ragazzini che giocano a pallone insieme ad un prete, di quelli molto attivi nel sociale. Tutta un'altra cosa di quello che ho mostrato nel *Glamour Book.*

C'è qualcosa che mai nessun critico ha sottolineato nelle tue storie?

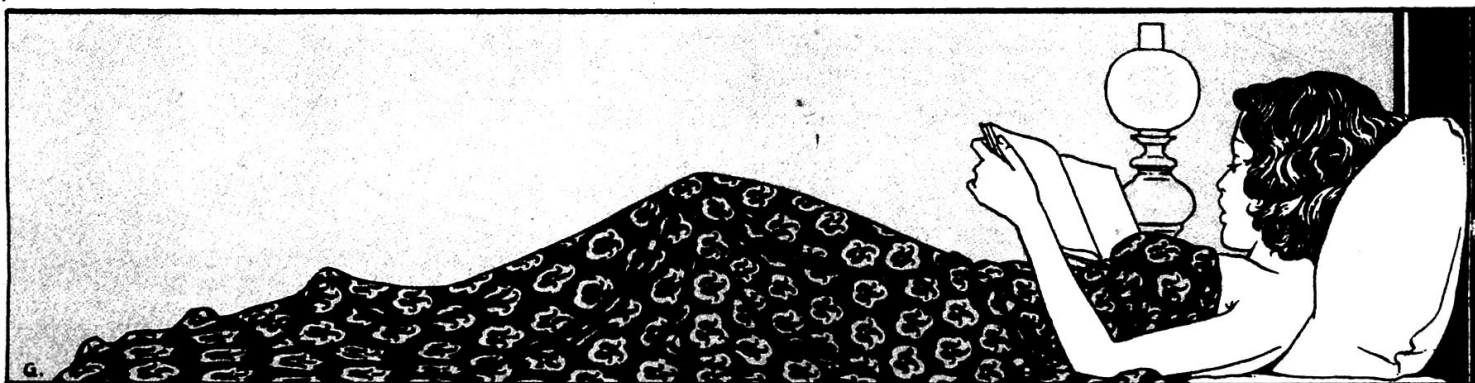
Per esempio il ruolo dell'acqua nelle storie di Max Fridman. Nei posti in cui viaggia c'è sempre il fiume o il mare, la barca o il traghetto.
Il fatto che io mi senta intimamente legato da un amore viscerale per il mare mi condiziona inconsciamente a cercare posti dove in qualche modo ci sia dell'acqua. Io stesso l'ho notato solo dopo aver scritto le ultime storie.

E dove spedirai Max Fridman prossimamente?

Prevedo che nell'87 (ma in realtà nel '38-'39) lo manderò ad ovest, anziché ad est. In Spagna, all'epoca della caduta della Catalogna quando piú di un milione di persone si diresse verso la frontiera francese.

Quindi lo vedremo alle Baleari!

Può darsi. Sicuramente a Barcellona. Ho la sceneggiatura quasi pronta nel cassetto e avrei dovuto farla adesso, questa storia, al posto di quella che sto facendo. Però mi ha spaventato l'idea di mettermi davanti ad un'avventura di 100 pagine, non ulteriormente tagliabile, che mi prenderebbe circa due anni di lavoro. Fridman abbandonerà l'atmosfera di un tranquillo Natale sulle Alpi Svizzere e risalirà la massa della gente che fugge, in seguito all'arrivo di un messaggero che lo avrà fatto riflettere sullo stesso Natale vissuto sotto il bombardamento di Barcellona.

a cura di Luca Boschi.

Monitor va al museo

Da non crederci! Il 13 dicembre leggo su Monitor, la sezione multimediale del quotidiano Reporter (per il quale spesso mi onoro di collaborare), un pezzo di Giovanni Forti sul Museum of Modern Art di New York. Proprio la presenza dei cartoons della Warner Bros al M.O.M.A. aveva causato la pubblicazione di un mio lungo articolo sia su Monitor che su L'Eternauta. Mi pareva una buona cosa che l'evento fosse nuovamente sottolineato, magari sotto un altro punto di vista, su un giornale aperto alle novità. Invece Giovanni Forti, dopo aver ampiamente descritto le esposizioni dedicate a Toulouse Lautrec e ai cubisti, così conclude l'articolo "New York, un giorno al Moma": "Siete con dei bambini e avete paura che si annoino? Niente paura. Al secondo piano sotterraneo c'è una mostra tutta per loro: i cinquant'anni dei cartoni animati della Warner Bros, quelli di Bugs Bunny, Gatto Silvestro, Duffy e Taddeo, Vilcoyote e Mi-Mi, con dei filmini che vanno in continuazione". Li ha chiamati filmini! Con la bava che fuoriesce dalla bocca non faccio altri commenti e passo oltre.

A parte il vecchio programma "Mille e una sera", quando la televisione si vedeva in bianco e nero e non c'erano le private, mi sembra di poter affermare che solo "Yellow submarine", tra i lungometraggi d'animazione, sia stato presentato in TV in prima serata (precisamente sulla terza rete Rai). È da segnalare invece che nel corso della straordinaria sbornia di animazione sul piccolo schermo dovuto alle vacanze natalizie (e anche qui, purtroppo, ritornano questi maledetti bambini) si sono potuti vedere ben quattro film animati in prima serata: il "Super Bunny in orbita", di cui parlammo a proposito del Moma, e i tre lungometraggi di Bruno Bozzetto. Se si pensa che la rete 1 programmò "Allegro non troppo" tre o quattro anni fa alle dieci di mattina del 26 dicembre, possiamo dire di essere di fronte ad una discreta novità. C'è da riferire peraltro che Italia 1 ha ampiamente sottolineato la prima TV per tutti e quattro i lungometraggi che invece si erano già potuti vedere tranquillamente in più occasioni sulle reti Rai (quelli di Bozzetto) e su altre private (Super Bunny). Chi alla fine di dicembre è stato un pò di più del solito di fronte al diabolico elettrodomestico ha potuto osservare una grande moltiplicazione dei normali spazi riservati ai cartoon. Tra le tante cose, la Rai ha trasmesso Fire and ice, il lungometraggio che vede la collaborazione tra Ralph Bakshi e Frank Frazetta e che tanto aveva già deluso nella visione cinematografica. Retequattro ha adibito un programma pomeridiano speciale che ha visto la presenza tra gli altri di Masters i dominatori dell'universo, una serie realizzata negli U.S.A. dalla Filmation, piuttosto brutta, il cui successo in America è stato tanto buono da causare l'uscita di un lungometraggio nelle sale cinematografiche. L'unico cartoon seriale che vale la pena di segnalare è l'ormai noto Lupin III, giapponese, della TMS. Su Lupin varrà la pena tornare ancora, anche perchè, quando si può non fare di tutta l'erba un fascio di erbaccia, non è il caso di sminuire. La qualità dei testi, nonchè delle animazioni di Lupin, è davvero ottima e non merita la solita indifferenza. Interessante è stato anche il non-stop di quaranta ore realizzato da Enrico Ghezzi sulla terza rete Rai per i novanta anni del cinema. Si sono potuti vedere alcune cose interessantissime, ad esempio una delle due pantomime luminose di Reynaud superstiti e il frammento rimasto dei disegni animati che Otto Messmer realizzò per Pat Sullivan e che avevano per protagonista Charlie Chaplin. Ma quanta fatica per vederli! Ancora una volta i cortometraggi non hanno avuto una programmazione precisa, e fungevano da intermezzo ai film di un'ora o più, assicurati da orari quasi sempre rispettati. E questo, naturalmente, non valeva solo per i film animati, ma per tutti i corti e cortissimi in genere: Clair, Kubrick, Bunuel, Brakhage, e tutti gli altri.

Un'ultima notizia dalla Francia: è uscito l'ultimo lungometraggio di Asterix, ovvero Asterix contro Cesare, una grande operazione Gaumont che vede direttori due ottimi animatori come Paul e Gaetan Brizzi. Insomma pare che stavolta non si sia badati a spese per ottenere una buona qualità che niente ha a che spartire con i due orridi film del gallico precedentemente realizzati e trasmessi durante le vacanze da Retequattro.

(l.r.)

Telefonate brevi

The Comic Journal, rivista statunitense di critica e interviste sul fumetto, festeggia gloriosamente il suo centesimo numero con 240 pagine fitte di articoli e interviste (ben 26!) con personaggi del calibro di Bernie Wrigthson, Will Eisner, Harvey Kurtzman, Wendy Pini, Bill Gaines *and so on*. Inviare 4 dollari e 95 più spese postali a *The Comic Journal*, 707 Camino Manzanas, Thousand Oaks, CA 91360. USA.

Prossima l'uscita di un nuovo mensile, intitolato *Harno*, diretto da Massimo Cavezzali. A Firenze si troverà in tutte le edicole, con disegni di Ciantini, Zueneli ed altri; tratterà anche di musica, immagine e mode giovanili e costerà mille lire, per una tiratura di 2.000 copie.

La casa editrice Epidauros di (indovinate un pò) Panama ha già iniziato a pubblicare da un pò di tempo una serie di albi dei più interessanti autori di scuola latina sul mercato. Per il momento i titoli sono tutti provenienti da serie già pubblicate in Argentina, tra cui spicca uno degli ultimi, confidenzialmente intitolato *Rep!* e che raccoglie opere recenti di Miguel Repiso, in arte Rep, appunto.

La Marvel presenta il fumetto-manifesto *X-Men for Etiopia*, i cui proventi saranno devoluti, come si immagina, alle popolazioni africane cui erano diretti anche quelli del megaconcerto organizzato da Bob Geldof l'estate scorsa. Tra gli altri hanno collaborato all'opera Stephen King, Bernie Wrightson, Al Williamson, Stan Lee, Richard Corben, Barry Smith e John Buscema.

Annie Goetzinger, già premio Crayon d'Or in Francia per il miglior fumetto dell'annata '84-'85: *La voyageuse de Petite Ceinture*, sta progettando una nuova serie ambientata in sudamerica, dove sta per recarsi a raccogliere materiale e forse si trova nel momento in cui state leggendo queste righe. Nel frattempo *Charlie*, che a quanto ci risulta non se la sta passando troppo bene ed il cui futuro è velato da qualche ombra di incertezza, ha iniziato a pubblicare della Goetzinger il terzo capitolo di *Felina*, su testi e sceneggiature di V. Mora.

Gabriel Solano Lopez, figlio del disegnatore del *L'Eternauta* e di *Evaristo*, ha realizzato la sceneggiatura di una sua storia a fumetti, *Entre las ruinas*, disegnata da Federico del Barrio ed in via di pubblicazione sulla rivista spagnola *Complot*.

(L. Bo)

Organizzata dal Circolo Amici del Fumetto con la collaborazione del Comune e della Regione Veneto ***dal 9 al 23 marzo 1986*** *si svolgerà l'undicesima edizione di Treviso Comics. La rassegna tematica avrà per titolo:* ***On the rock - miti, immagini suggestioni del rock and roll*** *e offrirà una panoramica delle situazioni eclatanti, degli atteggiamenti, dei miti, delle «figure retoriche» che il rock, attraverso tre decenni, ha saputo creare nell'immaginario di più d'una generazione.*
Su tutto questo ***On the rock*** *punterà la sua attenzione usando, contemporaneamente, fumetti, copertine di dischi e di spartiti, manifesti cinematografici, illustrazioni, fotografie, oggetti curiosi, reperti originali, testi di canzoni senza proporre «definizioni» del fenomeno rock tentando anzi di provocare grazie ai molti mezzi espressivi usati, altre suggestioni, altre ipotesi fantastiche. Treviso Comics Undici comprende, inoltre, concerti, proiezioni di filmati inediti, e nei giorni* ***15 e 16 marzo*** *la tradizionale mostra mercato delle novità editoriali e del fumetto d'antiquariato.*

(F.R.)

Recensioni

Jungla! Oltre le frontiere dell'avventura. Quadrimestrale, 64 pagg. in nero e a colori formato 23, 3 × 33,5, con poster plastificato. Lire 10.000, Casa Editrice Nerbini, via delle Panche 141, 50141 Firenze.

Col 1986, *Jungla!* entra nel suo secondo anno di vita. Voluta da Alfonso Pichierri come continuazione ideale de *Il Nerbiniano*, *Jungla!* è in gran parte ideata e redatta dal duo Graziano Frediani-Renato Genovese, con i quali scambiamo qualche rapida opinione.

Negli ultimi numeri di *Jungla!* si sente molto la vostra impronta, specie nelle riletture di personaggi del passato che fate interpretare graficamente ad autori di oggi come Baldazzini, Ugolino Cossu, Saudelli, Rotundo.

Frediani-Genovese: *Alla base di ognuna di quelle operazioni c'è un'idea, come avrai notato. Si tratta di cercare un nuovo mestiere per Lothar, stufo di fare il servo a Mandrake, o di scoprire dove sia finito Rip Kirby, assente per alcuni giorni dalla sua striscia ed eclissatosi a Macao durante la rivoluzione cinese all'insaputa dello stesso Alex Raymond. Naturalmente non crediamo che, ridisegnando Lothar in un modo più contemporaneo, ritorni di attualità come personaggio. Crediamo in lui solo se abbiamo la capacità culturale di fargli rendere le stesse emozioni che dava ai ragazzi di trent'anni fa.*

Quanta parte della rivista gestite personalmente?

Alfonso Pichierri ci lascia molto' margine, dato che condivide le nostre scelte. Noi ci occupiamo dei redazionali e delle illustrazioni, mentre il discorso dei fumetti è rimasto molto di più in mano sua quando si è trattato di pubblicare grossi nomi come Micheluzzi e Diso. Ora che invece vogliamo lavorare sugli autori sconosciuti, emergenti o emersi da coltivare, ci lascia il testimone del contatto e della loro scelta.

Attingerete tra i popolari, Bonelliani o Intrepidiani?

No, in linea di massima cerchiamo di eliminare i disegnatori seriali, abituati spesso ad un tratto troppo spersonalizzato. Tra questi invece c'è chi può trasformarsi in un ottimo illustratore e ci sono le eccezioni, come Emiliano Simeoni, che per il prossimo numero ha disegnato dei pellerossa molto belli. In Jungla! non ci interessa nemmeno il fumetto fatto dal grosso nome, perchè si trova già in tutte le edicole nelle riviste da 4.000 lire. L'acquerello di Pratt sarebbe il non plus ultra, perchè in Pratt è molto interessante riscoprire un talento da illustratore, di cui ha già dato prova parecchie volte peraltro; Pratt che si cimenta in un lavoro commissionato ed unico nel suo genere. Ma Gesuita Joe *non sarebbe al posto giusto, su* Jungla!

Col primo numero dell'86 lanciate l'operazione "Talenti d'Italia", con cui ricercate appunto queste giovani firme. So che con loro avete un progetto piuttosto ambizioso.

Sarà la ripresa del nostro manifesto d'addio ad Orient Express, *l'evocazione di un fumetto "forte con sapore" che neanche* Orient Express *in fondo realizzò completamente, perchè dopo i primi numeri dovette confrontarsi coi gusti del pubblico e con i problemi economici. Ci chiediamo se possa ancora farsi una rivista con le idee, senza rincorrere a tutti i costi il suo pubblico mettendo un pò di fantasy e un pò di giallo, un pò di classico e un pò di moderno. Noi di lettori ne vorremmo pochi ma fedelissimi, per proporre loro dei frammenti a fumetti, molto intensi, che presentino tranci di situazioni indipendenti da cosa è successo prima e da cosa accadrà poi. Non assassini alla Dario Argento, ma anche situazioni quotidiane osservate impietosamente nella loro realtà. La nostra più grande aspirazione in proposito sarebbe fare una rivista senza più fumetti (che in genere sono sfiatatissimi) ma in cui i disegnatori di fumetti, vecchi e nuovi, illustrino insieme ai redattori dei fatti, inventandoli con loro o interpretando la realtà. Non solo la belva di Fiumicino, ma anche il risveglio di una segretaria la domenica mattina potrebbe andare bene.*

Luca Boschi

Rip Kirby di Roberto Baldazzini, da Jungla!

Recensioni

Deutsche Comic Bibliographie, di Peter Skodzik, pagg. 524 formato 11,5 × 18, DM 24,80, Verlag Ullstein GmbH, collezione Populare Kultur.

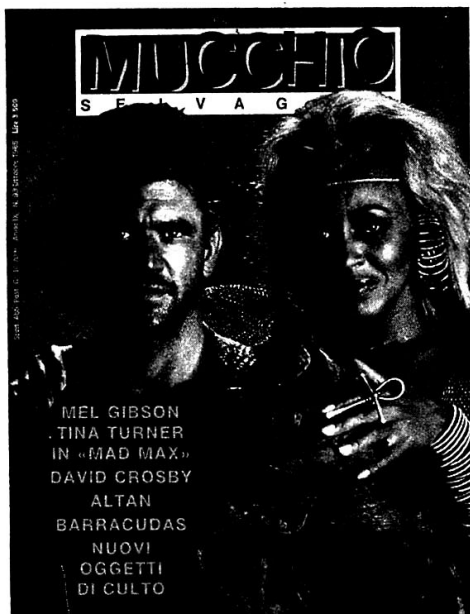
In questa opera monumentale uscita di fresco in Germania, il collezionista-quasi-maniaco Peter Skodzik scheda tutte le stestate e le serie a fumetti uscite in quel paese dal 1946 al 1980, nonchè buona parte degli autori che le hanno realizzate. Fioccano, specialmente nella serie per ragazzi, i nomi americani, belgi, francesi e italiani, dato che la Germania è stato in questi decenni uno dei paesi più renitenti a sviluppare una propria scuola di fumettari, che ancor oggi si contano sulle dita di poche mani e vanno ricercati specialmente a cavallo tra l'underground ed il barksismo di ritorno, con qualche sporadica puntatina nella scuola franco-belga. Tanto per dare un'idea delle stranezze di questo popolo, basterà ricordare che uno dei più quotati tra loro, Volker Reiche, che una volta o l'altra sarebbe il caso di intervistare, mentre animava le pubblicità televisive con Donald Duck, con estrema disinvoltura passava poi a disegnare

"REMORENZEN RIZZUTEN", UNO DEI FUMETTI ITALIANI INSOSPETTABILMENTE MOLTO TRADOTTI IN GERMANIA.

fumetti under nello spirito di Crumb e Shelton, con sesso droga e deutsche rock 'n' roll. Scorrendo le pagine del volume stupisce l'ammontare delle serie italiane che non avremmo mai sospettato fossero state tradotte in tedesco, dall'*Atomino* di Berti e Argilli a *Bufalo Brill* di Perego, da *Reno Kid* di Casabianca, Buffolente, Giolitti a *Serafino* di Gherlizza. Il limite del volume consiste in una ricerca sugli autori condotta un pò in superficie, sulla base dei dati più facilmente reperibili. Per *Fix und Fox*, per esempio, si omettono i nomi di Del Conte e Chierchini, mentre *Calimero* risulta disegnato esclusivamente da Pagot, ma facciamo queste osservazioni per puro puntiglio, dato che accoglieremmo ben volentieri un'opera simile nel nostro paese.

(L. Bo.)

La storia di Akim, di Domenico Denaro. pagg. 152 in bianco e nero formato 21 × 31. L. 18.000, Palermo Comics Editore, Via Leonardo da Vinci 518, 90135 Palermo.

De *La storia di Akim* hanno già parlato così tanto tutti che il suo estensore Domenico Denaro si è guadagnato a buon titolo la qualifica di agiografo massimo degli eroi popolari italiani. Se i volumi che propone, circa a cadenza semestrale, avessero un pò più la sostanza di testi critici ed un pò meno l'aspetto del riassunto di fatti disegnati, la sua iniziativa ci piacerebbe anche di più, ma già l'esistenza dei volumi in sè è il prodotto di un atto di eroismo, che come tale va salutato. Chi altri si prenderebbe la briga di rileggersi, ad esempio, tutto *Il Monello* per ricostruire gli episodi di *Fiordistella, la reginetta del cielo* e schedarne temi e autori come il Denaro promette? Una sola osservazione su Akim, la cui definizione di tarzanide sembra far imbestialire ai massimi il suo sceneggiatore Roberto Renzi. Il tarzanide (lo definisco così anch'io per puro amor di dispetto) appassionava i ragazzi degli anni '50 e '60 grazie alla sua disarmante semplicità e rassicurante rozzezza. Il suo giornalino a striscia, adeguatamente occultato nelle tasche del grembiule nero, si poteva leggere in classe sotto il banco con fare trasgressivo, o nell'intimità del club privato costruito con gli amici sull'alberone dell'orto. Akim era bello proprio perchè bruttino, e quindi anche un pò proibito. Se nei suoi confronti cadesse del tutto la calamita della nostalgia saremmo davvero ancora disposti a valutarne amichevolmente le sceneggiature e (ancor di più) i disegni? La complicità tra bruttino e proibito avrebbe in seguito avuto una sua riconferma con l'esplosione dei neri e sexy negli anni '60, degli hard-core negli anni '70 e, oggi, con le loro emanazioni pocket basate su sedicenti fatti di cronaca vera. L'accostamento tarzanide-corna vissute lascerà perplessi molti e scontenterà gli altri, ma un'indagine alla Eco di segno e contenuti in rapporto alla morale corrente oggi e trent'anni fa potrebbe riservarci delle sorprese e confermarci che le corde della letteratura popolare illustrata non sono poi tanto mutate nel tempo.

Luca Boschi

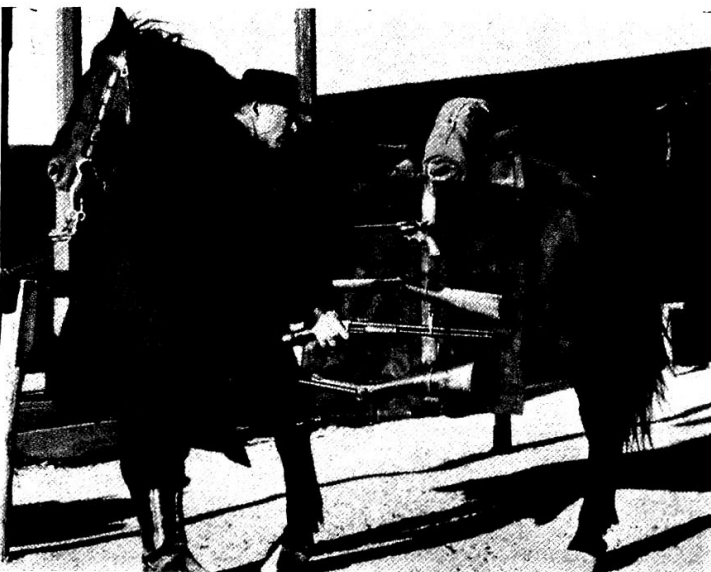
Seduto, pensava ai capi della nazione indiana

Imponente, massiccio, con un'espressione che dietro gli occhiali cambia spesso, dall'ironia sorniona, alla sorpresa del bambino, alla distante freddezza di chi si sente «grande». E grande Sergio Leone lo è senz'altro, ormai da tempo, ormai fuori dai troppo angusti confini del «filone», del genere, del cinema di facile gusto popolare. Espressioni queste che del resto, se si adattano alle conseguenze scatenate dalla passione prediletta del regista (l'America del «western spaghetti»), mal si confanno alla sua produzione non appena Leone approda all'equilibrio maturo delle sue saghe più celebri; insomma da *Il buono, il brutto e il cattivo* in avanti. Facile accettare oggi il desiderio dello stesso Leone («Forse il mio ultimo film è una personale "Recherche"»); meno facile era scomodare confronti impegnativi quando Bon Robertson dava in Almeria il giro di manovella agli ancor rozzi meccanismi della «trilogia del dollaro» e si ispirava, magari da molto vicino, al leggendario Kurosawa del Medioevo nipponico.

Eppure nel fatidico, vero o presunto plagio di *Yojimbo* (che è comunque successivo al «transfert» di Sturges con *The Magnificent Seven*), c'è la radice di tutte le letture critiche che oggi si possono sovrapporre alla sua opera.

Torniamo per un attimo a quei primi film, *Per un pugno di dollari* e l'affine *Per qualche dollaro in più*, e azzardiamo il confronto con il maestro Kurosawa.

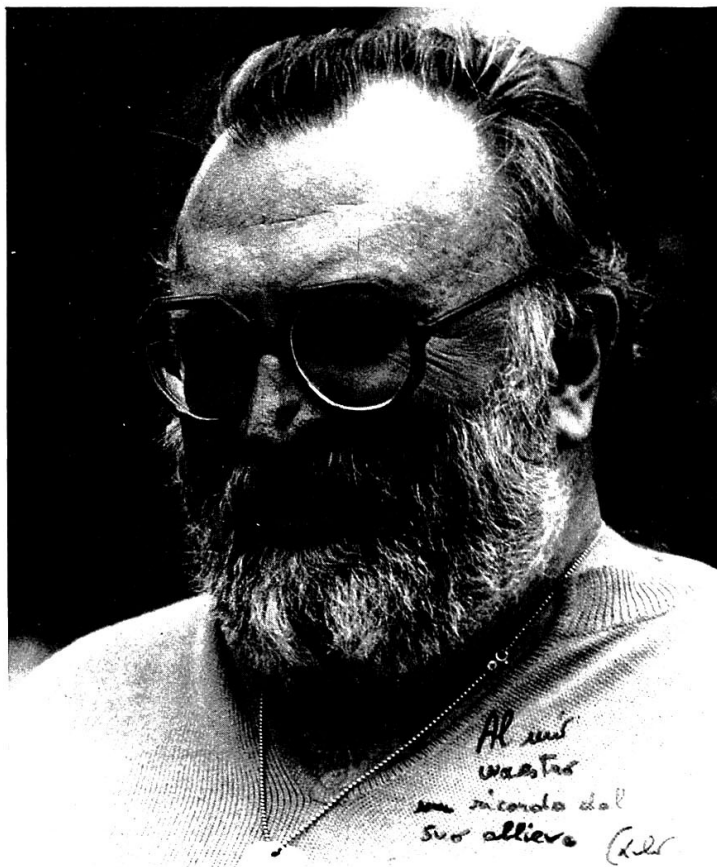
Sergio Leone sa che l'esperienza industriale compiuta all'ombra della Hollywood sul Tevere lo mette al sicuro da infortuni tecnici così frequenti nei semidebuttanti (alle spalle ha solo il mini-Kolossal *Il colosso di Rodi*). Ma sa anche che il suo primo obiettivo è un prodotto commerciale - una scommessa da vincere contro l'indifferenza dei produttori.

Nelle tentazioni feudali dei Samurai vede gli archetipi della fiaba epica arricchiti di una ritualità, di una liturgia estetica ed esotica che mancano alle epoche mediterranee. Avrebbe potuto guardare ai cavalieri erranti del nostro Medio Evo, ma sa che l'etica orientale gli assicura un diverso rapporto con morale, fede, destino. Avrebbe potuto percorrere il sentiero dell'epica classica, ma si accorge che la struttura obbligata di questa si adatta male al suo grande amore per l'America e alla sua voglia di essere libero a fianco del modello. Per di più con Kurosawa cha un metro di paragone tutto visivo, tanto più libero da condizionamenti obbligati rispetto al magistero di Ford o Hawks. E sceglie, anche in virtù di una ritualità gestuale che, filtrata dalla sensibilità occidentale, si fa stilema, atto privato di movente, libero di sussistere in sè; sono barlumi, in buona parte inconsci come le scelte compiute, di quel formalismo concettuale che, nel suo caso, molti hanno voluto chiamare «manierismo», senza accorgersi - quando usavano il termine come epiteto - che toccavano una delle corde più vere della sua rigorosa e compatta fantasia espressiva. Manierismo, se non altro, per la disponibilità all'astrazione costruita sui dettagli reali, per la simbolica razionale e scheletrica, per la predisposizione ad appoggiarsi ad un modello per trarne partito e varianti. E se il punto d'appoggio è l'antico Giappone, l'opera dei Pupi o Arlecchino, c'è comunque l'elastico tra Kurosawa e Ford che rimane teso senza cedimenti. Per questo motivo i due primi film di Leone appassionano più il critico dello spettatore, oggi che la distanza e il tempo rendono giustizia di alcune goffagini. Infatti il «modello Leone» è qui scheletrico come i suoi personaggi. ma mette in bella mostra fin da subito l'architrave del discorso sul testo e sulla forma che si farà anche troppo armonico in *C'era una volta il West*.

È bene dichiarare fin da questo momento che nella saga «in costume» di Sergio Leone, chi scrive è convinto che il punto più alto e variegato resti *Il buono, il brutto e il cattivo*. Rispetto alla critica corrente che esalta soprattutto il successivo *C'era una volta il West*, a noi sembra che in questo secondo caso sia avvenuto un duplice sbilanciamento in avanti che nuoce al prodotto: da un lato l'angoscia di ricorrere Ford e il western classico per rovesciarli come fa un bambino con la figura del padre, si è tramutata in ossessione raggelante, sicché ogni passaggio appare costruito a tavolino. Dall'altro lato invece, lo sforzo di amalgamare progetto e accadimento qui cede troppo al fascino del puro schema, in cui ogni arricchimento esce più dal dagherrotipo che dalla fantasia. È vero che tutti i capolavori si possono riassumere - dal punto di vista della tra-

Seduto, pensava ai capi della nazione indiana

ma - con una sola frase. Ed è vero che qui l'operazione è elementare: «Mentre la Ferrovia avanza fra affaristi e banditi, un uomo cerca la sua vendetta e per raggiungerla dovrà passare sopra ai sentimenti e al cuore, percorrendo una tratto della storia di un grande paese». Ma questo progetto (insistiamo sul termine perché tutto in Leone fa pensare ad una costruzione metodica) rischia ad ogni passo di assecondare un disegno ottenuto più in virtù delle sottrazioni d'eventi (ciò che non accade conta, fin dalla sequenza iniziale, più di ogni altro elemento) che merito dell'intreccio. E l'epica si sa, è soprattutto forma lirica e liturgia di raccontare intrecci gonfi di drammi e di eroismi.

Altra cosa il contrappunto irridente, sovrabbondante, capace di beffare le sue stesse convenzioni, tra l'affresco della guerra di Secessione e la «cerca» dell'oro, ne *Il buono, il brutto e il cattivo*. Qui l'epica «a contrari» sgorga dalla farsa picaresca e trova il suo momento d'incontro con gli stereotipi classici (quasi omerici) nel momento più ricco e contraddittorio del film. Parliamo dell'esplosione del ponte causa da Tuco e dal Biondo mentre il capitano nordista muore ferito dalle schegge di una granata. Per una volta si direbbe che il confronto con Kurosawa (il genio delle masse e delle battaglie) si stabilisce ad armi pari e che, come il gran vecchio giapponese, Leone riesce nel suo intento proprio perché non fa mistero di smentire la guerra e le sue assurdità. Insomma, in questo punto del racconto si attua la sutura fra uno schema e quelle tensioni, quei fermenti ideali che fanno parte, volenti o no, della cultura degli anni settanta, del dopo-Vietnam, delle contraddizioni sul piano della morale e della giustizia che contaminano la distinzione tra Bene e Male nella cultura europea.

Attraverso gli episodi successvi, tutti significativi ma di diverso segno, si giunge all'opera più recente di Leone: quel *C'era una volta in America* che, è vero, è figlio del concetto di memoria sviluppato attraverso *C'era una volta il West* e *Giù la testa*. Non è dunque un caso che nel suo ultimo film Leone faccia cedere i

Qui sopra, Sergio Leone, in una bella foto scattata da Carlo Verdone il quale vi ha apposto una sua dedica.

valori della saga picaresca e dell'epopea eroica rispetto a quelli della memoria e dell'elegia. Se di «Recherche» si tratta, è in questa chiave che *C'era una volta in America* va guardato e collocato nella filmografia dell'irrequieto figlio di Roberto Roberti. Il film infatti suggella il passaggio dalla tradizione classica a quella moderna, da Omero a Proust.

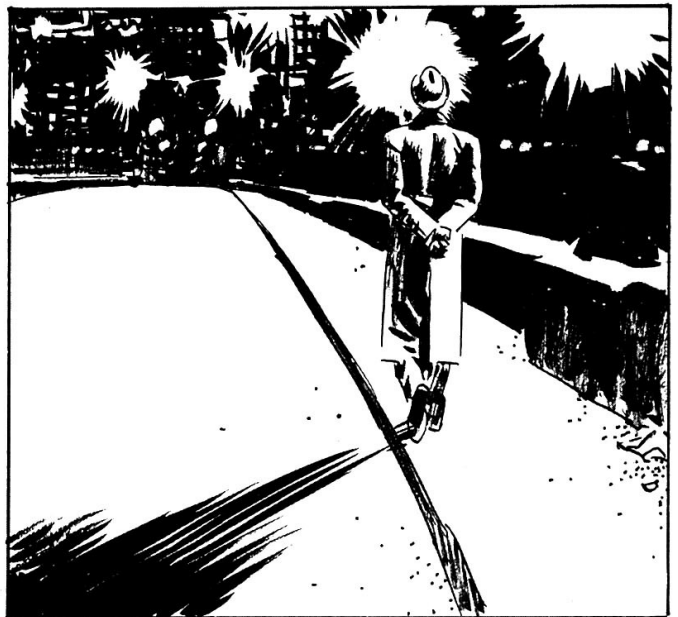
Troppo onore per quel maestro dei filoni popolari e dei generi che sedeva nel suo ufficio con gli occhi vaghi, pensando alle gesta eroiche dei grandi capi indiani, mentre il pubblico si spellava le mani per le gesta dei suoi Cavalieri senza nomi, Paladini della vendetta, del denaro, dell'avventura? Può darsi; come sempre accade quando un cineasta di successo popolare finisce tra le grinfie del critico.

Ma non è certo una colpa imputabile a quell'uomo massiccio, forse presuntuoso o troppo orgoglioso della strada fatta, senz'altro autore di una piccola rivoluzione nelle paludi del cinema italiano delle ultime generazioni.

Per Sergio Leone - che è ormai indubbio è da chi scrive molto amato, fino alla pericolosa passione della cinefilia - si pensa a Antonioni e Visconti. - Con lui hanno lavorato e si sono formati alcuni registi importanti (pensiamo a Bernardo Bertolucci, a Dario Argento) e artigiani di vaglia come Corbucci e Tessari, suoi compagni d'imprese fin dall'inizio. Il suo montatore, Nino Baragli, lo ricorda con il soprannome di «Spappolation» per la sua mania di dissolvere, frammentare, segmentare ogni inquadratura, fino a conquistare la padronanza assoluta del ritmo di ciascuna sequenza, a partire dall'essenza stessa del ritmo. Con lui ha lavorato un grande musicista come Ennio Morricone, il suo Tiomkin personale. Con lui si è coniato uno stile, capace di influenzare anche i lontanissimi americani. Per un artigiano della Maniera non sono risultati da poco. *C'era una volta in America* è anche il punto d'arrivo di tutto questo. Ma vogliamo sperare che in America o in Russia (dove forse girerà un film), nel New Mexico rifatto tra l'Almeria e la Pontina o nei teatri di posa di Cinecittà, Sergio Leone torni presto a battere il prossimo ciak.

Nel frattempo l'avventura sembra tacere nel West; quasi per una catarsi, da che Leone ha diseredato i grandi spazi del New Mexico anche il genere si è smarrito, estenuato dalla maniacale ricerca del nulla con cui gli americani hanno tradotto la kermesse del western spaghetti.

E finalmente quattro cavalieri hanno cominciato a rimettersi in movimento, dai lontani confini per cacciare di nuovo l'avventura. Sono i quattro magnifici ceffi da galera con i quali Lawrence Kasdan ha costruito il suo *Silverado* che poi altro non è se non la traduzione spettacolare goliardica del suo precedente *Grande freddo*. Nella sua recensione a questo insospettato ritorno di Stetson e cinturoni, di winchester e saloons (la pubblicità recita «c'è qualcosa di nuovo oggi nel West») Tullio Kezich lamenta la truffa e l'inganno, dichiara di non conoscersi più in questa filiazione bastarda del suo grande amore di gioventù, afferma che tutto vi è gia visto e risaputo. Permettetemi di dissentire. Da quando, dopo Tom Mix, tutto non è già visto e risaputo in questo genere di spettacolo? E non erano forse goliardici gli splendidi eroi di *Tre contro tutti*, il Billy the Kid di Peckimpah, il «brutto» di Sergio Leone? Rispetto a tutti i suoi modelli (facile vederci l'Hawks dei grandi spazi, l'Altman dei *Compari*, lo Huston di *L'uomo dai sette capestri*) Kasdan ha il pregio di aver capito quello che due illustri rivisitatori come Michel Cimino (*I cancelli del cielo*) e Clint Eastwood (*Il cavaliere pallido*) avevano scordato e mummificato: ovvero il senso di favola popolare, di scherzo perfino goliardico che è insito nelle storie della frontiera. Con un gusto beffardo che gli viene dal personaggio di Han Solo in *L'impero colpisce ancora* (sua la sceneggiatura), il giovane regista del *Grande freddo* procede per accumulazioni, sovrabbonda, scherza con la sua materia e sorride triste insieme ai suoi cavalieri. Che, in qualche modo, ci fanno tutti di nuovo ragazzi. È ora di tornare a cavallo!

Giorgio Gosetti

Testo: SANCHEZ ABULI - Disegni: JORDI BERNET

¡CHLOOWP!

MI LASCI! VOGLIO MORIRE!... MORIRE!

... MORIRE... VOGLIO MORIRE...
NON DICA SCIOCCHEZZE!

DOVE ABITA? L'ACCOMPAGNERÒ A CASA.
NO... NO... AVENIDA... NICHOLAS... 87.

... VOGLIO MORIRE...
TAXI!

HOTEL
2

PERCHE' LO HA FATTO?
MIO MARITO MI HA LASCIATA...
GLI UOMINI SONO TUTTI UGUALI...

U.S. MAIL
MI ACCOMPAGNI SU.
NON POSSO... SIGNORINA... LA MIA REPUTAZIONE...

LA PREGO... SOLO PER UN MOMENTO...
EHEM... SOLTANTO UN MINUTO, EH?

VADO A CAMBIARMI.

AH!

MA, SIGNORINA... SONO UN GIUDICE E, PER DI PIU', SPOSATO.!
NON LE PIACCIO?

SIGNORINA.! CHE NE PENSEREBBE SUO MARITO.?
MIO MARITO NON PENSA, SPARA.!

CHE BEL QUADRETTO.! PROPRIO MOLTO BELLO.!
AH!

UN MOMENTO.! ASPETTI, SI TRATTA DI UN MALINTESO,
LO PENSA VERAMENTE, GIUDICE KASPA?
MA.. CO-COME FA A SAPERE IL MIO NOME.?.!

LEI HA CONDANNATO ALL' ERGASTOLO HAL LA LOGGIA, IL MIO MIGLIORE AMICO.!
MA...CI-CI FU UN PROCESSO... E IL VERDETTO DEI GIURATI...
...FU UNANIME.

FU... FU FATTA GIUSTIZIA IN NOME DELLA LEGGE.!
4

E ADESSO FAREMO GIUSTIZIA IN NOME DI LA LOGGIA.!

DAI, PICCOLA.

NO, PER FAVORE... NO... NO...

NON POSSO. A SANGUE FREDDO NON POSSO... ANCHE SE NON SONO VIGLIACCA...
NO, TU SEI SOLTANTO VACCA.! DAI A ME.!

BANG
BANG
BANG

VOI DONNE FATE SEMPRE LE COSE A METÀ.

QUI COMMISSARIATO DI POLIZIA. DITE PURE...

PRONTO?!
IO... HO UCCISO UN UOMO... CHE VOLEVA VIOLENTARMI...
RACK

NON SI MUOVA DA LI' E NON TOCCHI NIENTE. ARRIVIAMO SUBITO.!

RECITA BENE LA TUA PARTE, PICCOLA!
6

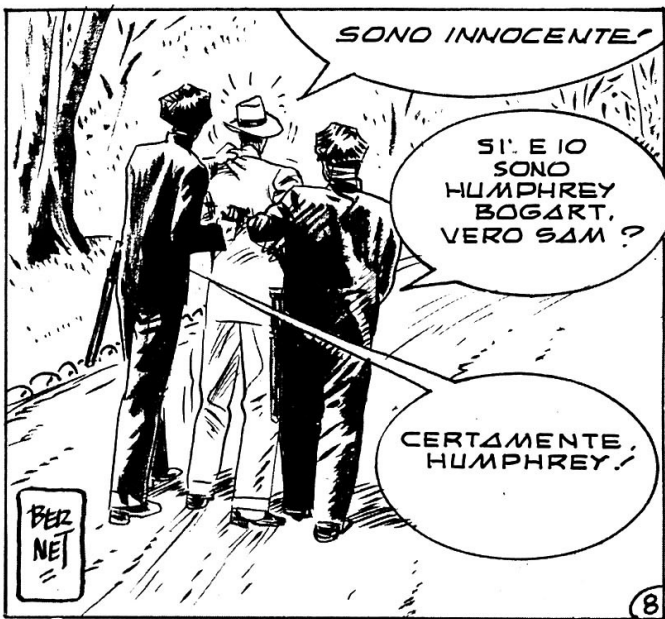
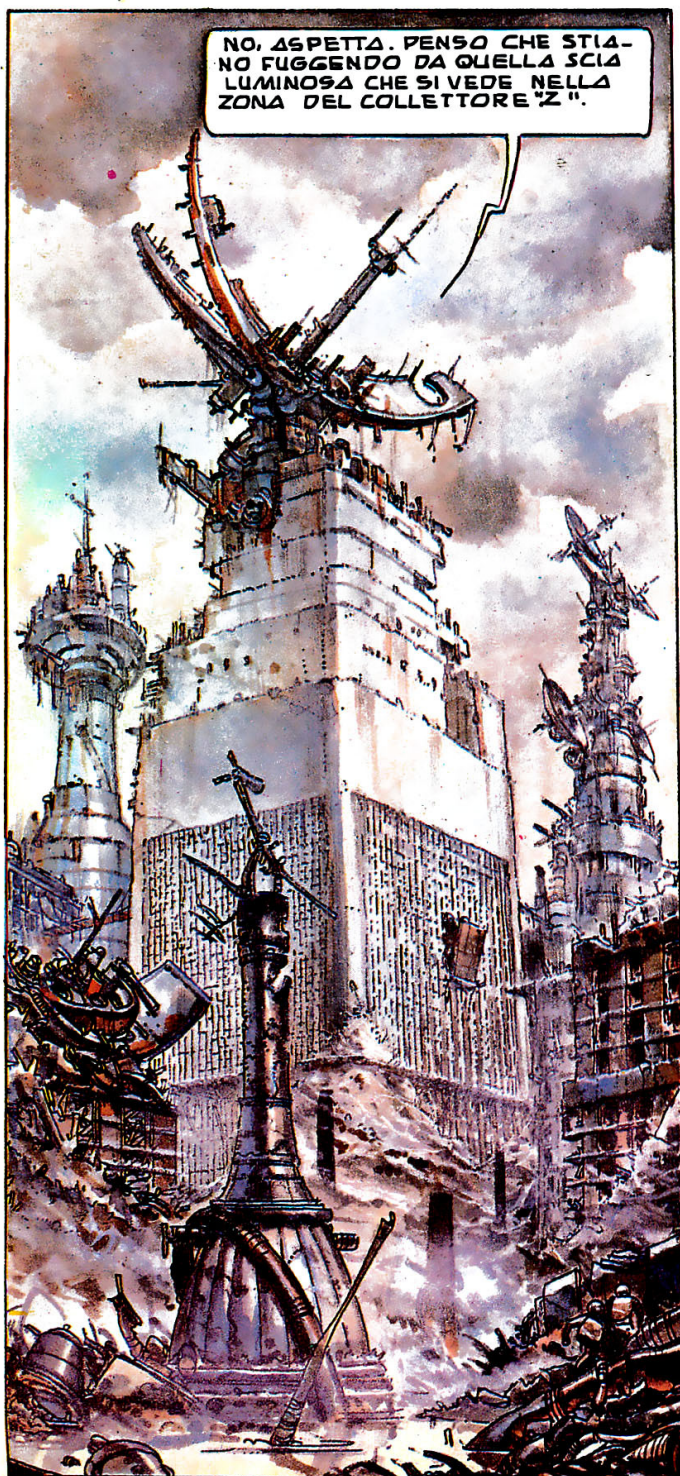
ERA UN POMERIGGIO PRIMAVERILE. DECISI
DI FARE DUE PASSI AL CENTRAL PARK CHE
ERA DA LÌ A UN TIRO DI SCHIOPPO (SCUSATE
L'INVOLONTARIA METAFORA.)

TUTTO ERA RIUSCITO ROTONDAMENTE, E
NON MI RIFERISCO SOLTANTO AI FORI DEI
TRE PROIETTILI. NEPPURE UNA TRACCIA AVE-
VO LASCIATO. UN LAVORO DA PROFESSIONISTI.
NON FACCIO PER VANTARMI. E AVEVO CON ME
I 500 VERDONI DEL COMPENSO...

BELLA GIORNATA, EH, AMICO?

T'HA FORSE MANGIATO LA LINGUA UN GATTO?

EH?!

MEGLIO SQUAGLIAR-SELA...
FERMO DOVE SEI!!

SE MUOVI UN PASSO, TI FACCIO SECCO!

QUESTO QUI E' MORTO!
IO NON NE SO NIENTE!
CHE COMBINAZIONE...

IL NOSTRO AMICO CHE NON NE SA NIENTE VA IN GIRO ARMATO!
SIAMO IN UN PAESE LIBERO, NO? IL PRESIDENTE VIENE ELETTO PER NAUFRAGIO UNIVERSALE, NON E' COSI'?

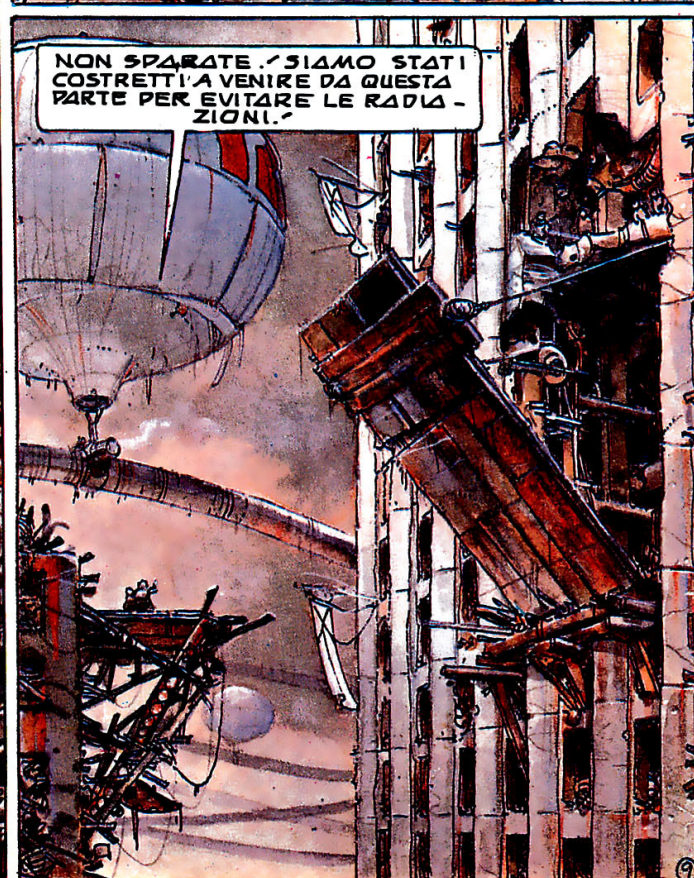
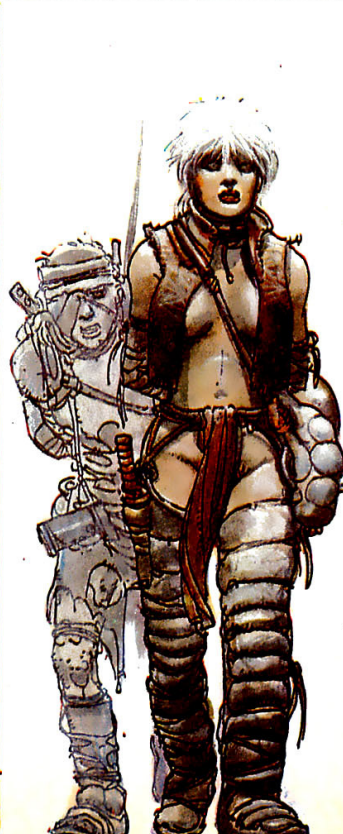
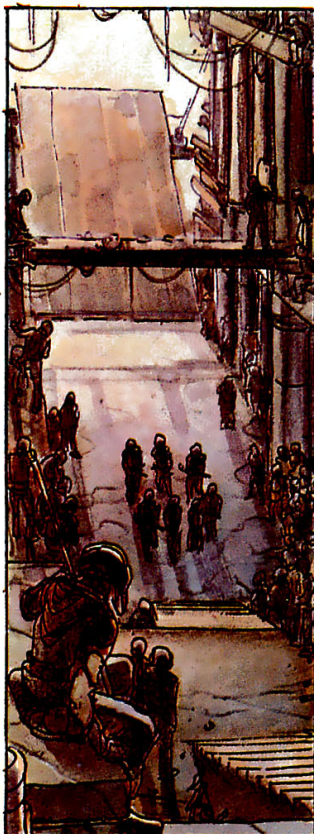
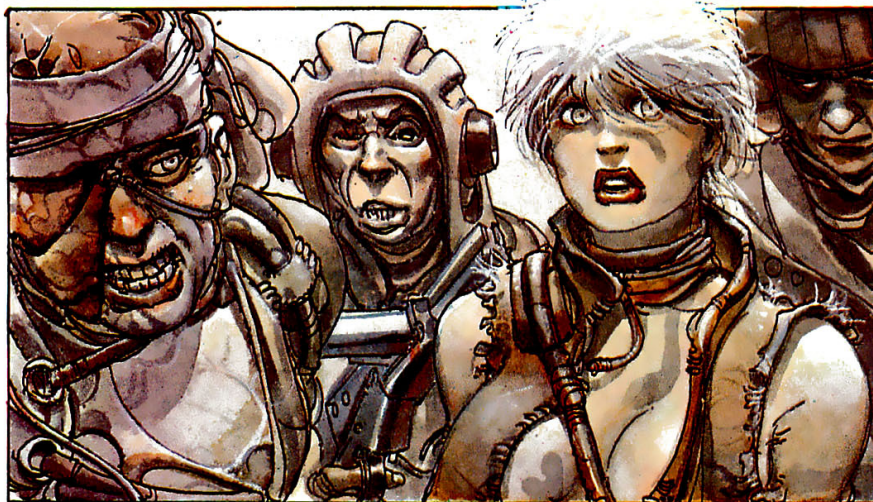
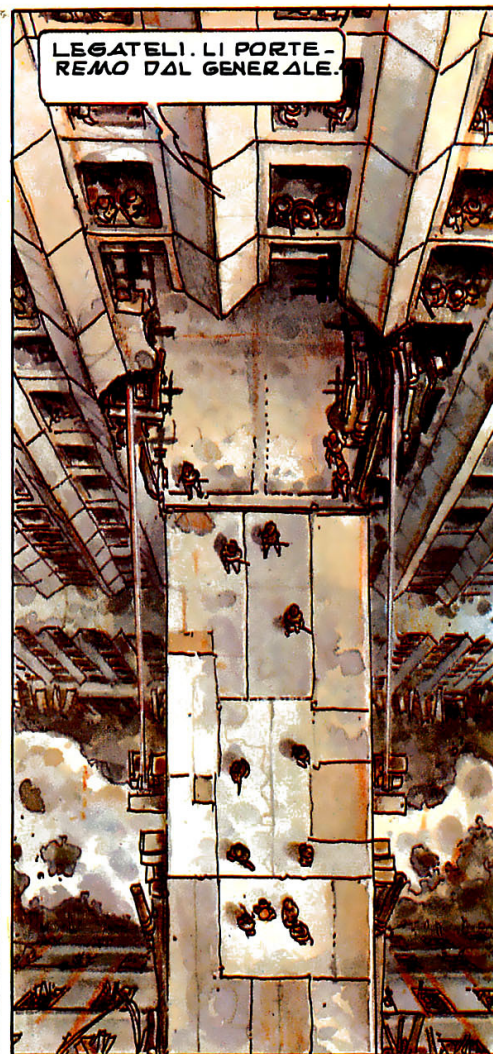
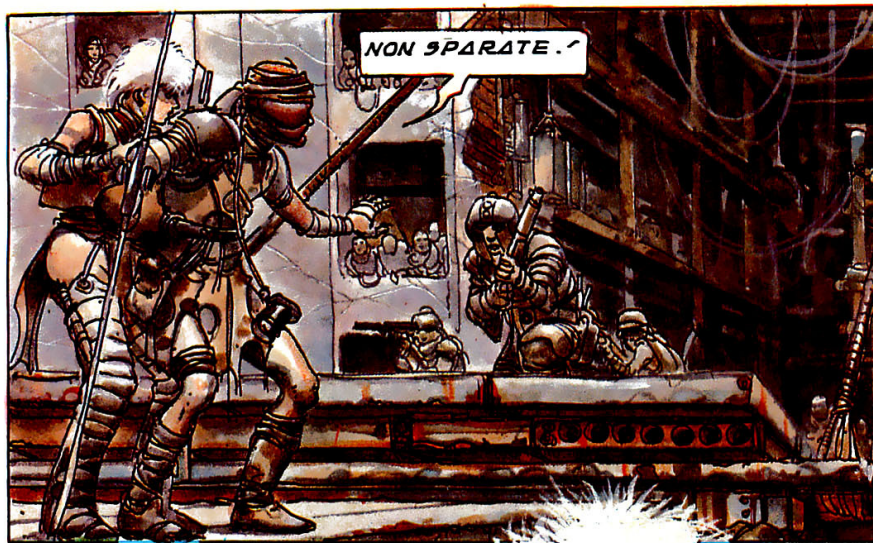
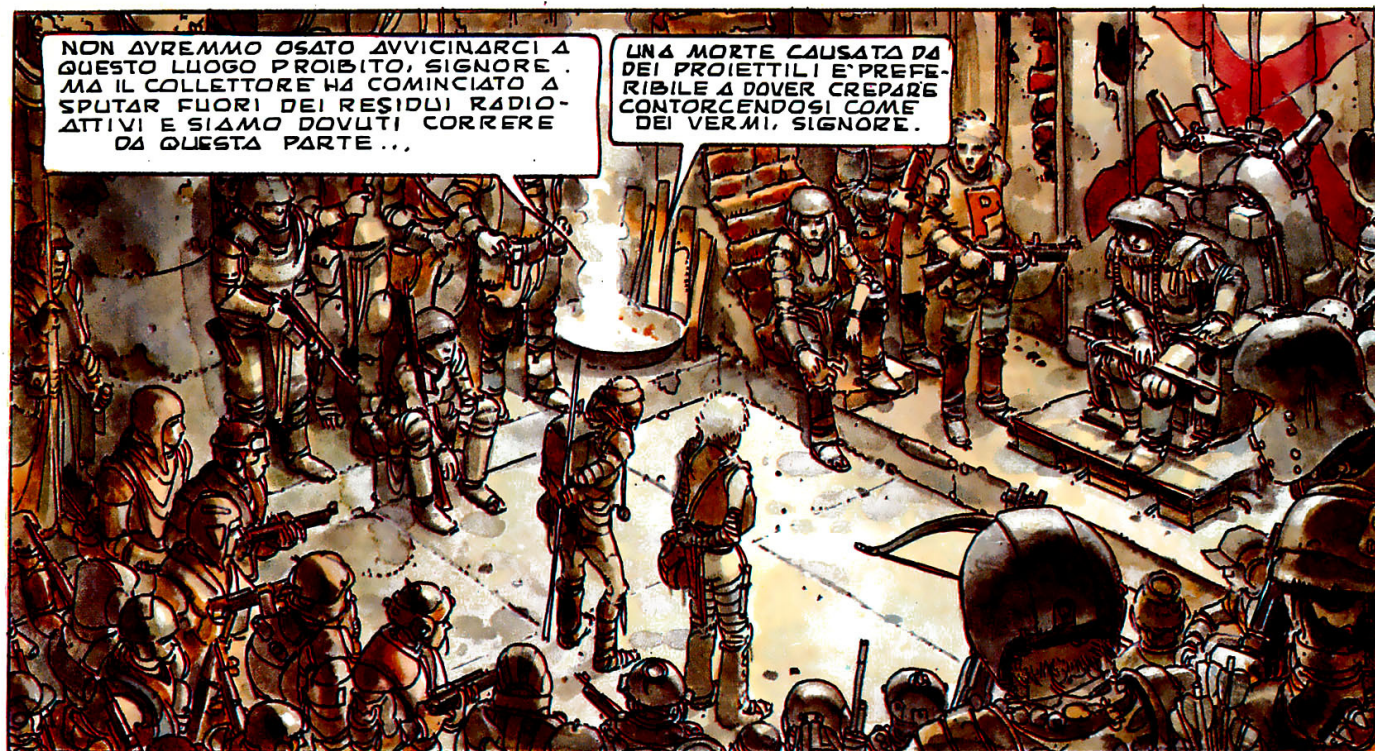
CERTO, CERTO... E DOVE HAI PRESO QUESTO MALLOPPO?
MI PIACE ANDARE IN GIRO CON QUESTE CARTE DI CREDITO!

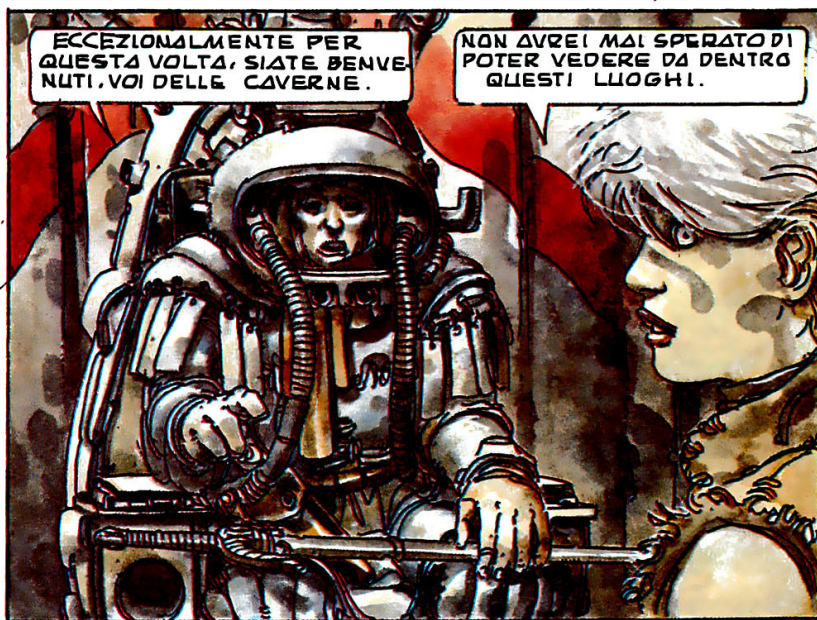
VUOL FARE LO SPIRITOSO, NON TI PARE, SAM?
SI'! UNO DEI PIU' SPIRITOSI CONDANNATI ALLA SEDIA ELETTRICA CHE ABBIA MAI VISTO!

SONO INNOCENTE!
SI'! E IO SONO HUMPHREY BOGART, VERO SAM?
CERTAMENTE, HUMPHREY!
BERNET
8

FINE

RIFIUTI

Testo: CARLOS TRILLO · Disegni: JUAN GIMENEZ

NON SPARATE.!
LEGATELI. LI PORTE-
REMO DAL GENERALE.
VI ASCOLTO, GENTE
DELLE CAVERNE.!
10

NON AVREMMO OSATO AVVICINARCI A QUESTO LUOGO PROIBITO, SIGNORE. MA IL COLLETTORE HA COMINCIATO A SPUTAR FUORI DEI RESIDUI RADIO-ATTIVI E SIAMO DOVUTI CORRERE DA QUESTA PARTE...
UNA MORTE CAUSATA DA DEI PROIETTILI E' PREFE-RIBILE A DOVER CREPARE CONTORCENDOSI COME DEI VERMI, SIGNORE.

QUESTA VOSTRA INFORMAZIONE CI E' MOLTO UTILE POICHE' STAVAMO PER INVIARE UN GRUPPO PER ISPEZIO-NARE. SOSPENDEREMO L'OPERA-ZIONE. NON POSSIAMO CONCEDERCI IL LUSSO DI PERDERE ALTRI UOMINI.

ECCEZIONALMENTE PER QUESTA VOLTA, SIATE BENVE-NUTI, VOI DELLE CAVERNE.
NON AVREI MAI SPERATO DI POTER VEDERE DA DENTRO QUESTI LUOGHI.

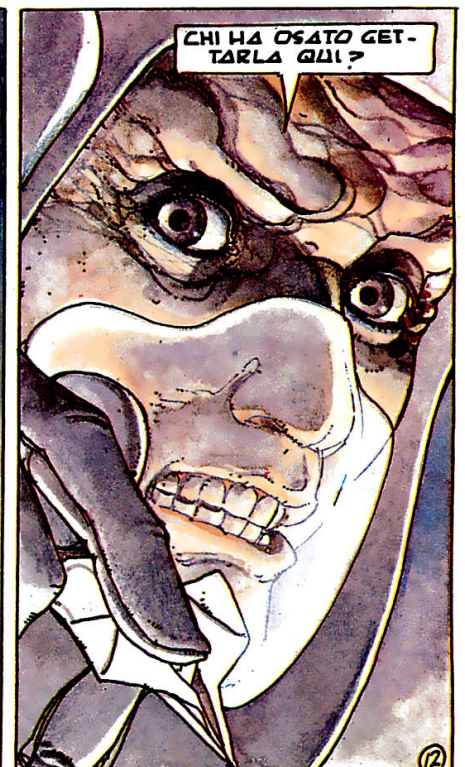
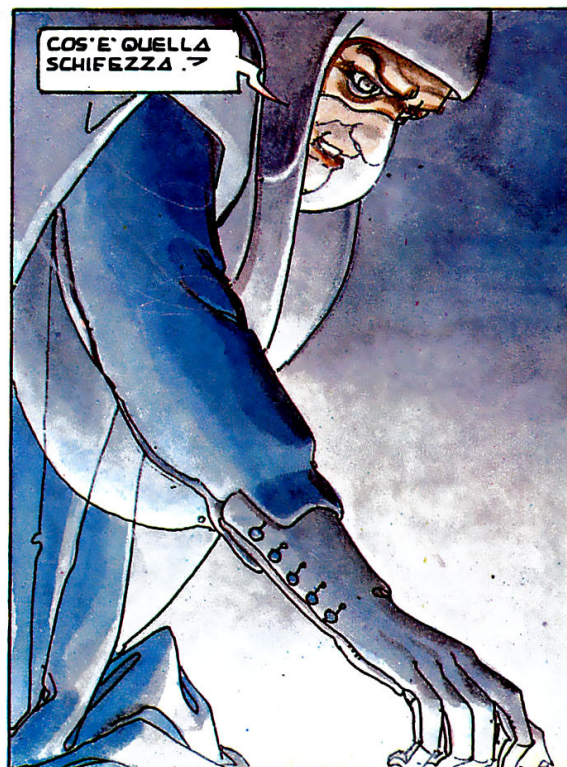
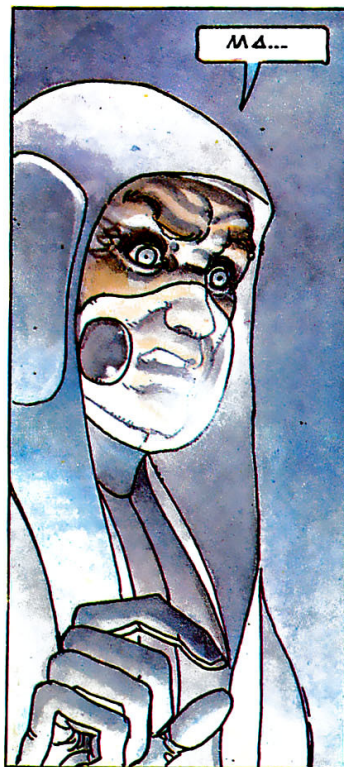
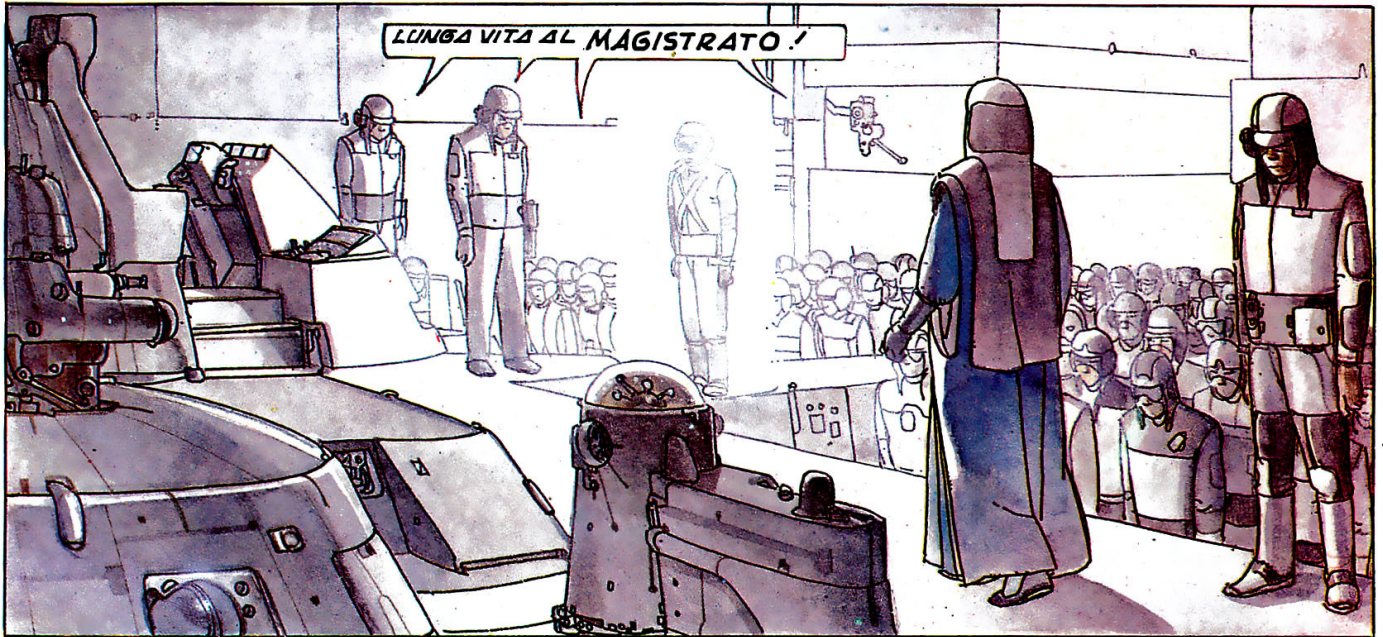
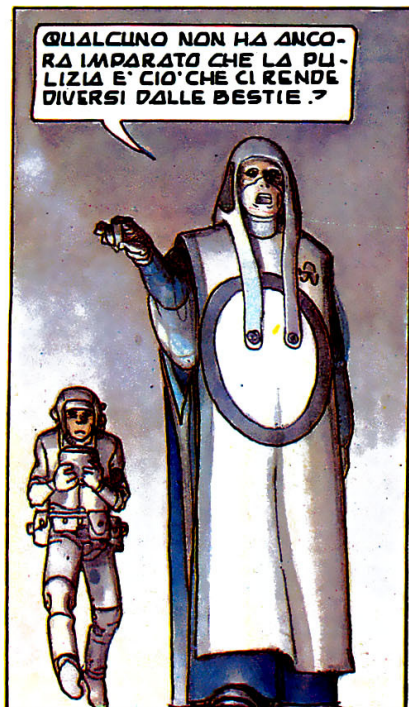
QUESTO E'... UN VERO PARADISO!
11

ATTENZIONE: CHE TUTTI ASSUMANO UNA POSIZIONE DI DEVOZIONE! FA IL SUO INGRESSO IL MAGISTRATO.

LUNGA VITA AL MAGISTRATO!

MA...

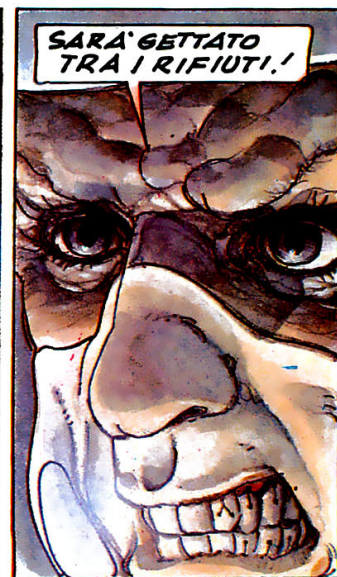
COS'E' QUELLA SCHIFEZZA.?

CHI HA OSATO GETTARLA QUI?
12

QUALCUNO NON HA ANCORA IMPARATO CHE LA PULIZIA E' CIO' CHE CI RENDE DIVERSI DALLE BESTIE ?

PUF!

E ADESSO, NEL SACRO NOME DELLE COSCIENZE PULITE, HA INIZIO IL GIUDIZIO SOMMARIO.

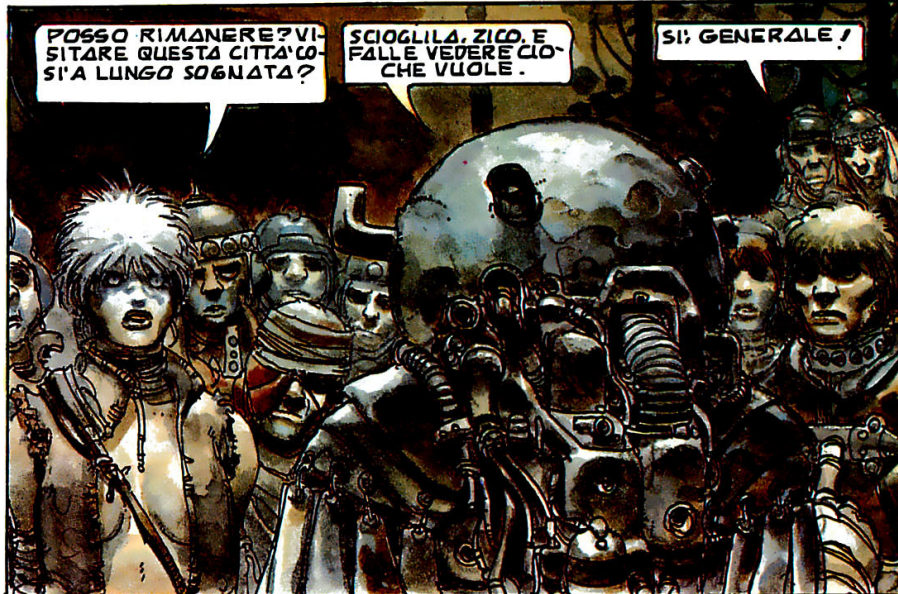
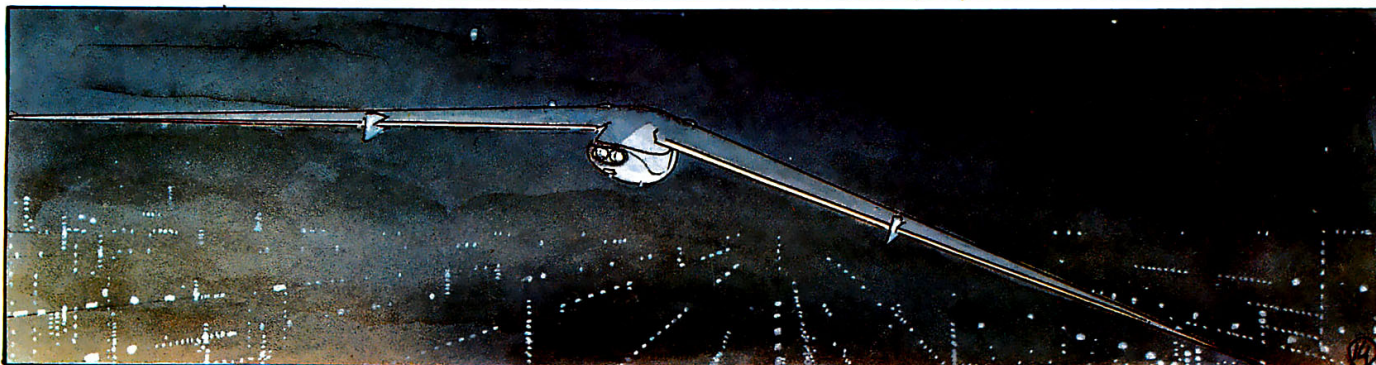
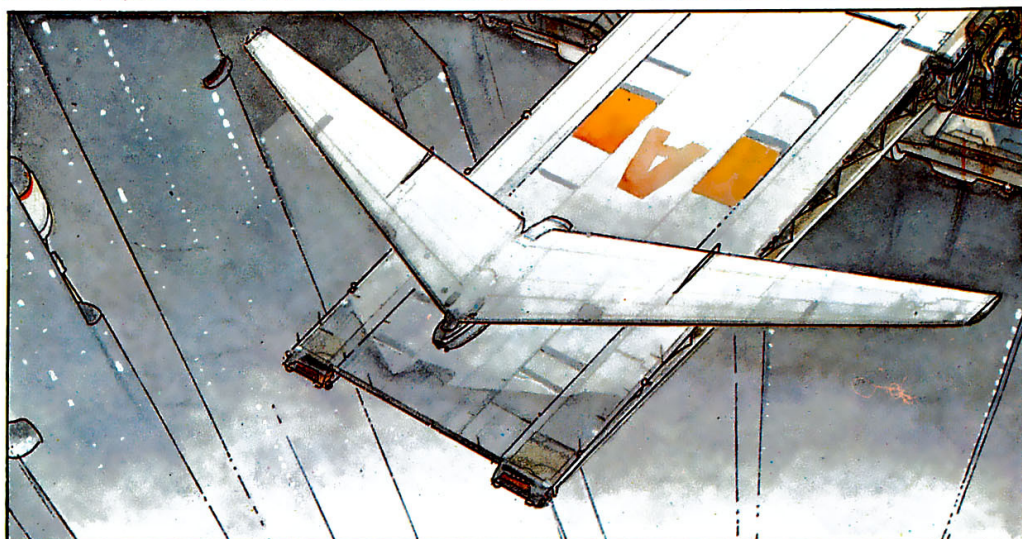
E' STATA RICONOSCIUTA NELL'IMPUTATO UNA CRIMINALE TENDENZA ALLO SCETTICISMO E L'AFFERMAZIONE DI UNA IDEOLOGIA, RELATIVA ALLA CREAZIONE DEL MONDO, CHE NON COINCIDE CON LE SCRITTURE RIVELATE DOPO IL GRANDE DISASTRO.

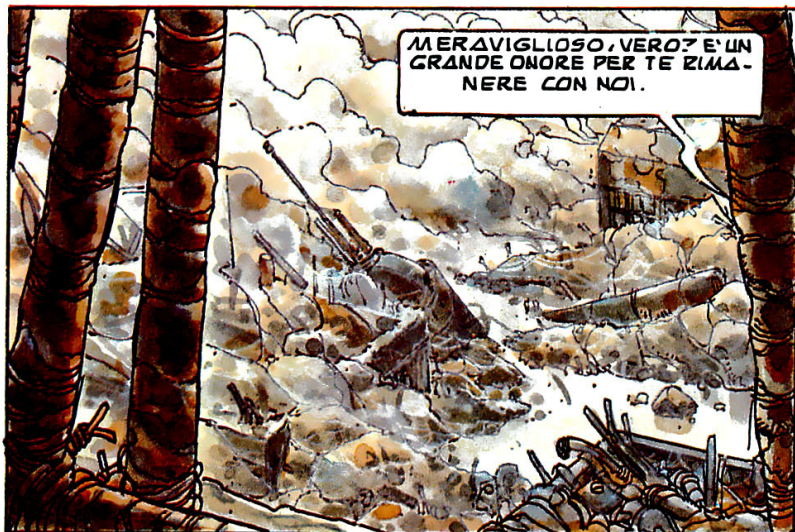
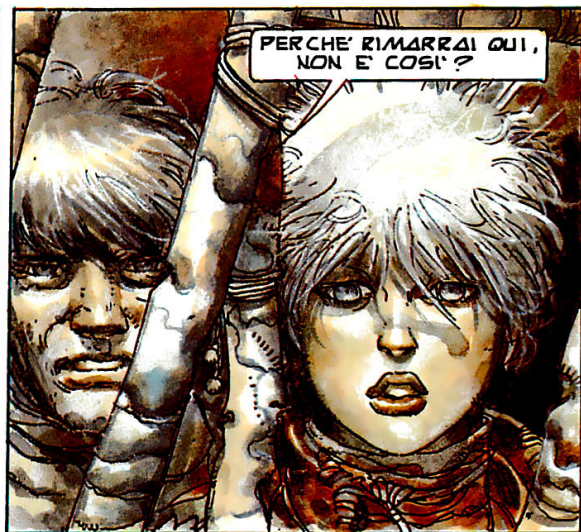
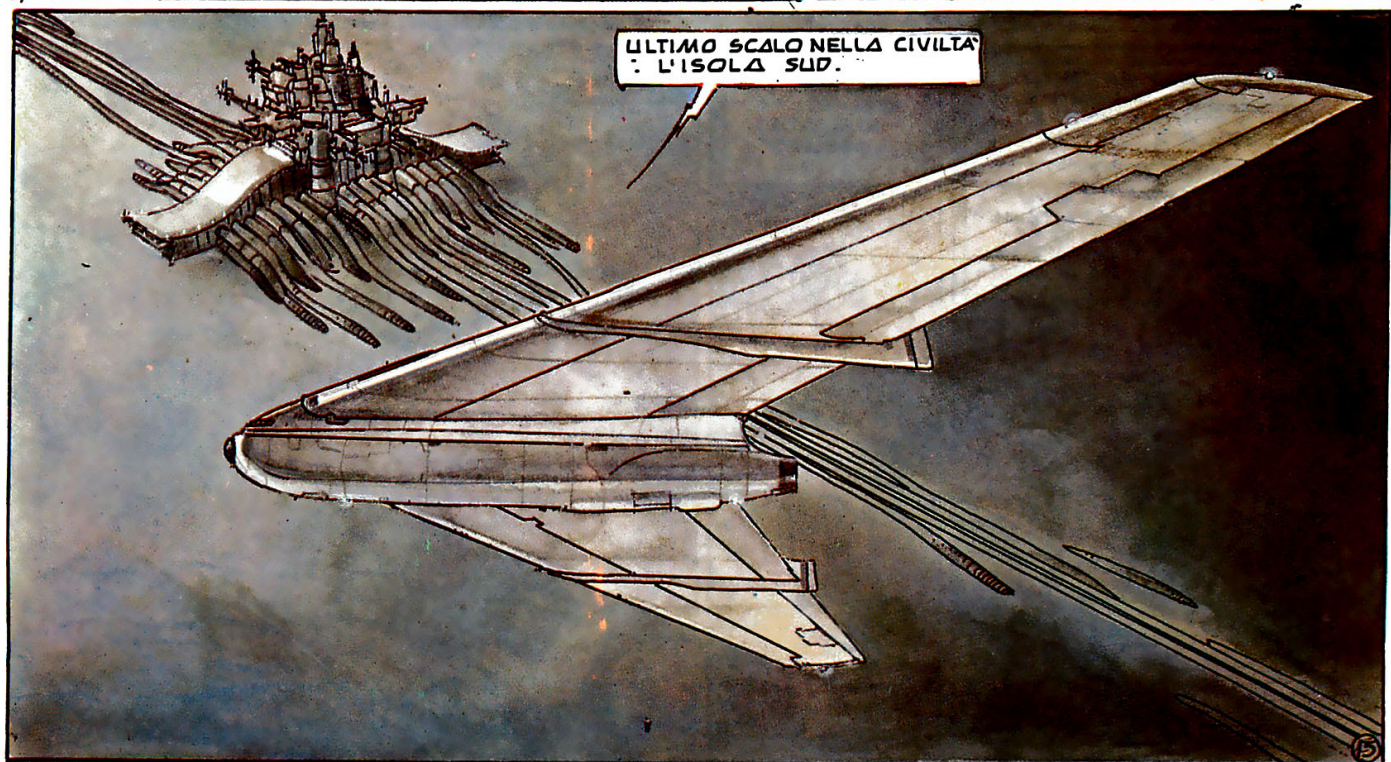
QUESTE COLPE MERITANO LA CONDANNA A MORTE. MA IO DESIDERO CHE IL CASTIGO SIA ANCORA PIU' SEVERO.

SARA' GETTATO TRA I RIFIUTI!

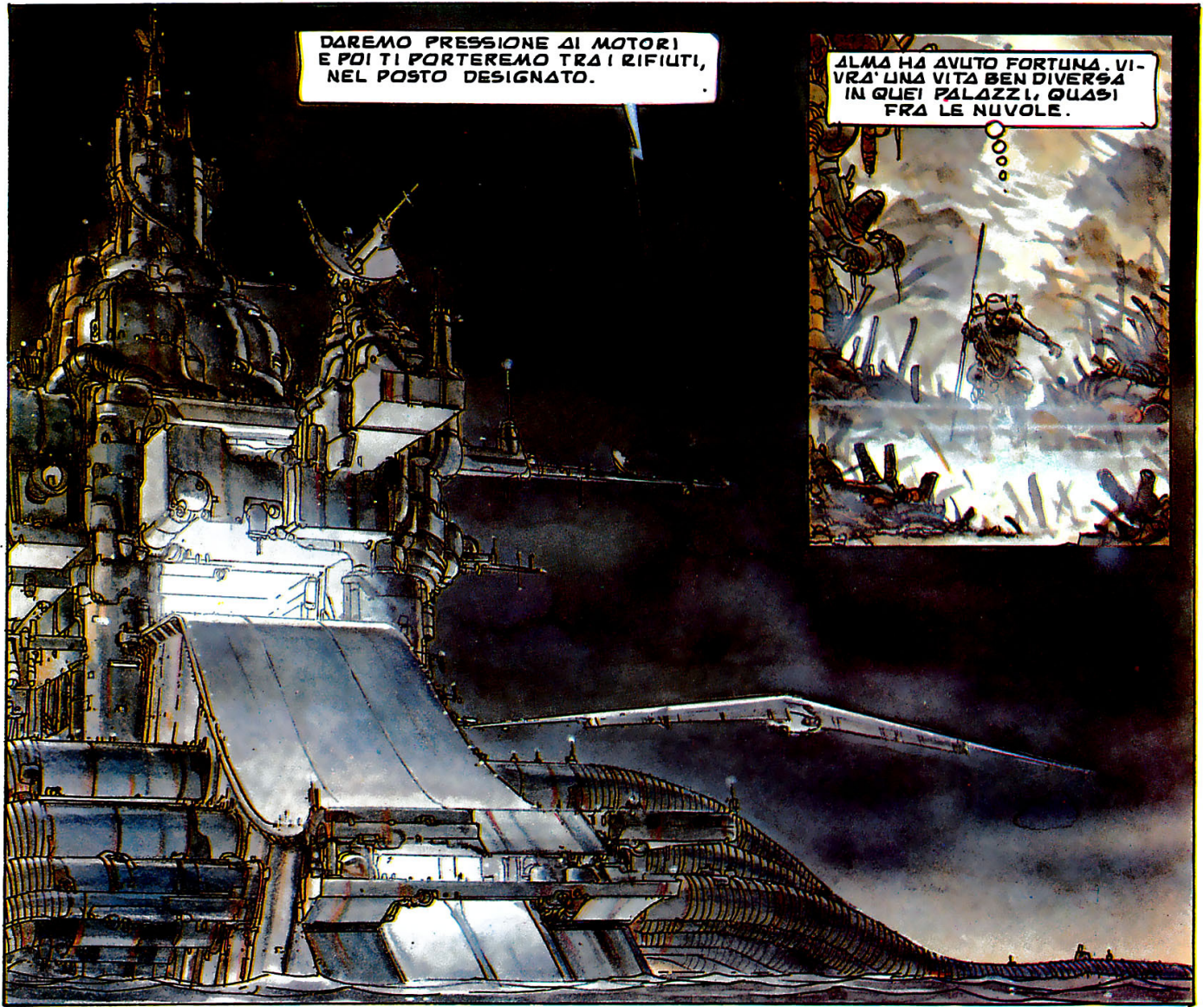
NO!

QUESTO NO!!

TU INVECE, QUALE PREMIO PER IL PREZIOSO SERVIZIO RESOCI, PUOI RIMANERE TRA NOI.

RARAMENTE ABBIAMO VISTO UN ESEMPLARE DI ABITANTE DELLE CAVERNE COSI' PERFETTO
VERAMENTE ...
POSSO RIMANERE? VISITARE QUESTA CITTA' COSI'A LUNGO SOGNATA?
SCIOGLILA, ZICO, E FALLE VEDERE CIO' CHE VUOLE.
SI', GENERALE!
HO UNA PIANTA CHE INDICA IL LUOGO DOVE TI LASCEREMO IMPUTRIDIRE.
NON TI INVIDIO PER DOVE E COME VIVRAI IL RESTO DEI TUOI GIORNI...
...CHE PER TUA FORTUNA NON SARANNO MOLTI!

QUI, NELLA NOSTRA CITTA' INESPUGNABILE I BAMBINI CRESCONO BEN PROTETTI. TUTTI DORMIAMO AL CALDO, FACENDO DEI TURNI. E ABBIAMO LETTI COME GLI ANTICHI.'

VIENI, GUARDA IL PANORAMA CHE SI VEDE AI NOSTRI PIEDI. QUI DALL'ALTO.

MERAVIGLIOSO, VERO? E' UN GRANDE ONORE PER TE RIMANERE CON NOI.

PERCHE' RIMARRAI QUI, NON E' COSI'?

ULTIMO SCALO NELLA CIVILTA': L'ISOLA SUD.

DAREMO PRESSIONE AI MOTORI E POI TI PORTEREMO TRA I RIFIUTI, NEL POSTO DESIGNATO.
ALMA HA AVUTO FORTUNA. VIVRA' UNA VITA BEN DIVERSA IN QUEI PALAZZI, QUASI FRA LE NUVOLE.

CERTO. IO SONO SOLTANTO UN SIMULACRO DI UOMO E NON LO MERITO, MA LEI E' COSI' BELLA E COSI'...
MEMPO.! ASPETTAMI.! NON TE NE ANDARE SENZA DI ME.!

ALMA.! NON SEI RIMASTA LASSU'.?.!

PERCHE' ALMA PERCHE'.?
16

(CONTINUA)

179
BOOGIE
"L'OLEOSO"
-Basta un po' di fuoco-
fontanarrosa
Abbiamo dei problemi con Ivanov, Ben. Si rifiuta di parlare.
E adesso ci ha messo in un altro pasticcio.
Però abbiamo chiamato mister Boogie, che ci ha portato uno specialista!
Lac Prugent. Istruito in Francia. E' stato in Indocina fino a Dien-Bien-Phu. Poi con l'OAS in Algeria.
E' capace di convincere un morto. Un sadico.
Bonjour.
Cosa le serve, signor Lac Prugent?
Non uso metodi sofisticati, mi basta un po' di fuoco.
Questo è Ivanov. Lavora per il K.G.B. L'abbiamo preso a Londra.
Senti, carino... Non ostinarti...
Ho tutto il tempo che voglio.
... e siccome ho tutto il tempo che voglio...
...sceglierò un cosciotto alla Wellington. Con salsa inglese a fuoco lento.
Abbiamo già i funghetti e i cento grammi di paté de foie gras. Condiamo aggiungendo cipolline, aglio, prezzemolo, un goccio di jerez e di panna...
... poi va messo in forno caldo per una mezz'ora, bagnato nel suo sughetto...
Humm... Che profumino!
Eccolo qua!
Mmmm... forse un po' troppo burro...
AAAA ARRG
E quando ne avete un altro che vuol fare lo sciopero della fame, chiamatemi pure.
Un sadico.

CRACK
PRECIPITATI SUBITO A COMPRARLO!
Sanchez Abuli
TORPEDO 1936
1
Alex Toth
Jordi Bernet
BERNET
TORPEDO 1936
Un magnifico albo — nello stile E.P.C. — con le prime dodici avventure della più cinica, divertente, patetica, spudorata e simpatica canaglia della storia del fumetto: Luca Torelli, alias TORPEDO
E. SANCHEZ ABULI
ALEX TOTH
JORDI BERNET
Il capolavoro di un trio d'eccezione: